QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 43-943 al 43-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI' 18 Ottobre 1951
Anno VII - Num. 246
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-033, 50-890, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Annunci finanziari e legali L. 300 - Necrol. L. 200 (dir. fisso aggiunti L. 1000). - Echi di cronaca L. 600 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. mm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2070): ITALIA: anno L. 3200, semestre L. 1600, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4250, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Problema mondiale

Il 15 novembre 1950 il governo egiziano presieduto da Nahas Pascià, capo del Wafd, riaperse ufficialmente in termini categorici la questione della revisione del trattato anglo-egiziano; questo, concluso per vent'anni nel 1936, è ancora valido per cinque. Avevano tentato già la revisione anticipata i predecessori non wafdisti di Nahas, Sidki Pascià e Nokrashi Pascià; ma senza esito positivo. Nokrashi aveva finito per assumere una posizione di intransigenza pregiudiziale: nessuna trattativa più, se prima le truppe britanniche non evacuassero totalmente il territorio egiziano. Era la posizione più favorevole a una resistenza passiva inglese; e al governo di Londra dovette sembrare troppo bello di poter adattare una volta di più il *wait and see*.

Nahas Pascià, tornando al potere col suo partito dopo la grande vittoria elettorale al principio del gennaio 1950, annunciò subito che avrebbe ripreso le trattative. Gli inglesi sapevano benissimo la grande forza nel Paese del partito Wafd, fondatore dell'indipendenza egiziana; e ne avevano tenuto conto sia nel 1936 per la conclusione del trattato, sia nel 1942 di fronte alla minaccia di Rommel contro l'Egitto. Allorchè dunque Nahas dichiarò nel novembre di non poter accettare più a lungo il mantenimento del trattato, dovette apparire chiara la gravità della situazione e l'urgenza di una intesa.

Già allora o piuttosto già dal tempo della guerra appariva in piena luce la posizione-chiave dell'Egitto e del Canale di Suez nell'equilibrio politico-militare del Mediterraneo orientale e del Medio Oriente. Lo svolgersi degli avvenimenti dopo la guerra e più particolarmente l'antagonismo fra i due blocchi aveva poi dimostrato come questo settore medio-orientale a sua volta formasse un cardine — e forse il primario — della difesa occidentale. Non è presumibile che nella dannata ipotesi di un conflitto armato Stalin ripeterebbe l'errore di Hitler di svalutare quel settore. La dichiarazione di Nahas Pascià del novembre 1950 interessava dunque non soltanto l'Inghilterra ma tutto il mondo occidentale e in prima linea gli Stati Uniti.

Ma se gli inglesi sono empirici, i loro giovani cugini americani lo sono tre volte tanto, grazie alla loro nota avversione alle idee generali. (Ne prendono il posto talvolta idoli passionali come quelli ispiranti le campagne di Mc Arthur, che fra poco denuncerà erroi filocomunista il cardinale Spellmann). Così, gli Stati Uniti lasciarono correre o piuttosto non si accorsero neppure di quel che si preparava; quando è scoppiato il conflitto aperto — vero stato di guerra — fra Egitto e Gran Bretagna essi stavano imbastendo un piano di collaborazione difensiva nel Medio Oriente in cui, accanto a loro agli inglesi ai francesi ai turchi, c'era posto anche per l'Egitto e per gli altri Stati arabi e hanno allora affrettato i tempi; e di è avuto così il 13 di questo mese l'offerta « quadripartita » all'Egitto di entrare nel sistema che avrebbe portato con sè l' difesa internazionale del Canale di Suez e con ciò stesso (si pensava) l'eliminazione di uno dei maggiori motivi di contrasto fra il Cairo e Londra (l'altro, come si sa, riguarda il Sudan). Il guaio è che l'offerta è venuta cinque giorni dopo che Nahas Pascià aveva annunciato la rottura delle trattative con l'Inghilterra e presentato il progetto di legge per l'abolizione del trattato anglo-egiziano. L'offerta così è apparsa ai nazionalisti egiziani come dettata per un verso dalla paura del pronunciamento egiziano e come diretta, dall'altro, a strappare all'Egitto con la sinistra quello che gli si restituiva con la destra.

Imbaldanzito e irritato al tempo stesso il Governo egiziano ha respinto l'offerta; e il Parlamento ha approvato il progetto di legge per l'annullamento del trattato del 1936 e l'annessione del Sudan all'Egitto con l'assunzione da parte di Faruk del titolo di re dell'Egitto e del Sudan.

Con questo, siamo al momento più acuto, per adesso, della crisi del colonialismo europeo. Si tratti della Cina o dell'Egitto, dell'India o del Viet-Nam, del Marocco o del Sudan, la questione è sempre una. Impossibile il mantenimento della dominazione europea che infatti in più di uno di questi Paesi è già interamente scomparsa. Ma impossibile altresì agli europei — e qui negli europei vanno inclusi, di pieno diritto, gli americani — lavarsene puramente e semplicemente le mani, dicendo ai popoli di colore, « minorenni emancipati »: sbrigatevela da voi. L'unità del mondo — e quindi la necessità di un ordinamento mondiale — non è un'utopia di sentimentali ma una realtà quotidiana. In maggiore o minor grado, la sorte di questi nuovi Stati, il loro comportamento toccano interessi vitali dei loro ex-dominatori, e anche dei popoli che non hanno mai fatto conquiste coloniali. Il caso dell'Egitto, o più precisamente del Canale di Suez, è un caso limite; ma anche quelli che sembrano indifferenti per la politica generale, si rivelano ad un più attento esame come fili della trama mondiale. Fili che non possono spezzarsi senza sconvolgimenti.

C'è chi dice che gli Stati Uniti, mentre si pongono a fianco dell'Inghilterra per la questione di Suez — ove qualsiasi cedimento sarebbe un disastro — si disinteressano del Sudan. Se è così, sarebbe un altro esempio di quell'empirismo privo di idee — cioè di luce — che abbiamo segnalato prima. E non ci sarebbe da meravigliarsi: poichè di tale empirismo è stata nutrita fino ad oggi tutta la politica americana rispetto, cioè contro, al colonialismo europeo. Politica che ha incoraggiato ciecamente tutti i separatismi, tutte le sollevazioni — dall'Indonesia alla Persia — senza calcolare le conseguenze, senza pensare a un piano di sistemazione.

Certo, che il Sudan continui a essere nominalmente un condominio anglo-egiziano e di fatto un dominio inglese; o che invece venga unito all'Egitto, in unione personale o in annessione; o che, infine, divenga uno Stato completamente a sè, è una questione che, presa isolatamente, non interessa Washington, Parigi o Roma. Ma l'isolamento in pratica non esiste: anche le sorti del Sudan hanno ripercussioni di vasta portata, per le relazioni anglo-egiziane e per le condizioni dell'Africa centrale: regione, questa, di importanza grandemente accresciuta dalla seconda guerra mondiale in poi.

C'è di più: le sorti del Sudan, o di altri Paesi coloniali eventualmente di minore importanza, involgono questioni di principio che si risolvono in fattori politici. Quando si può ammettere che, veramente, un popolo reclami l'autogoverno e ne sia capace? Come realizzare la sua aspirazione senza sconvolgimenti suoi od altrui? Come ci si deve comportare nell'interesse della giustizia e della pace fra i popoli di fronte ad atti unilaterali come quello dell'Egitto proclamante l'annessione di un Paese senza neppure la mostra di una consultazione dei suoi abitanti? Il titolo principale dell'Egitto insomma è la conquista operata più di un secolo fa e annullata dalla rivolta del Mahdi.

C'è qualche altra cosa: le condizioni dei popoli di cui si proclama l'indipendenza. Sarebbe un grave errore considerare i partiti nazionalistici e xenofobi, in Egitto, nel Medio Oriente, in Africa settentrionale come senz'altro rappresentanti del progresso sociale, difensori delle classi inferiori. Occorre guardare, caso per caso, se in realtà essi non siano i portatori degli interessi egoistici di ristrette caste dominanti, che al vero o presunto sfruttamento europeo vogliono sostituire il proprio più grave e retrivo. Occorre strappare da certe teste di demagoghi di colore — non migliori, davvero, di quelli bianchi — il nimbo ideale di cui stanno cingersi. Sarebbe ora, per esempio, di fare un bilancio di quello che ha operato il Wafd in favore dei miserrimi *fellah* egiziani.

E' un problema difficile, complesso, essenziale, questo del nuovo sistema di autonomia dei popoli di colore. E' un problema strettamente connesso con la divisione dei due blocchi e con la pace mondiale. Sarebbe grande ora che le Potenze occidentali lo affrontassero con idee precise, propositi concordi, prudente energia e paziente continuità. Il quadro perciò dovrebbe essere quello delle Navioni Unite. Non c'è tempo da perdere.

Luigi Salvatorelli

Mobilitazione dell'esercito al Cairo?

Si aggrava la tensione tra Egitto e Inghilterra

Intransigente Nahas Pascià: "E' giunta l'ora dell'azione, non collaboreremo più con la Gran Bretagna„ - Tremila paracadutisti trasferiti da Cipro a Suez - Ismailia occupata da truppe britanniche

(Nostro servizio speciale)

Il Cairo, 17 ottobre.

« E' giunta l'ora dell'azione » ha detto oggi Mustafa El Nahas Pascià ai deputati egiziani. E fra un rintronare di applausi e di grida di approvazione ha aggiunto: « Siamo pronti a tutte le eventualità. D'ora innanzi non collaboreremo con la Gran Bretagna ». Il primo ministro ha esortato il popolo a tenersi pronto ai sacrifici ed a mantenersi unito: « L'Egitto — ha detto — si attende che ognuno faccia qualcosa di positivo ».

Con questo discorso del premier si è chiusa la sessione parlamentare. Ora i deputati torneranno alle rispettive province, e Nahas li ha invitati a spiegare ai loro elettori quale sia la situazione. Molte cose, ha osservato, attendono l'Egitto, ma la nazione dovrà dar prova di pazienza e sopportazione e lavorare intensamente, senza di che non potrà liberarsi dell'occupazione. Nahas ha fatto riferimento anche alle dimostrazioni verificatesi in Egitto a seguito dell'abrogazione del trattato, ed ha detto: « Nulla è più dannoso per un paese il una serie di dimostrazioni. Qualcuno le sfrutta ai suoi propri fini e non negli interessi della causa nazionale ».

Quando il premier ha elogiato i deputati per l'unanime approvazione dell'abrogazione del trattato, essi hanno lanciato tre urrah all'indirizzo di re Faruk e del primo ministro.

Al Senato, intanto, il ministro degli Interni Fuad Serag Eldin dichiarava che le truppe britanniche avevano occupato Ismailia, e il ponte di Ferdan, l'unico che attraversi il Canale di Suez.

In precedenza si era appreso che paracadutisti britannici erano stati inviati in volo a rinforzare le guarnigioni della zona di Suez, e che ogni poliziotto disponibile in Egitto era stato posto in all'erta per poter controllare senza indugio eventuali nuove dimostrazioni anti-inglesi.

Il compito della polizia egiziana non è facile. Valga ad esempio quanto accade al Cairo, ove migliaia di giovani trascorrono divieti e ordinanze, e percorrono le vie gridando slogan antibritannici, chiedendo armi e inneggiando alla « rivoluzione ». Il giornale filogovernativo *Al Misry* informava oggi che si attende fra breve l'ordine di mobilitazione dell'esercito egiziano.

Sta di fatto che gli inglesi non stanno con le mani in mano. I paracadutisti trasferiti nella zona del Canale provengono da Cipro, ed appartengono alla sedicesima Brigata indipendente, i « pompieri » dell'esercito britannico, pronti ad accorrere ovunque si verifichi un accenno di incendio. La Brigata venne dislocata nel Medio Oriente allorchè si riveló in tutta la sua serietà la questione petrolifera iraniana.

Almeno 3000 sono gli uomini che gli aerei stanno trasferendo da Nicosia a Suez. Intanto un dispaccio da Malta riferisce che il più veloce posamine della marina britannica, il *Manxman*, ha lasciato l'isola per le acque egiziane. Il *Manxman* fila a 40 e più nodi.

E' stata completata l'evacuazione dal Cairo e da Alessandria di tutto il personale militare britannico. Entro sabato sarà completata l'evacuazione di undici ufficiali e diciassette altri militari dal Cairo e di cinque da Alessandria.

In questo clima di tensione, i lavoratori egiziani al porto di Adabiyan, controllato dagli inglesi, si sono rifiutati di caricare equipaggiamento militare destinato ad Akaba su due navi britanniche. Il ministro delle Comunicazioni ha ordinato alle ferrovie di non permettere il viaggio alle truppe inglesi, e le dogane hanno ricevuto ordine di esigere le imposte su ogni merce destinata alle guarnigioni. Si attende anche il licenziamento di tutti i cittadini britannici impiegati dal governo egiziano.

s. o. s.

Fuad Serag Eldin, esponente del partito wafdista e ministro degli Interni e Finanze, parla alla Camera del Cairo per respingere le proposte occidentali. (Telef.)

Un drammatico bilancio del violento ciclone in Sicilia

Quindici morti a Catania e sei a Taormina - Treni bloccati, binari divelti, coltivazioni distrutte - Siracusa senza acqua e senza luce - Case sgomberate sotto l'incalzare dei torrenti in piena - Continua a piovere

(Nostro servizio particolare)

Catania, 17 ottobre.

Sotto la pioggia che continua a cadere violenta dopo un leggero rallentamento durato dalle prime ore del mattino fin verso le 13, procedono senza sosta le operazioni di sgombero delle macerie dell'edificio di nuova costruzione a quattro piani crollato ieri sera alle 22,30 al n. 204 del viale della Libertà.

I nomi degli scomparsi

Il numero delle vittime non è stato ancora accertato, trattandosi di famiglie che abitavano lo stabile da poco tempo. Si ritiene tuttavia che nella sciagura abbiano perduto la vita quindici persone, e cioè: Vito Valenza, di 47 anni, nativo di Tunisi, ispettore del Banco di Roma, con la moglie Concettina Platania, di 38 anni, e le figlie Franca e Delia, rispettivamente di 18 e 16 anni; il rag. Francesco Maria Rodrighero, di 54 anni, nativo di Rovigo, col figlio Ugo, di 14 anni, e il suocero Enrico Musso; Rosa Ecker, cittadina austriaca, cameriera dei coniugi dr. Norberto Edoardo Strickner e signora Angelina Musso (che sono miracolosamente scampati, precipitandosi al momento del crollo in un vano più interno); il prof. Corrado Cassone di Luigi, di 37 anni, di Noto, con la moglie Rosa Cianci, di 32 anni, nata negli Stati Uniti, e i figli Anna e Luigi, rispettivamente di 8 e 5 anni, e due cognate, Elvira e Luisa Cianci, di 18 e 21 anni; Anselmo Coronata, di 54 anni, gestore di un deposito di vini al piano terreno dello stabile, profugo da Bengasi.

L'unica persona rinvenuta viva tra le rovine è la cameriera della famiglia Valenza, Giovanna Manenti, la quale è stata salvata nelle prime ore del mattino. Precipitata dal quarto piano al piano terreno, essa è stata rinvenuta, fortunatamente illesa, sotto un cumulo di macerie, nel vano di una finestra che ha resistito al crollo.

Alle operazioni di sgombero, rese particolarmente difficili dal cattivo tempo, provvedono squadre di vigili del fuoco, militari del 45° Fanteria, carabinieri e agenti del 12° Corpo mobile di P. S. Fino a questa sera due sole salme sono state recuperate: quella della signora Concettina Platania e quella di Enrico Musso.

Un altro palazzo, quello dell'E.N.P.A.S., al n. 31 dello stesso viale della Libertà, è stato fatto sgomberare dalle autorità per misure precauzionali. Un muro è crollato stamane in via Sant'Euplio, adiacente al cavalcavia del giardino Bellini. Fortunatamente non si lamentano vittime.

Le comunicazioni ferroviarie hanno subito danni sensibili per effetto degli allagamenti e della mancanza dell'energia elettrica che impedisce dalle 20,45 di ieri l'altro il funzionamento delle cabine di comando e di manovra. Sono tuttora interrotti i tratti Alì-Giampilieri, sulla Catania-Messina, e quelli fra Mugliè e Liberti e fra Priolo e Siracusa.

Un teatro in pericolo

In seguito alla piena del fiume Alcantra un treno è rimasto bloccato nella vicinanza di Passo Martino. Nella stessa località tre famiglie di casellanti, Laudani, Bellia e Testa, complessivamente otto persone, sono state costrette a ripararsi sul tetto di un casello. Una squadra di vigili del fuoco è partita da Catania per salvarli.

Anche le comunicazioni telefoniche e telegrafiche hanno subito sensibili danni ed interruzioni prolungate. Da diversi centri abitati mancano notizie, essendo interrotte le comunicazioni. Le autocorriere, dato il pericolo incombente di frane, non hanno svolto il loro servizio.

Nel versante della Piana di Catania, completamente allagata, quasi tutte le coltivazioni sono andate distrutte. Dato il perdurare della pioggia si teme che il fiume Simeto possa straripare. Tra Milo e Formazzo il torrente delle Fontanelle ha investito con una impressionante massa d'acqua la strada e interrompendolo per una trentina di metri ed asportando due parapetti del ponte.

Alle 3,30 di stamane i vigili del fuoco sono stati chiamati a S. Giovanni La Cuti, dove alcune abitazioni erano interamente invase dalle acque bloccando numerose persone che si trovavano nei piani superiori. Un altro intervento dei vigili del fuoco è stato richiesto a Paternò, dove il teatro Comunale minaccia di crollare, e sulle strade di Misterbianco, dove un tratto è rimasto interrotto.

A Ripostò la situazione ha assunto aspetti drammatici a causa della violentissima mareggiata che ha sommerso la parte del paese prospiciente il mare fino all'altezza dei Municipio. I vigili del fuoco hanno dovuto fare uso di autocarri per porre in salvo 200 famiglie, dato che, per il perdurare della tempesta, l'acqua aveva raggiunto il livello di circa 80 cm. e la situazione si aggravava sempre più. Numerose imbarcazioni sono andate distrutte o affondate nel porto.

Un coraggioso tentativo

Nella provincia di Siracusa il temporale ha assunto in queste ultime ventiquattr'ore nuovi gravi aspetti. Infatti l'acqua torrenziale caduta la notte scorsa fino a poco fa ha aggravato vieppiù la situazione generale, mentre i vigili del fuoco fanno la spola per raggiungere le svariate località dove si trovano in pericolo uomini, animali e cose.

Tale Concetto Bifia, di anni 30, che audacemente aveva lasciato la sua casa colonica sita nella località del Pantano Magno per chiedere aiuto ai vigili del fuoco, dato che la sua numerosa famiglia si trovava colà bloccata e quasi senza viveri, è stata travolta dalla furia delle acque nel momento in cui cercava di attraversare una zona adiacente al già straripato fiume Anapo. Il disgraziato sarebbe certamente perito tra i vortici creati dalla piena se in suo aiuto non fosse accorsa una grossa imbarcazione di audaci marinai che si trovavano nella pericolosa zona per rastrellare parte del prezioso materiale che colà galleggiava. Infatti nei pressi delle foci del fiumi Anapo e Ciane sono disseminate grandi quantità di animali dei cortile che la furia delle acque ha inesorabilmente travolto. Il disgraziato Bifia, assiderato, è stato prontamente trasportato all'ospedale civile per le cure del caso.

L'idea di guadagni illeciti, sfruttando cioè la disgrazia dei contadini della vallata dell'Anapo, che in questi ultimi due giorni hanno perduto buona parte del loro patrimonio zootecnico, ha spinto verso la zona della Plaia e dei Pantanelli diverse imbarcazioni di audaci che rastrellano in località sfuggite di tutti i relitti.

Notevoli danni ha subito la società per l'estrazione e la raffinazione degli oli in contrada Pantanelli. Qui infatti sono stati asportati dalla furia delle acque molti fusti di olio e sono andate poi disperse intiane piramidi di sacca che si trovavano nel vasto cortile dello stabilimento. Anche l'adiacente industria alimentare Edoardo Bordi ha subito notevoli danni. La vasta zona dei Pantanelli coltivata a carciofi è anch'essa allagata e gli esperti assicurano che il prodotto può considerarsi già perduto, per un danno dell'ammontare di parecchie decine di milioni.

E' giunto nel porto, dopo una difficile traversata, il piroscafo di linea « Cello », proveniente da Tripoli. Il piroscafo si è messo in rada data la forte risacca e finora non si sono potute iniziare le operazioni di sbarco delle persone ed i funzionari della Capitaneria di porto hanno potuto raggiungere il piroscafo per le abituali operazioni.

I vigili del fuoco sono stati in mattinata chiamati nella zona di via Etnina, e precisamente negli stabili che si trovano subito dopo il passaggio a livello. Qui hanno operato oltre venti salvataggi di uomini, donne e bambini, le cui case erano allagate fino all'altezza di oltre un metro. I sinistrati, i cui mobili galleggiano tuttora nella zona sono stati trasportati nei locali del pronto soccorso del civico ospedale.

Le comunicazioni stradali con i Comuni della provincia sono interrotte. Sono altresì interrotte numerose linee telefoniche comunali. I quattro quotidiani catanesi non sono giunti a Siracusa. La città è priva di acqua potabile e di luce elettrica.

Il treno diretto 36 della Siracusa-Roma, che doveva giungere ieri alle ore 16 a Catania, è rimasto bloccato nell'aperta campagna. Centocinquanta passeggeri che si trovavano nel treno sono rimasti isolati. Si nella giornata di domani i vigili del fuoco non riusciranno a raggiungere con i loro mezzi i viaggiatori, si sarà costretti ad inviare sul posto, condizioni atmosferiche permettendolo, un aereo, in modo da rifornire di viveri i passeggeri imprigionati nei vagoni in mezzo alle acque.

A Messina e Ragusa

Anche a Messina e provincia il temporale ha causato numerosi allagamenti e crolli di vecchie mura. I vigili del fuoco sono stati chiamati a Camaro e a Giostra. I fiumi ed i torrenti del territorio sono in piena. L'Alcantara si è ingrossato in maniera impressionante. Fortunatamente non si lamentano vittime. I danni sono però incalcolabili.

Ingenti sono i danni nella Provincia e nella città di Ragusa. Le coltivazioni della zona di Vittoria sono andate parzialmente distrutte. Le linee ferroviarie Ragusa-Gela e Ragusa-Pozzallo sono interrotte in più punti. Il fiume Irmino è straripato in diverse località sradicando alberi e trascinando molti capi di bestiame.

Durante l'imperversare del fortunale, nei pressi di Taormina, in contrada Caprania nell'agro di Graniti, una casa colonica è stata schiantata dalla furia eccezionale del vento provocando la morte di tale Antonio Basile, della di lui moglie e di quattro figli.

Il Presidente della Repubblica ha telefonicamente chiesto al Prefetto di Catania notizie sul crollo, sugli allagamenti e sui soccorsi approntati ai cittadini colpiti dal disastro.

Stasera a Messina la pioggia è ricominciata a cadere ancora più intensa di prima.

m. l.

Gli S.U. appoggiano l'azione di Londra

Unità della flotta americana inviate nelle acque egiziane?

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 17 ottobre.

Acheson ha annunciato alla conferenza stampa che gli Stati Uniti hanno deciso di appoggiare l'Inghilterra nella sua resistenza alle pressioni egiziane per obbligarla ad abbandonare il Canale di Suez ma ha rifiutato di specificare se ciò significa che forze armate americane si uniranno a quelle britanniche. Egli ha aggiunto di ritenere che le truppe inglesi si trovano legalmente nella zona del Canale e che quindi hanno diritto a rimanervi ed a difendere le proprie posizioni. Nello stesso tempo però Acheson ha fatto appello al governo egiziano perchè voglia riprendere in considerazione la decisione di abrogare il trattato con l'Inghilterra e l'invito a partecipare all'alleanza del Medio Oriente.

« Il governo degli Stati Uniti ha notato con sorpresa — ha detto Acheson — che il governo egiziano ha respinto proposte di tale importanza senza aver dato loro l'attenta e specifica considerazione che meritavano ». Il segretario di Stato ha quindi detto di sperare che « il governo egiziano voglia riconoscere che i suoi interessi saranno meglio serviti unendosi alle altre nazioni del mondo libero per la difesa del Medio Oriente contro il comune pericolo ».

Scandendo infine le parole, Acheson ha dichiarato che « il governo degli Stati Uniti deve riaffermare la sua opinione che l'azione del governo egiziano nei riguardi del trattato anglo-egiziano del 1936 e degli accordi pel Sudan del 1899 non è in accordo con il dovuto rispetto per gli obblighi internazionali. Per quanto lo riguarda, il governo degli Stati Uniti considera illegale l'azione del governo egiziano ».

Il fermo atteggiamento americano è la risultante di lunghe ed analoghe consultazioni di Acheson con il Governo inglese e francese e contrasta nettamente con la più moderata politica seguita dagli Stati Uniti nella disputa anglo-iraniana. Le consultazioni continuano perchè vi è poca speranza che l'appello di Acheson per il riesame delle proposte di alleanza venga accolto dal Governo egiziano ed aumenta invece la probabilità di nuove complicazioni.

Negli ambienti del Dipartimento di Stato si ammette che si stanno ora considerando due vie di azione: prima, appello al Consiglio di Sicurezza perchè intervenga nella questione e dichiari illegale la unilaterale abrogazione egiziana dei trattati coll'Inghilterra; seconda: invio nelle acque egiziane di unità della flotta americana del Mediterraneo. Sia inglesi che francesi premono per questa seconda decisione: i primi perchè sono ansiosi di non apparire al mondo arabo come oppressori ma come difensori dell'ordine internazionale ed i secondi perchè ritengono che l'intervento americano contro i nazionalisti egiziani costituirà un precedente da invocare se i nazionalisti marocchini e tunisini dovessero seguire l'esempio dei primi.

Contemporaneamente a queste consultazioni, le tre grandi potenze occidentali stanno tentando di convincere l'Iran ad abbandonare l'atteggiamento assunto al Consiglio di Sicurezza, e condiviso dal delegato sovietico, negando la competenza del Consiglio stesso ad intervenire nella disputa petrolifera. Ieri, l'India e la Jugoslavia tentarono di far modificare la proposta di condanna presentata dall'Inghilterra in modo da renderla accettabile dai persiani. Mossadeq, appoggiato vigorosamente dal delegato sovietico respinse anche questo tentativo.

Stamane, i delegati brasiliano ed equadoriano hanno proposto di non discutere nemmeno la questione della competenza del Consiglio nella disputa e di invitare invece le due parti, cosa avvenne per il conflitto olandese-indonesiano, a riprendere le trattative sotto gli auspici del Consiglio. Gli Stati Uniti non sembrano però disposti ad appoggiare questa scappatoia e ritengono che il Consiglio ha il dovere di dichiarare la propria competenza e di condannare la violazione iraniana di un accordo internazionale, salvo poi ad adoperarsi per il componimento, reciprocamente soddisfacente, della questione.

Mossadeq non intende però riconoscere in alcun caso la eventuale condanna del Consiglio ed è pronto invece ad assumere atteggiamenti estremi. Egli ha fatto rilevare dal suo sottosegretario che se unità della flotta inglese avessero tentato o tenteranno di attaccare Abadan, saranno « liquefatte » da due milioni e mezzo di tonnellate di benzina versate in fiamme nello Sciatt-el-Arab.

L'agitazione antibritannica sembra estendersi frattanto anche al nuovo emisfero: la Repubblica centro-americana dell'Honduras, infatti, ha chiesto oggi la evacuazione degli inglesi dall'Honduras britannico.

g. t.

La Gran Bretagna tenta di evitare il peggio

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 ottobre.

L'Egitto ha dichiarato lo stato di emergenza e l'esercito britannico comunica che nella base inglesi sul Canale di Suez « la situazione è sotto controllo e tutto è calmo ». Alcuni familiari dei militari britannici di stanza colà sono stati « trasferiti in luogo più sicuro » e circa 30 apparecchi capaci di trasportare 50 paracadutisti ciascuno stanno portando rinforzi dall'isola di Cipro (dove già si dice vi sia una incipiente agitazione antibritannica) verso le basi inglesi del Canale.

L'impressione che a Londra pare più fondata è che per il momento ambo le parti tentino di guadagnar tempo e di evitare eccessive responsabilità. Gli egiziani hanno raggiunto la decisione parlamentare che essi volevano prendere, sia pure contravvenendo ai termini del patto da essi firmato nel 1936, e la Gran Bretagna col suo modo di agire dimostra di voler mantenere saldamente in pugno le sue basi fino a che non scadano i suoi diritti o non venga raggiunto un nuovo accordo.

r. a.

Le polemiche per l'INA

Una nuova interpellanza al Governo del PSI - I socialdemocratici chiedono chiarimenti sull'attività della Cassa del Mezzogiorno - Un'interrogazione dell'on. Zagari

Roma, 17 ottobre.

La « crisi dell'I.N.A. », come ormai viene chiamata la situazione creata nell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni dalle dimissioni dei sei consiglieri d'amministrazione, continua a far parlare esolto di sè gli ambienti politici ed economici romani.

Quest'oggi un gruppo di deputati del P.S.I. ha aggiunto un'interpellanza all'interrogazione presentata ieri dal socialdemocratico on. Preti. L'on. Viola, richiamandosi alle sue famose rivelazioni, è ritornato sull'argomento dicendosi pronto a mettere a disposizione del Parlamento elementi che la commissione parlamentare non potè a suo tempo esaminare attentamente.

L'origine vera della vicenda è una questione di correttezza amministrativa. L'I.N.A., a norma del suo statuto di ente pubblico, avrebbe dovuto rigorosamente evitare di lanciarsi in operazioni di finanziamento industriale, mentre, a quel che sembra, la presidenza e la direzione generale dell'Istituto hanno coinvolto la responsabilità dell'Istituto stesso in iniziative decise e sviluppate all'infuori del consiglio di amministrazione.

La storia di questa iniziativa si risolve in gran parte nella storia della Compagnia finanziaria di partecipazione creata nel 1946 su iniziativa di un certo dottor Luigi La Penna, con un capitale di dieci milioni, che fu aumentato a cento milioni nel '47, a 500 nel '48, a mille nel '49. Alla Compagnia — secondo quanto fu a suo tempo denunciato dal Mondo in una campagna che non ebbe per la verità gli echi che sarebbe stato desiderabile — l'I.N.A. aveva fatto grossi finanziamenti, che avevano consentito alla Finanziaria di Partecipazione di fare grossi prestiti ad alcune decine di imprese sbullate e di aziende decotte, disposte a pagare qualsiasi provvigione ed a subire le più onerose condizioni, pur di avere la boccata di ossigeno di un credito immediato.

Accanto alla Compagnia finanziaria di Partecipazione compare ad un certo momento la Fincopar, costituita nel 1948 dal comm. Bussetti, amministratore delegato dell'Assitalia con il concorso dell'Assitalia stessa, della Previdentia e del dottor La Penna. Le due Finanziarie fino al maggio '49 utilizzarono aperture di crediti garantite dall'I.N.A. fatte dal Banco di Sante Spirito fino a circa due miliardi e per 160 milioni dalla Banca Popolare.

Non è il caso di correre dietro a tutte le varie operazioni compiute dalle due Finanziarie, e ce ne mancherebbero d'altronde gli elementi. Basterà ricordare che l'anno scorso l'I.N.A. si trovò a dover assumere la sistemazione di fatto di queste Compagnie e la « gestione liquidatrice » fu assunta dall'Istituto nazionale fiduciario, trasformazione a sua volta di un'altra società collegata.

Quale è l'entità dei debiti che l'I.N.F. si trovò a rilevare? L'I.N.A. assegnò all'I.N.F. un capitale di due miliardi e 500 milioni, che salì poco dopo a due miliardi e 800 milioni. Ma a un anno di distanza, non volendo ogni buona volontà, esso non ha potuto essere reintegrato che in minima parte, data l'aleatorietà delle operazioni effettuate dalle Finanziarie rilevate. Ci si è trovati così all'ultimo atto della vicenda e alle clamorose dimissioni che l'hanno coronata.

Sempre in tema di enti statali, occorrerà dare un accenno alla discussione che in questi giorni si sono accentrate attorno alla funzione della Cassa del Mezzogiorno. I socialdemocratici che si sono occupati della questione nei giorni scorsi sulla loro stampa, oggi, in sede di gruppo parlamentare, rilevano che con la assunzione di prestiti esteri la Cassa viene a operare in campi che la legge istitutiva le inibiva. La Cassa non può agire, sostengono i socialdemocratici, anche nel campo della industrializzazione del Mezzogiorno, giacchè così interferisce sull'attività di istituti ai quali la concessione dei finanziamenti per la rinascita dell'Italia meridionale è devoluta in base a una legislazione speciale.

Perciò stasera un esponente del gruppo socialdemocratico, Mario Zagari, ha presentato una interrogazione « per conoscere i termini precisi del prestito fatto dalla Banca Internazionale della ricostruzione alla Cassa del Mezzogiorno ». D'altra parte, dopo una vivace discussione, la commissione finanza e tesoro del Senato decideva nei giorni scorsi di sospendere l'esame di un progetto con il quale si stabilivano « agevolazioni fiscali per opere concesse dalla Cassa del Mezzogiorno »

e. f.

Cinque vittime umane per la bufera in Sardegna

Cagliari, 17 ottobre.

La bufera che per tre giorni ha imperversato nella zona centrale e in quella orientale della Sardegna ha avuto oggi una breve sosta, che ha permesso di procedere ad una prima valutazione dei danni. Purtroppo si lamentano 5 vittime umane. Vaste zone sono rimaste completamente isolate e da prime sommarie informazioni avute da un aereo della Aeronautica militare, che, malgrado le persistenti avverse condizioni atmosferiche, è riuscito a portarsi a bassissima quota sulle zone colpite attraversando soprattutto le regioni del basso Flumendosa, è stato possibile stabilire che molte case sono crollate, ponti travolti, strade franate e vaste zone della campagna devastate.

La pioggia è ripresa stamane, e si teme che la situazione possa aggravarsi. Le autorità oltre ai normali soccorsi studiano la possibilità di effettuare dei rifornimenti aerei per le zone isolate.

Case e ponti crollati a Reggio e a Catanzaro

Catanzaro, 17 ottobre.

Il violento fortunale che da ieri imperversa nell'intera provincia ha provocato danni gravissimi alle colture ed a numerose abitazioni. Nel comune di Badolato il crollo di una casa a due piani ha causato la morte del contadino quarantacinquenne Giuseppe Crimuti, mentre sono rimasti gravemente feriti la moglie Giuseppina Vatalaro ed i figli Nicola e Pietro. Altre abitazioni del centro del paese minacciano di crollare.

A Nardodipace, nelle prime ore di stamane, è crollato un ponte sul fiume Secchia. Interruzioni stradali vengono segnalate sul tratto Davoli-Ponte San Giovanni e sulla provinciale N. 24 tra Villapiana e la nazionale 106, tra Tentura e Zagarise, a causa di frane e caduta di grossi macigni. Nei comuni di Belvedere di Spinello, Crucoli, Cacciuri e Fossato Serralta sono crollate alcune abitazioni, ma fortunatamente non si lamentano vittime. Nelle zone di Vibo e di Chiaravalle la campagne sono allagate con gravissimi danni alle colture. La zona più colpita è quella di Taurianova per lo straripamento dei torrenti Marro e Razzà, il quale ultimo ha invaso vaste estensioni di oliveti e agrumeti.

Da stamane sono impegnati nell'opera di salvataggio delle persone rimaste bloccate nei casolari isolati carabinieri e vigili del fuoco di Palmi e di Reggio: fino a questo momento sono state tratte in salvo cinquanta persone, tra cui alcuni bambini.

Numerosi feriti a Livorno per il violento nubifragio

Livorno, 17 ottobre.

Anche il litorale toscano ha risentito gli effetti del tremendo nubifragio. A Livorno una violenta bufera di vento ha imperversato per tutta la giornata di ieri e numerosi sono stati i feriti. Un vecchio di 83 anni è stato sollevato da terra da una tromba d'aria e sbattuto al suolo e versa in gravi condizioni. Un bambino è stato colpito alla testa da un cancello chiusosi improvvisamente e un ciclista è stato gettato a terra dal vento.

CRONACA CITTADINA

Tram, elettricità e acqua potabile: tariffe ed altri problemi

I programmi dei nuovi amministratori per lo sviluppo delle aziende municipali

Per sanare un deficit di 300 milioni sarà aumentato il prezzo del tram - La relazione dei tecnici per le nuove linee - L'A.E.M. raddoppierà la produzione di energia con una spesa di 20 miliardi - L'acquedotto abbandonerà il progetto di sfruttare le acque del Po

La commissione amministratrici delle aziende municipalizzate (elettrica, tranviaria ed acquedotto) nominata l'altra sera dal Consiglio comunale entreranno in funzione il novembre.

Per l'Azienda elettrica e l'Acquedotto si tratterà di un trasferimento di poteri dagli amministratori uscenti a quelli di nuova nomina. All'Azienda tranviaria invece l'insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione segnerà la fine della gestione straordinaria iniziata lo scorso anno con la nomina del commissario ing. Pissorno la sostituzione degli amministratori rimossi dal Ministero degli Interni dopo lo sciopero dei tranvieri contro le visite in Italia del gen. Eisenhower. Complesse sono le questioni che dovranno essere affrontate. Il bilancio dell'anno in corso si chiuderà con un deficit di circa 300 milioni di lire. Il disavanzo, si afferma, è dovuto in massima parte ai maggiori oneri assunti dalla azienda negli ultimi mesi in conseguenza degli aumenti di stipendio concessi al personale. Da ciò deriverà la necessità di una revisione delle tariffe. Compito della nuova amministrazione sarà stabilire la misura e le modalità dell'aumento. Com'è noto si parla di cinque lire sul biglietto semplice e dell'istituzione di un sistema di differenziale a mezzo della suddivisione dei percorsi di determinate linee in due o più settori.

Risolto il problema del bilancio gli amministratori della A.T.M. dovranno riesaminare gli esistenti impianti di trazione e il tracciato delle linee. Questo lavoro verrà compiuto utilizzando gli studi di una apposita commissione di tecnici. La relazione definitiva contenente i rilievi e le proposte per il riordinamento dell'intera rete cittadina dovrebbe esser pronta entro il prossimo marzo. In particolare le conclusioni della commissione riguardano la necessità di aumentare la velocità media dei tram che oggi corrilla sui 12 Km.-ora, di alleggerire l'intensità del traffico in determinate linee e di provvedere ad una più organica sistemazione della viabilità.

Nel corso della riorganizzazione e del potenziamento dei trasporti pubblici urbani è probabile che si decida l'istituzione di nuove linee automobilistiche e filoviarie.

Per l'Azienda elettrica municipale, che avrà alla presidenza l'avv. Archimede Gallina, si tratta di completare i lavori in corso o in progetto e di procurare i finanziamenti relativi. Il piano di sviluppo dell'Azienda (che per il 1953 dovrebbe raddoppiare la sua produzione di energia elettrica passando da mezzo miliardo a un miliardo di kw. all'anno) prevede una spesa di circa 20 miliardi. Di questi 12 sono già assicurati; gli altri dovranno venire da mutui e prestiti da contrarre con istituti di credito.

Oltre agli impianti della Valle dell'Orco, dove la diga del Serù è ormai completata, si tratta di condurre a termine la diga di Telessio (per la quale occorreranno ancora 2-3 anni) e quella di Val Soera che dovrebbe essere finita per la metà del 1954.

Altri lavori che dovranno essere completati entro questo periodo sono la centrale di San Mauro sul Po (in piena fase di sviluppo) e la nuova centrale termica di Moncalieri. La costruzione di quest'ultimo impianto, che funzionerà a metano, comporta una spesa di circa 4 miliardi: 2.500.000 dollari sono stati forniti dall'Eca.

La nuova Commissione amministratrice dell'A.E.M. dovrà inoltre occuparsi della partecipazione al consorzio (con la Cogne e le FF. SS.) per il proseguimento dei lavori nel bacino del Ruitor e per il completamento dell'elettrodotto del Nivolet che recentemente diede Forgione alla curiosa vertenza degli stambecchi del Parco del Gran Paradiso. Altro problema urgente che il presidente dell'A.E.M. troverà sul suo tavolo è la conversione con la Sip, che vincola le due società a praticare le stesse tariffe. Essa scade a fine anno: le pratiche per il rinnovo sarebbero in corso. In proposito è da ricordare che anche il rinnovo sarà discusso in Consiglio comunale un'interpellanza dei consiglieri Joannas, il quale chiede che l'azienda municipale si stacchi dalla Sip per poter svolgere un'azione calmieratrice dei prezzi dell'energia elettrica.

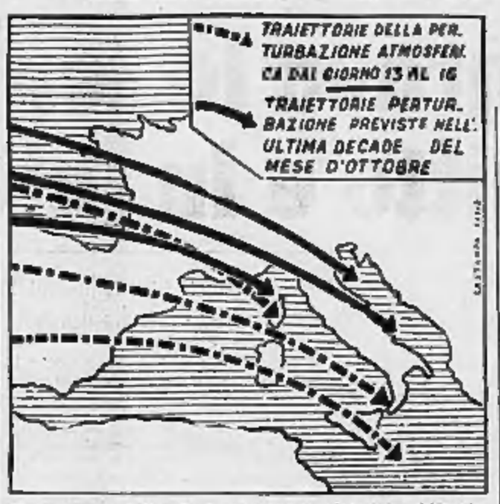
Alla presidenza dell'Acquedotto municipale, terza azienda amministrata dal nostro Comune, è stato chiamato Pingegnere Salvatore Chiaudano. Nel quadriennio l'azienda si propone di porre allo studio e di realizzare impianti che raddoppino la quantità di acqua attualmente erogata alla cittadinanza. Il progetto di servirsi dell'acqua del Po sembra sia stato accantonato. Ora si penserebbe di puntare sullo sfruttamento delle falde artesiani nei pressi di La Loggia o in altre zone nei dintorni della città.

Il Presidente Einaudi ripartito per Roma

Il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi è partito ieri sera per Roma. Il treno speciale proveniente da Dogliani, dove il Presidente ha trascorso alcuni giorni di riposo, è giunto a Trofarello alle 20,55. Dopo una sosta di alcuni minuti, il treno, che sostituiva il convoglio bis in partenza da Porta Nuova alle 20,35, è ripartito per la capitale. Il Presidente viaggiava in forma privatissima.

UN QUARTO DEI TORINESI COLPITI DA RAFFREDDORE

Situazione meteorologica



Il tratteggio indica la traiettoria seguita dal nubifragio che ha colpito il Meridione. Le linee continue segnano la zona su cui probabilmente si manifesterà il maltempo.

Per l'ultima decade del mese previste nuove perturbazioni con nubifragi

Non è eccessivo affermare che dei 720 mila torinesi un quarto all'incirca sono affetti in questi giorni da un noioso se pur lieve malessere: il raffreddore. Dopo il relativo tepore di settembre si è avuto infatti uno sbalzo troppo improvviso di temperatura, cosicchè molte persone si sono lasciate sorprendere con abiti ancora estivi, mentre negli alloggi non era possibile iniziare il riscaldamento. Pastiglie d'ogni genere, sulfamidici e persino penicillina non sono stati risparmiati, ma il più delle volte il raffreddore non si arrende facilmente.

Purtroppo i meteorologi preannunciano notizie ben poco consolanti. Dopo il freddo acuto di ottobre (siamo scesi sino a 2 gradi) sembra infatti che tra qualche giorno al debba avere maltempo con piogge abbondanti per non dire torrenziali.

Il prof. Barla, direttore dell'ufficio meteorologico regionale, ci ha spiegato le cause di questo fenomeno che trova perfetta analogia con i nubifragi avutisi dal 13 al 16 scorsi in Spagna, Francia Meridionale, Corsica, Sardegna e Sicilia. La causa è determinata da un anticiclone sviluppatosi nell'Europa Occidentale con una serie di «fronti freddi o occlusi a bassa latitudine»; questo anticiclone avrebbe, per così dire, spinto sensibilmente più a sud una densa cortina di nebulosità che, a sua volta, ha provocato piogge violentissime. L'epicentro si è avuto ad Aix en Provence, ma anche in Sicilia il maltempo è stato tale che numerosi corsi d'acqua sono straripati dal loro alveo. Orbene, afferma il prof. Barla, un nuovo anticiclone si sta formando nell'Oceano Atlantico sensibilmente più a nord di quello precedente; quindi, questa volta il maltempo potrebbe estendersi all'Italia Settentrionale. Secondo queste previsioni il fenomeno dovrebbe toccare la massima intensità dal 20 al 26 del corrente mese.

BOLLETTINO METEOROLOGICO - *Massima 19,2; media 10,2; minima 5,8. Umidità 69 %. Pressione 743,7. Vento calmo.* **PREVISIONI:** *Annuvolamenti locali, stratificati medi. Nebbie o foschie nelle vallate. Venti deboli. Temperature stazionarie.*

IN UN VECCHIO CAMINO UN "TESORO,, FUORI CORSO

Calzolaio pazzo in una banca con decine di miliardi di marchi

La scoperta fa perdere la ragione allo sventurato che corre a cambiare i biglietti in un Istituto di credito e assale il cassiere

Il rinvenimento di un tesoro non è affare di ogni giorno, e può anche provocare nel fortunato scopritore un'emozione tanto violenta da mettere in serio pericolo le sue facoltà mentali. Il calzolaio Giuseppe Cannoro, di 61 anni, ha creduto ieri di aver trovato la mina su un tesoro favoloso: ma si trattava purtroppo di un equivoco. La gioia dapprima e poi la recente delusione hanno reso necessario il tempestivo ricovero in manicomio.

Dal suo alloggetto di via Bellezia il Cannoro (che è scapolo e vive solo) si trasferiva alcuni giorni fa in un vecchio caseggiato di via Nizza, nei pressi della Fiat Lingotto. Mentre stava ripulendo la cucina, spostava il paraocchi del camino, in cui vi era un mucchio di calcinacci e di giornali ingialliti. Stava già per gettar via quella roba inutile quando notò un fascio di banconote. Il calzolaio pensò di sognare: si trattava di una somma ingentissima di marchi tedeschi, qualcosa come alcune decine di miliardi, suddivisi in mazzi da cinquanta e cento e cinquecento milioni, risalenti all'altro dopoguerra. Al poveruomo non venne in mente che tutto quel denaro potesse essere da anni fuori corso legale, come effettivamente era. Afferrò le banconote e, con la mente sconvolta, uscì in istrada. Camminò come un automa finchè non trovò l'agenzia di un istituto bancario. Entrò ed al cassiere mostrò i fogli.

— Mi trovo momentaneamente a corto di quattrini. Mi cambi questo denaro, per favore.

L'impiegato, non appena data un'occhiata, si accorse che il «tesoro» non era composto che da biglietti della Banca di Stato tedesca, emessi trent'anni addietro. Biglietti già allora infiacchitissimi, ed ora ovviamente fuori corso legale. Ma non potè spiegare al disgraziato calzolaio la realtà sul «tesoro», perchè quello si mise subito a gridare:

— Voglio subito il cambio! Voi siete dei ladri! Mi prendete in giro! Vi schiaccerò la testa, se non mi cambierete le banconote...

L'impiegato provò invano ad impegnare tutta la sua pazienza: alla fine dovette chiamare la «Celere». E gli agenti a loro volta durarono fatica a tradurre al commissariato di P. S. Nizza il Cannoro. Dopo una breve visita psichiatrica il calzolaio venne accompagnato al Manicomio, dove aveva già trascorso due anni.

Signora inglese denunciata per oltraggio alla polizia

Invitata in Questura per il controllo dei documenti, una giovane straniera vi è stata trattenuta in stato d'arresto per violenza ed oltraggio alla forza pubblica. Questa è la conclusione di una vivacissima scenata fatta dalla giovane signora che si era irritata fuor di misura forse per una troppo lunga attesa all'ufficio stranieri. Ma i motivi che l'hanno fatta andare in escandescenze non sono ancora ben chiari. Si sa soltanto che, dopo aver invitato e profferito minacce, spaccava il vetro di una finestra. Calmata alla meglio ed invitata ad andarsene, la giovane pretendeva il risarcimento dei danni.

Interdetti, gli agenti pensarono bene di accompagnarla nell'ufficio del dott. Ferrito. Qui la donna dava nuovamente in escandescenze, spaccava un altro vetro e si lanciava sul funzionario. Ne nasceva una colluttazione al termine della quale il dott. Ferrito doveva andare all'ospedale e farsi medicare; anche la donna riportava contusioni. Nel pomeriggio essa si rivolgeva all'avv. De Marchi perchè assumesse le sue difese.

La giovane si chiama Susanna Wolf ed è nata a Manchester 27 anni or sono. Crocerossina nell'esercito inglese con il grado di tenente, partecipò alla campagna d'Africa e venne in Italia con l'VIII Armata. A Milano conobbe un industriale che la sposò. Ora abita a Como in via Belinzona 206.

Carità del Sabato

Il Presidente della Repubblica L. 25.000; F. C. 5.000; M. M. 1.000; In memoria di Marcella il cugino Clemente 1.000; Gli inquilini della stabile di corso Racconigi 11 per onorare la memoria del sig. Leone Oreste, rimanendo fiori, 8.000; G. B. 200. - Totale L. 39.200.

Signora inglese denunciata per oltraggio alla polizia

Invitata in Questura per il controllo dei documenti, una giovane straniera vi è stata trattenuta in stato d'arresto per violenza ed oltraggio alla forza pubblica. Questa è la conclusione di una vivacissima scenata fatta dalla giovane signora che si era irritata fuor di misura forse per una troppo lunga attesa all'ufficio stranieri. Ma i motivi che l'hanno fatta andare in escandescenze non sono ancora ben chiari. Si sa soltanto che, dopo aver invitato e profferito minacce, spaccava il vetro di una finestra. Calmata alla meglio ed invitata ad andarsene, la giovane pretendeva il risarcimento dei danni.

Interdetti, gli agenti pensarono bene di accompagnarla nell'ufficio del dott. Ferrito. Qui la donna dava nuovamente in escandescenze, spaccava un altro vetro e si lanciava sul funzionario. Ne nasceva una colluttazione al termine della quale il dott. Ferrito doveva andare all'ospedale e farsi medicare; anche la donna riportava contusioni. Nel pomeriggio essa si rivolgeva all'avv. De Marchi perchè assumesse le sue difese.

La giovane si chiama Susanna Wolf ed è nata a Manchester 27 anni or sono. Crocerossina nell'esercito inglese con il grado di tenente, partecipò alla campagna d'Africa e venne in Italia con l'VIII Armata. A Milano conobbe un industriale che la sposò. Ora abita a Como in via Belinzona 206.

Carità del Sabato

Il Presidente della Repubblica L. 25.000; F. C. 5.000; M. M. 1.000; In memoria di Marcella il cugino Clemente 1.000; Gli inquilini della stabile di corso Racconigi 11 per onorare la memoria del sig. Leone Oreste, rimanendo fiori, 8.000; G. B. 200. - Totale L. 39.200.

Indagini dei carabinieri a Coassolo

Bandito armato di mitra aggredisce due montanari

Dopo aver cercato inutilmente il denaro, impone di non denunciare il fatto pena la morte

Soltanto in questi giorni ai carabinieri della tenenza di Ciriè è stata denunciata una grave aggressione, compiuta un mese fa in località Salvini nei pressi di Coassolo. La sera del giorno 15 settembre il margaro Giovanni Favero-Falan, di 60 anni, stava chiacchierando nella sua baita insieme con l'amico Giuseppe Deltacà, di 49 anni. Erano quasi le 22 quando la porta si spalancò di colpo.

Nell'inquadratura apparve un individuo mascherato, armato di mitra. Piccolo di statura, con un cappello a larghe tese, il rapinatore impose dapprima ai due di alzare le mani, e di mettersi con il viso contro il muro.

Terrorizzato il margaro domandò con voce rotta allo sconosciuto quali fossero le sue intenzioni. «Voglio il tuo denaro — rispose l'aggressore. — Ti dò tempo cinque minuti per consegnarmelo». Il Favero, che in casa non aveva che poche centinaia di lire, supplicò l'uomo di andarsene. Ma quello, spianando l'arma, costrinse il margaro e l'amico a frugare ogni angolo della grangia, sotto la sua sorveglianza. Poi, vista inutile ogni ricerca, non evidente disappunto minacciò i due di morte se avessero denunciato il fatto ai carabinieri. Quindi uscì e sparve a tutta corsa. L'Arma di Ciriè, in base ai pochi dati forniti dal Favero e dal Deltacà hanno iniziato le indagini, eseguendo un sopralluogo nella zona.

Stazionario l'indice del costo della vita

L'indice del costo della vita, secondo i calcoli della Divisione Statistica municipale, ha subito da agosto a settembre il lieve aumento dello 0,58%: esso è infatti passato da 4768,29 a 4795,35 (1938 = 100). La quasi stazionarietà dell'indice deve essere attribuita, sempre secondo il Municipio, al fatto che mentre i prezzi di alcuni generi e servizi (carne bovina e insaccata, uova e burro, legna e gas per cottura cibi) hanno registrato un aumento, altri (frutta, formaggio grana, olio, lana, tele rie, calzature e saponi) hanno subito una diminuzione.

L'agitazione alla Lancia

Anche ieri le maestranze della Lancia hanno scioperato per protesta contro la riduzione del premio di produzione. In mattinata, sospeso il lavoro, gli operai hanno partecipato ad una assemblea indetta dalla F.I.O.M.; nel corso della riunione gli intervenuti — comunica la C. d. L. — «hanno deciso il proseguimento della lotta ed hanno dato mandato alla Commissione Interna di stabilire le forme più idonee dell'agitazione». La maggior parte degli operai è quindi uscita dagli stabilimenti, restando però in massa davanti all'entrata. Reparti di polizia si recavano sul posto.

Rappresentanti della Fiat e delle tre organizzazioni sindacali si sono nuovamente incontrati ieri. Nella riunione, le parti hanno ancora una volta ribadito le rispettive tesi: in particolare, la Fiat ha nuovamente espresso la speranza di poter ridurre le riduzioni d'orario a partire dal primo gennaio.

Dal terzo piano crolla un'impalcatura mettendo in pericolo la vita degli operai

Uno si salva spiccando un volo attraverso una finestra, un altro rimane sospeso a un fregio della casa, il terzo precipita da dieci metri tra le assi ed è raccolto in gravi condizioni

Una sciagura che solo per vero miracolo non ha avuto conseguenze mortali è accaduta ieri pomeriggio in via Casalis angolo via Cibrario.

La casa di via Cibrario 82, che fa appunto angolo con via Casalis, era stata sopraelevata nei giorni scorsi ad opera della ditta Maraga e Benenati. I lavori di disarmo erano già iniziati e stavano compiuti per quel che riguardava il quinto e il quarto piano: le travature, dunque, restavano ora in piedi sino al terzo piano. Su di un'impalcatura era il diciannovenne Agostino Orlando di Salvatore, domiciliato in via XI Febbraio 7, il quale era addetto all'elevatore: cioè riempiva il cassone di materiale smontato e lo rimandava giù: sulla stessa impalcatura lavoravano altri due dipendenti dell'impresa, Andrea Barbero di 25 anni, da Bra, e Giovanni Brussone di 50 anni, abitante a San Gillio.

Erano le 12 e 40. Il cassone dei monticarichi, vuoto, arrivava sino all'Orlando: questi spostava nell'interno il braccio della carrucola onde da deporre il cassone sull'impalcatura: lo riempiva e lo rispingeva poi nel vuoto. Ma intanto, durante l'operazione, per motivi non ancora ben precisati, la corda si allentava: di modo che il carico, una volta nel vuoto, compiva un salto di mezzo metro circa. Dal basso, il manovale che azionava il motore dell'elevatore, s'accorgeva di questo e, temendo un disastro, si gettava sulla leva del freno, bloccando il funzionamento dell'apparecchio. Ma l'arresto, alquanto violento, provocava un contraccolpo di conseguenze imprevedibili. Il contraccolpo si propagava alle travature, che non resistevano: con uno schianto sinistro si spezzavano una dopo l'altra, e l'intero castello di legno costruito sulla facciata dello stabile crollava fragorosamente.

L'impalcatura, su cui i tre operai si trovavano, si sfasciava e cedeva: il Barbero, al primo allarme, spiccava un gran balzo e, di volo, finiva, attraverso una finestra, nell'interno della casa. Il Brussone, sentendosi mancare le travi sotto i piedi, s'aggrappava disperatamente ad un fregio della casa e rimaneva sospeso, mentre avveniva il crollo: alcuni compagni, quasi subito, dal piano superiore, lo afferravano saldamente per i polsi e lo trasvano in salvo. Chi non faceva in tempo a sottrarsi al disastro era il giovane Orlando il quale veniva travolto e piombava da una altezza di una decina di metri, fra tavole, corde, strumenti del lavoro, pali, carrucole, in un gran polverone nero. Gli altri operai (compreso quello del motore che s'era tirato via da sotto in tempo) si lanciavano immediatamente in suo soccorso. Il disgraziato era apparso sepolto sotto il cumulo delle assi. Lo si cercava con affanno, certi di rinvenirlo un cadavere orrendamente sfigurato. Invece il giovane era ancora in vita ed anzi non aveva nemmeno avuto. Accusava dolori in tutto il corpo e non riusciva a reggersi in piedi. Intanto sul posto erano arrivati i vigili del fuoco i quali provvedevano a trasportarlo con autolettiga all'ospedale Maria Vittoria. Per sospette lesioni interne, l'Orlando veniva ricoverato con prognosi riservata.

Investito dal tram n. 7 e ridotto in fin di vita

Lo scultore in legno Martino Romano, di 61 anni, abitante in via Ormea 60, alle 13,30 di ieri stava attraversando a piedi il corso Massimo d'Azeglio, diretto al Valentino. In quell'istante, proveniente da via M. Cristina, sopraggiungeva una vettura tranviaria della settima linea, guidata dal manovratore Vacchetta. Travolto in pieno il Romano riportava la frattura cranica e commozione cerebrale e veniva ricoverato in condizioni disperate all'ospedale Molinette.

Pure alle Molinette sono stati ricoverati l'inciatore Carlo Berta e la moglie Rosita, abitanti in via Peveragno 12. I due percorrevano corso Rosselli quando, all'angolo con via Piazzi, andavano a abattere contro un camioncino militare. L'uomo si produceva ferite al capo e commozione cerebrale; la donna solo poche contusioni.

ECHI DI CRONACA

SCUOLA DI SARTORIA FEMMINILE *(Ministero Pubbl. Istruzione)* diurna, per le giovani che non proseguono gli studi e vogliono apprendere le professioni di sarta, camiciaia, biancheria, modellista. Corsi rapidi per signore e signorine, di taglio e confezione abiti, biancheria, pantaloni; diurni, pre-serali, serali, festivi. Sono aperte le iscrizioni al *Consorzio Istruz. Tecnica* v. *Cavour* 8, 50-539.

ISTITUTO BERTOLA. Fondato nel 1837, via *Po* 8, Torino, t. 43-549. Corsi normali ed accelerati di: Scuola Media, Ginnasio, Liceo classico e scientifico, Istituto Magistrale e Tecnico per Ragionieri e Geometri. Ricupero anni di studio. Passaggio degli studi Classici al Tecnici e viceversa. *Collegio Convitto.* Assistenza morale e didattica. Facilitazioni. Programmi.

SCUOLA DI OTTICA OCULISTICA Corso biennale serale, con Licenza finale di Abilitazione all'esercizio dell'arte di Ottico (Autorizzazione governativa) Iscrizioni e informazioni *Via del Carmine* 14, tel. 553-712.

LAVORATORI STUDENTI: la Scuola dei Lavoratore Vi attende. Ultimi giorni di iscrizione per Geometri Ragionieri Avviamento Commerciale, Media corsi professionali *via Principe Amedeo 17, ENALC.*

ISTITUTO SPAGNESI *v. Susa 5* tel. 76-459 (100 m. da P. Susa) corsi accelerati diurni-serali: Medie, Avviamento, Istit. Tecnico Ragionieri, Geometri. Corsi serali qualificazione disegnatori meccanici.

ISTITUTO MARGARA *via delle Rosine 18.* Aperte iscrizioni 4ª e 5ª Elementare, Liceo Scientifico Autorizzato, Scuola Media, Ginnasio-Liceo Parificati. Convitto annesso.

MATURITA' Classica - Scientifica - Abilit. Magistrale - Ragionieri - Geometri. Inizio lunedì 22 Diurni-Serali. *Istituto Bertola, v. Po 8.*

LAVORO E SCUOLA Scuola diurna-serale per studi medi e superiori *v. Consolata 1-bis, 44-976.*

GINNASIO-LICEO ACCELERATI. Corsi autorizzati dal Ministero P. I. - *V. Garibaldi 88,* t. 42.506.

LA GRANDE VENDITA DI TAPPETI persiani continua alla Galleria Lombardi in piazza Carlo Felice 29. Dal meraviglioso tappeto per collezione al piccolo scendiletto tutte le misure più pratiche, tutte le qualità più pregiate con un grande assortimento di disegni e colori. Solo visitando questa ricca esposizione ci si può rendere conto della sua reale importanza.

PALAZZO TORLONIA - EMMA *Via Borgo di Leone 78 S. A. Arte Antica.* Collezione importante Scavo - Medio Evo - Rinascimento all'asta. Richiedere catalogo illustrato.

DE BENEDETTI. Confezioni *via Milano 7.* Il negozio più assortito in soprabiti lana, ottimi tessuti in modelli nuovi. Impermeabili uomo, puro cotone makò doppio tessuto L. 7900-8900. Osservate le vetrine.

I BIGLIETTI DA MILLE spendetili bene acquistando mobili dal *Mobilificio dei Mille* che vi fornisce le belle camere tanto sognate dalle giovani spose. Massima facilitazioni. *Via dei Mille 16.*

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Carlo Giulio II,* p. 2°. Venerdì sabato domen. 10-12 15-17.

CASARELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia; *via Garibaldi 4* - Tel. 521-107.

MOBILI PAOLO CARDINE Ambientazioni d'Arte. Grandioso assortimento. *Via S. Secondo 31.*

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 12,25: Ritmi - 13,20: Musiche - 13,45: Cronache cinematografiche - 17,30: Musica d'America - 18: L'approdo - 18,30: Orchestra - 19: Il Contemporaneo - 19,30: Musiche - 20,33: Canzoni - 21: «... vedo la mamma», due tempi di J. ... Deutsch.

RETE ROSSA. — 12,03: Sosta di Torino - 13,20: Ritmi - 13,50: Pagina pianistiche - 14: Musiche - 14,30: Dischi - 14,50: Arti - 17: Pomeriggio musicale - 18: Canzoni napoletane - 18,30: Musica da camera - 19,05: Musiche gaie - 19,50: Musiche - 22,55: «Sotto il parapioggia» di Funioni e Verde - 21,50: «Il segreto di Susanna» di E. Wolf Ferrari - 22,40: Si alza il sipario.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 21: Le «Lettere familiari» - 21,30: I concerti di Mozart - 22,40: «Il Re», racconto di Isaac Babel.

STATO CIVILE

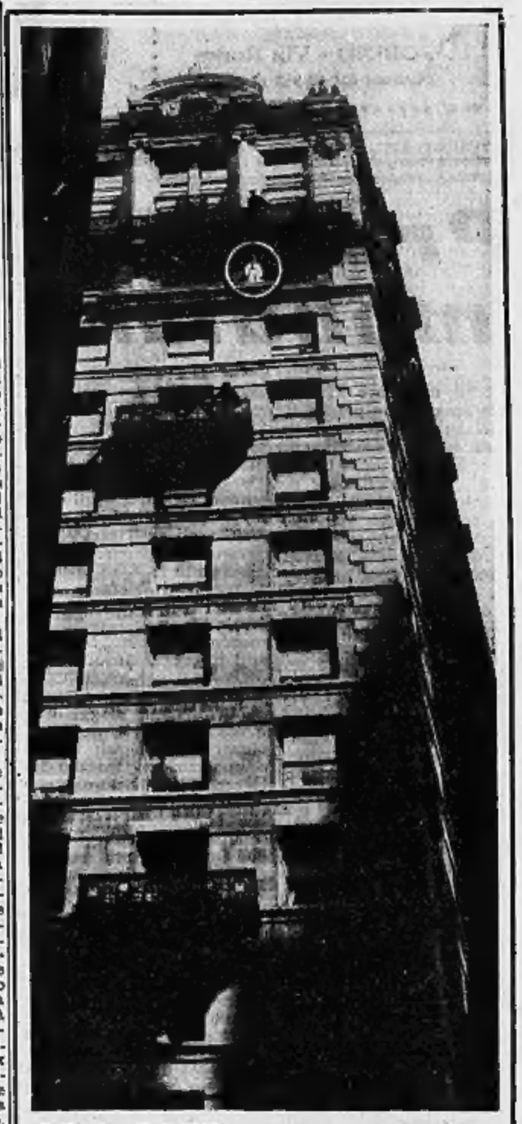
Ferraris Giuseppe di Giovanni, a. 69, via Villarbasse 36; Cicerone Anna ved. Cassadoro, a. 84, v. Passo del Brasacco 4; Parodo Ernesta in Corpo, a. 74, via Vibrio 121; Monzeglio Evasio fu Vittorio, a. 69, v. Perlongo 19; Zanardo Elvira in Modena, a. 73, v. Nizza 205; Fasolino Rosa in Dalfiopi, a. 46, v. Varallo 30; Poli Carmela ved. Foppa, a. 77, c. Vercelli 140; Data Giovanni fu Michele, a. 56, c. Belgio 58; Barolo Giuseppe fu Luigi, a. 57, c. Rosselli 139; Ravera Giuseppe fu Domenico, a. 69, c. Rosselli 81; Magliona Domenica ved. Perot, a. 82, v. Mantova 10; Groppo Maria in Pennato, a. 60, v. Biella 6; Mussaglia Francesco fu Carlo, a. 52, c. Spezia 15; Rovasi Mauro fu Gaetano, a. 78, v. Feletto 44; Milano Maria ved. Tandetti, a. 77, v. Lamarmora 26; Filippi Margherita ved. Giachetti, a. 84, c. Vitt. Emanuele 91; Tunich Giovanna ved. Martinek, a. 72, v. Tunisi 1; Bolzoni Francesco di Giovanni, a. 57, Mollendo; Milanesio Antonia ved. Trivero, a. 49, Maria Adelaide; Sappino Maria in Maina, a. 67, Andezeno Martini; Garrone Francesco fu Giovanni, a. 75, Mauriziano; Michieletti Giuseppe di Angelo, a. 41, Maria Vittoria. Vinzo Francesco fu Giovanni, a. 52, Mollendo; Vassal Maria ved. Rabezzana, a. 71, Ricovero c. Casale; Avidano Mario fu Antonio, a. 33, Mollendo; Alberioni Rina di Tommaso, a. 33, Mollendo; Travaglio Luigia ved. Travaglio, a. 47, S. Luigi; Gastaldo Luigi fu Giuseppe, a. 84, Mauriziano; Arbiteni Luigi di Pietro, a. 47, Mauriziano; Balsama Giuseppe fu Giovanni, a. 79, Cottolengo; Adiano Carlotta ved. Foani, a. 82, Id. Rip. Vecchiata.

Morti ieri: Maschi 22 - Femmine 20.

Teatro ALFIERI
Da DOMANI, ore 21
MARIO CAROTENUTO
nella Rivista
«STOP....»
Da oggi prenotaz., vendita biglietti *La Stampa, Gazz. Popolo*

AMBROSIO
VIVA ROBIN HOOD!
in *tecnicolor*
con
John DEREK - Diana LYNN
Grande successo

AUGUSTUS
OGGI Il film che entusiasmò tutto il mondo:
PRANZO ALLE OTTO
con JEAN HARLOW
W. BERRY - J. BARRYMORE



OGGI al LUX: 14ª ORA

IL PIU' EMOZIONANTE FILM PRODOTTO DALLA 20th CENTURY FOX E INTERPRETATO DA PAUL DOUGLAS, RICHARD BASEHART, DEBRA PAGET
Regista: HENRY HATHAWAY

PER DISPOSIZIONI SUPERIORI IL FILM E' VIETATO AI MINORI DI ANNI 16 E LE PERSONE IMPRESSIONABILI SONO PREGATE DI NON ASSISTERE A QUESTO SPETTACOLO

ORARIO: 14 - 16 - 18 - 20 - 22

E' CONSIGLIABILE VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

La poesia dello spazzacamino... ha ricevuto un duro colpo con l'affermarsi sempre più della «DIAVOLINA» che in pochi minuti vi spazza chimicamente tutti da stufa e camino. Chiedetela al nostro droghiere, carbonaio, fumista, ferramenta, ecc.

BORSETTE
MODELLI DI GRAN CLASSE
direttamente alla fabbrica
COLOMBERO
nel cortile di:
PIAZZA SOLFERINO, n. 3

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 5 **AMMA**

PELLICCE
per contanti ed a
RATE in 12 mesi
senza anticipo
Vasto assortimento modelli
Qualità - Prezzo
TOGNO
Via Bogino 13 (3 esp. v. Principe Tom (fra Porta Susa e Piazza Statuto)

CARNE ARGENTINA
Parte dei forti contingenti di carne congelata, destinati al consumatore italiano, sono già arrivati. A Torino il pubblico potrà farne acquisto nei sette alimentari spacci: Via Bellezia 29; Via Consolata 4 ang. via Garibaldi; Corso Peschiera 190; Via Vibò 31; Via Balme 30; Corso Farini 8 angolo corso Belgio; Piazza Madama Cristina 1.

Ai seguenti prezzi:
POLPA di manzo al kg. L. 550
COSCIA di manzo » » 700
COSCIA vitellone » » 850
COSCIA di sanato » » 950
BOLLITI diversi al kg. da L. 450 a L. 550
CERVELLE al kg. » 600

ULTRASUONOTERAPIA
per la nuova e moderna cura dell'anca, artriti, sciatica, postumi flebiti, ulcere gastro-duodenali e varicose.
dr. CICERO, v. Orbassano 48, t. 280-672

EMORROIDI - VARICOCELE
VENE VARICOSE - EMORROIDI
RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Grand. Uff. Dott. M. CICERO
Via Giolitti, 25 - Telef. 40-827
Visite 10-12 — 16-19

Istituto Medico Spec. dal 1920
SENZA MINIMA OPERAZIONE
EMORROIDI ?
RAGADI
VENE VARICOSE
Dr. L. GROSSO, via Lagrange 35
Tel. 40-791 - ore 10-12,30 - 14,30-19

ANNUNZI SANITARI

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Via Vanchiglia 5 - Tel. 32-719
Ore 9-12 e 16-19 - Salotti separati

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre, 82 - Corso moderno
Ore 9,30-11,30 e 16-18,30

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Susa 17 Ore 13-20; festivi 11-12

COMUNICATO
LA DIREZIONE DEL CINEMA
REPOSI
consiglia a tutti di assistere alle straordinarie visioni del COLOSSALE FILM in technicolor
CATENE DEL PASSATO
dal principio di ogni spettacolo e pertanto comunica gli orari di ogni rappresentazione:
1° spettacolo ore 14; 2° spettacolo ore 16.10; 3° spettacolo ore 18.15; 4° spett. ore 20.20; 5° spettacolo ore 22.25
Questo meraviglioso film che viene presentato in
PRIMA VISIONE PER L'ITALIA
E' INTERPRETATO DAL FAMOSO
BRIAN AHERNE
L'IDOLO DEL PUBBLICO D'AMERICA

Arte FIORENTINA
Via Roma 333 - TORINO, tel. 46.899
Si avverte la nostra Spett. Clientela che abbiamo iniziato la vendita di
VESTAGLIE INVERNALI
a prezzi fortemente ribassati.
Vestaglie vera Pirmel L. 6.500
Vestaglie pura lana modelli e colori assortiti » 5.500
Grandioso assortimento vestaglie velluto, maglon para lana, raso, taffetà in modelli di alta novità e molti bentri ben noti articoli a prezzi di assoluta convenienza.

Si diffonde la rassegnazione nella Germania orientale

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino, ottobre.

Ogni giorno trecento persone, dozzina più dozzina meno, scappano dalla Repubblica democratica tedesca e vengono a presentarsi alle autorità di Berlino Ovest chiedendo asilo ed alloggio. I campi destinati ad accogliere questi profughi sono colmi, non bastano più alla bisogna. Sono in grande parte operai, impiegati privati; numerose le donne con i bambini; numerosi anche i membri della *Volkspolizei*. Questo fatto lo spiegano così. I giovani che hanno finiti gli studi secondari e vogliono entrare all'università vedono assai difficilmente accolta la domanda, se siano di famiglia cosidetta accademica (cioè se il padre ha un titolo universitario) o *besitzend*, possidente; il concetto di *besitzend* è molto ampio, un calzolaio per esempio che abbia due garzoni appartiene già a quella «*zur Liquidierung verdammter Klasse der Besitzenden*», a quella classe di proprietari condannata ad essere liquidata secondo la dottrina sovietica.

Terrore delle miniere

Quei giovani fanno la loro brava domanda che viene cortesemente respinta «per mancanza di posti»; e allora non gli restano che due alternative, o arruolarsi nella polizia popolare, *Volkspolizei* (nella quale c'è sempre posto, è un vero e proprio esercito, di questi giorni dodicimila membri di essa sono stati trasferiti nella zona sovietica nella Slesia polacca e aggregati all'esercito sovietico del maresciallo Konief), o andare a lavorare alle opere pubbliche o nelle miniere. Le miniere di uranio di Aue nell'Erzgebirge, dove molti di questi giovani sono mandati di autorità, sono il terrore delle famiglie; dicono che ci si lavora con l'acqua fino al petto e ne esalano gas mefitici che stroncano in pochi mesi i più robusti individui. E allora il giovanotto accetta di fare il poliziotto, e alla prima occasione sconfina.

Vien fatto di chiedere, se anche le altre capitali orientali, Varsavia, Praga, Budapest, Sofia, Bucarest avessero questa comodità, questa porticina aperta nel sipario di ferro, se anche lì non sarebbero così numerosi i profughi; e come mai le autorità sovietiche non se ne siano pensiero, anzi è avvenuto che in questi giorni sono stati tolti quasi tutti gli sbarramenti stradali costruiti frettolosamente nelle ultime settimane. Una risposta potrebbe trovarsi nelle parole di un oratore in una riunione di quel partito comunista (SED, cioè Partito di Unità Socialista) il quale ha detto che gli sbarramenti stradali sono stati rimossi perchè quegli empori statali di vendita (H. O., *Handelsorganisation*) hanno visto diminuire gli introiti per causa di essi (vi ho già detto che a quegli empori accorrono i berlinesi poveri dell'Ovest per comprare viveri e oggetti di prima necessità profittando del cambio più favorevole, un marco occidentale uguale a quattro marchi e mezzo orientali). «Spiegazione più convincente di quell'altra che attribuisce la rimozione degli sbarramenti ad un cambiamento di politica — scrive un giornale di qui — ma non molto lusinghiera per i berlinesi dell'Ovest». Sì, ma la miseria non consente leggi; e finchè durerà questo assurdo delle due monete e la possibilità di comprare allo stesso prezzo nominale la stessa roba da una parte e dall'altra, questo traffico, per le poche merci di prima necessità, è destinato a continuare. Anch'io vado a cercare nelle librerie orientali libri che pago cinque volte meno, e mi affretto a comperarli finchè sia possibile; a parte il fatto che in quelle librerie non si trovano più autori che «non corrispondono al nuovo ordine sociale e minacciano l'esistenza dello Stato democratico» (la lista di questi autori si allunga di giorno in giorno; recentemente anche Rilke, George e altri poeti della scuola neoromantica sono stati definiti *staatsgefährlich*, e proibiti), ricorrerà presto, secondo la proposta di un cosidetto Consiglio Culturale, *Kultureller Beirat*, una autorizzazione personale per comperare opere che non siano di nuova edizione. E già oggi ho chiesto ad una libreria una copia del *Capitale* di Marx; mi hanno detto che l'opera è in ristampa, ma per acquistarla dovrò munirmi di un «certificato» di un certo ufficio di cui mi è sfuggito il nome.

Difficili le confidenze

Ho già detto che chi va nel settore orientale di Berlino ha la sensazione di recarsi veramente oltre cortina, ricavandone l'impressione che la vita pubblica dei berlinesi dell'Est sia né più né meno la medesima degli abitanti delle città degli altri Stati orientali come ci è rivelata da descrizioni di testimoni oculari, da fotografie, da cinematografie: lo stesso aspetto della gente per le vie, come di scolari che anche durante la ricreazione si mantengono addossati lo sguardo del maestro; non altre teste popolari che non quelle che abbiano carattere e tono di propaganda; giornali che non fanno propaganda e politica dalla prima pagina all'ultima, non esclusa nemmeno la pagina dello sport, che si chiama naturalmente *Volkssport*, sport popolare, e al quale si dà moltissima importanza (ho letto nella pagina sportiva di un giornale di Berlino Est alcune divertenti dichiarazioni dello Zatopek, campione cecoslovacco di corsa; il campione afferma di esserti imposto di superare tutti i primati considerando la benefica influenza che una sua vittoria avrebbe avuto sugli operai delle fabbriche e sulla produzione; tanto è vero che il 29 settembre, quando egli a Stará Boleslav fece i venti chilometri in un'ora meno otto secondi e mezzo, dal canto loro gli operai di una fabbrica del luogo aumentarono la produzione giornaliera al 120 per cento della quota normale). A proposito di questa uniformità dei giornali dell'Est, leggo ogni tanto la *Neue Zeit*, che si proclama organo dell'Unione Cristiana Democratica, e il *Morgen*, quotidiano del Partito Liberale Democratico, e la *National Zeitung* del Partito Nazionale Democratico; e cerco invano in questi fogli un atteggiamento sia pur modestissimo, se non d'opposizione alla dottrina comunista, almeno di critica o d'indipendenza. Ma il tono di questi giornali non differisce per nulla da quello della *Neue Deutschland*, organo ufficiale del Partito Comunista; non una sfumatura d'espressione, non un argomento che non sia di stretta ortodossia. Evidentemente l'aggettivo «democratico» (nel particolare significato che ha per i comunisti) si è divorato l'altro attributo, liberale, nazionale, cristiano. Si sa del resto che quei partiti esistono solo nominalmente, dopo le grandi defezioni dei membri più sinceri ed in buona fede. Nessuno di questi partiti ottenne di presentare alle elezioni del 16 maggio del 1950 una lista propria; ci fu una lista unica del Partito Comunista, nella quale furono inseriti alcuni nomi di rappresentanti di quei tre partiti opportunamente dosati.

Non è detto tuttavia che trattenendosi entro i limiti della Berlino orientale ci si possa fare un'idea piena del regime di vita e dello stato d'animo di tutti gli abitanti della Repubblica democratica; come Berlino Ovest non è la Repubblica di Bonn, così Berlino Est non è la Repubblica democratica per se se non la capitale, forse appunto perchè a Berlino è facile entrare e curiosare; e numerose categorie di persone fanno quotidianamente la spola fra i due settori per ragioni di studio o di professione; attori che recitano in quei teatri, e abitano di qua; studenti che abitano nell'Est e frequentano l'università libera che si è creata a Berlino Ovest con una secessione di professori. Ma certo anche a Berlino è difficile avere le confidenze della gente; ho parlato con persone di ogni condizione sociale, cittadini qualunque, senza cariche politiche od ufficiali; da tutti ho udito discorsi straordinariamente cauti sulla durezza dei tempi, senza alcun riferimento all'occupazione russa o al governo vigente, senza che della condizione delle cose facessero carico a questi o a quelli, speranze vagamente espresse nella sincera volontà di pace della Russia, nella simpatia che l'Inghilterra mostra di avere per la Germania, con parole convenzionali che sembrano avere tutte un crisma ufficiale.

Non hanno furia

Informazioni più vaste, da accogliere tuttavia con una certa cautela per la naturale passione degli affetti, si ottengono dai profughi; e più esatte ed imparziali da persone di diversa nazionalità che per motivi di affari trafficano in questo od in quel settore. Ho potuto così farmi un'idea meno di viva nella Repubblica democratica tedesca. Certamente non si è ancora avverata per quegli abitanti quell'èra di felicità, di benessere, di pace, preconizzata da tutti i profeti della dottrina comunista. Sono ancora insufficienti lo zucchero, la carne, le uova, i grassi, il pesce. Scarseggiano o mancano le merci che non siano di prima necessità. I salari e gli stipendi sono gli stessi della Germania occidentale, gli operai hanno da 50 a 60 marchi alla settimana, gli impiegati da 300 a 400 marchi al mese; ma se nella Germania occidentale queste somme corrispondono più o meno a 7500 e 9000 lire settimanali per gli operai, 45.000 e 60.000 per gli impiegati, nella Germania orientale, in cui il marco vale quattro volte e mezzo di meno, quei compensi sono irrisori; è vero che i generi tesserati, il pane, i legumi ed alcune merci povere sono a basso prezzo, ma tutto il resto è piuttosto costoso, anche se venduto ai prezzi controllati dagli empori H.O. Guadagnano bene certe categorie di intellettuali a cui il Governo tiene per il lustro che gliene viene e per paura che gli scappino di là come tanti altri hanno già fatto (anche gli ortodossi del resto preferiscono abitar fuori; Bertold Brecht, di cui si parla tanto in questi giorni, si è fatto cittadino austriaco e ha preso casa in quel di Salisburgo); i funzionari del partito che hanno tre o quattro tessere alimentari per ciascuno, gli attori, gli sportivi, gli attivisti; una piccola minoranza, forse i soli che si dimostrino soddisfatti della situazione.

Con l'aiuto finanziario della Russia si fanno grandissimi lavori per la trasformazione dell'economia della Germania orientale, che era in prevalenza agricola ed ora deve diventare prevalentemente industriale; si costruiscono grandi canali navigabili per sottrarsi alla necessità di far passare le merci nella zona occidentale, è stato inaugurato di questi giorni a Fürstenberg sull'Oder il primo di una serie di alti forni per l'industria pesante che saranno alimentati dal carbone polacco. Come negli altri Stati di nuova democrazia, i tribunali (composti di «giudici popolari» esaminati tali senza alcuna preparazione universitaria, con sei mesi di corso accelerato) condannano sacerdoti accusati di «delittuosa attività come agenti dei guerrafondai americani», studenti (a pene che vanno dai dieci ai quindici anni di reclusione) per «attentato alla sicurezza dello Stato», cioè per aver distribuito manifestini di protesta, contadini proprietari per «sabotaggio della produzione del piano quinquennale».

Anche le riforme nel campo della scuola, della cultura, dell'arte sono le stesse di cui si legge per le altre Nazioni orientali. C'è un sottosegretariato per l'arte diretto da un signor Holzhauer (il che significa taglialegna; «*nomina sunt omina*», commenta il professore tedesco che mi dà questa notizia) che ha stabilito che i musei debbano ispirarsi ad una «*soziologische Anschauung*», a criteri sociali, quindi esporre solo quadri che mostrino lavoratori e prodigi della tecnica; così dalla collezione di opere d'arte del castello Pillnitz sono state escluse tele del Tiziano e del Giorgione.

La popolazione, da tutti questi osservatori, è descritta come poco soddisfatta della condizione di cose, ma rassegnata. Durante il Festival della gioventù, a centinaia di migliaia vennero a Berlino Ovest giovani della Repubblica democratica, accolti a braccia aperte dalla polizia, dalle autorità, dai cittadini; i più si dolevano della vita che erano costretti a fare, ma non vedevano la possibilità di sottrarvisi. Un mio conoscente, un vecchio e provato antinazista, che ne accolse un gruppo in casa sua, mi ha detto testualmente: «Era una cosa tristissima. Piangevano, non trovavano parole per esprimere la realtà. Peggio che atterriti, erano al limite di una fredda disperazione per non potere ribellarsi, essere costretti a tornare di là, per non veder colpita la famiglia, condannato il padre, deportato il fratello. Fossero stati senza legami non sarebbero più tornati all'Est». Si potrebbe credere che questa gente sia perduta per il comunismo; che sia vera la frase che un professore d'università rimasto nell'Est ha detto ad un suo collega passato di qua: «Ci sono ancora comunisti da noi all'Est che da voi all'Ovest». Ma questo non ha importanza per i russi. I russi mostrano di non aver fretta, sanno che il tempo e la necessità lavorano per loro, finiranno con l'ammollire questa gente, col toglier loro ogni velleità o volontà di resistenza; soprattutto col dargli il senso della ineluttabilità della loro sorte e della necessità di adattarsi. E così potrebbe esserci del vero nell'osservazione che mi ha fatta un italiano che conosce bene russi e tedeschi, ne parla la lingue, e traffica nella Repubblica democratica: «Nessuno nella Repubblica democratica è contrario del comunismo — mi ha detto —; ma a poco a poco, a goccia a goccia, la propaganda finirà con l'avvelenare questa gente. Un certo entusiasmo nello stato d'animo lo noto ogni giorno più, specie presso i giovani. Se domani un'accorta propaganda gli dicesse che per la necessità suprema dell'umanità e della pace occorre combattere contro la Germania dell'Ovest, lo farebbero. Ci sarebbero naturalmente disertori e partigiani, ma la massa ubbidirebbe».

Paolo Monelli

La diciottenne Michèle, figlia di Gloria Swanson, che ha finora interpretato un unico film, «Andremo a Montecarlo», sta per sposare a Hollywood Bob Hanson.

OMAGGIO DI PARMA A VERDI

"La Battaglia di Legnano"

V'è in quest'opera un sentimento di volontà, d'ardore compresso; quando esplode gli inni corali e gli scatti dell'individuo prorompono slanciati, arditi, tonanti

(Dal nostro inviato speciale)
Parma, 17 ottobre.

Fra le opere di Verdi occasionalmente tornate quest'anno alla luce, e già dimenticate, *La Battaglia di Legnano* avrebbe meritato una sorte meno infelice, e ancora sarebbe degna d'un ricordo meno effimero. Non che sia da iscrivere fra i geniali e vividi melodrammi. Si vuol riconoscerne la verdianità, cioè quel complesso di forti energie musicali, che con il gusto e lo stile e il modo proprissimo di Verdi, (messe qui da un fervore più psicologico che fantastico, e altrove meglio elaborate, filtrate, elevate e sublimate) sicuramente eccitano l'animo dell'ascoltatore e spesso lo commuovono.

Alla verdianità della *Battaglia* e d'altre opere affini sarebbe spettata almeno la popolare fortuna subito e largamente concessa alla prosa di certe impressionanti tragedie, di taluni romanzi da appendice. Ciò non avvenne, e la cagione è non solo nel minor valore che la ragionata critica scorge in questo melodramma, ma anche, e, assai più, in taluni tradizionali pregiudizi del pubblico, che procede per impressioni e consuetudini.

La mala ventura deriva in parte dall'assenza di quell'amoroso, ardente e avversato, tormento del soprano e del tenore, che, centro dell'intreccio, sembra alla folla la necessità precipua della musica, del dramma, del teatro. Opere come *Macbeth* e *Simon Boccanegra*, dove padami non d'amore promuovono potentemente il corso degli eventi e il fluire della musica, restano infatti escluse dal repertorio favorito.

Un altro pregiudizio dannoso è suggerito dalle note relazioni del soggetto dell'opera col momento politico. L'evocazione del Barbarossa e della Lega lombarda, della rivalità fra città italiane sopita nell'ideale della libertà, del sacrificio dei combattenti e della vittoria di Legnano, e la pronta risonanza di tale evocazione negli uomini del Quarantotto, indussero i più a stimare quest'opera come un prodotto temporale, trascurabile dalle generazioni nuove. E pur dovrebbe essere evidente l'analogia di un'opera teatrale con un «romanzo storico». Se la vicenda si rifà ad avvenimenti e a persone realmente vissute, ciò che importa è sempre l'arte del narratore, la sua creazione di personaggi immaginari, avincolata dalla reale storicità.

Il motore dell'emozione

Chi si libera da questi gravi pregiudizi facilmente intende quale sia l'autentico e limitato valore della *Battaglia*. Motore dell'emozione verdiana fu non la sventura familiare di Lida di Arrigo, di Rodolfo, ma il sentimento dell'amor patrio, direi più precisamente: il sentimento della coscienza dell'amor patrio, che verdianamente freme nei due eroi, Arrigo e Rodolfo, nei guerrieri, nel popolo. Dico: coscienza, perchè l'accento della convinzione si fonde con quello dell'entusiasmo, e talvolta predomina nelle musicali espressioni di quei personaggi e del coro. Non è pura la liricità. Più volte l'oratoria prevale. Ecco, l'energia musicale, non filtrata, resta nell'ambito della tumultuosa attività vitale. I «pezzi di musica» composti in tale sfera non sono paralitre inutili allo svolgimento scenico.

Una prova della saggezza melodrammaturgica è nella discrezione con la quale Verdi espose il caso di Lida. Obbedendo alla decisione del suo padre, costei sposò Rodolfo, allorchè s'appiese che Arrigo, il fidanzato, era morto sul campo. Più d'un operista scelleratello nell'accentuare il pubblico avrebbe ampliato, gonfiato e addotto in primo piano tale episodia, che dal ritorno di Arrigo, dal conflitto di lui con Lida e con Rodolfo, riceveva un palpitante contributo. Verdi non esagerò. I monologhi, la confessione dell'antica e casto amore, i duetti, i tersetti sospettosi o furibondi, raramente superano lo spazio sufficiente. Il coel detto rimane d'amore non s'attarda compiaciuto. Nelle pagine più impregnate di gelosia, di odio, di vendetta, scheggia la sostanza del dramma, il sentimento di civile solidarietà, che fraternamente stringe Arrigo e Rodolfo rivali.

Qui non riscuonano, neppure in casuali divagazioni, note gaie o serene. E quella lieta, l'unica, nel coro delle amiche di Lida, è una delle più brutte, di quella bruttezza purtroppo ricorrente nella penna di Verdi, allorchè tentava gentilezze frivole e sorridenti.

Le parti che di quest'opera più mi piacquero, quanto vette la considerai, son quella che contengono raffrenato, compresso, inesplose, il sentimento della volontà, dell'ardore. Quando tale stato d'animo esplode, si scarica, gli inni corali e gli scatti individuali prorompono slanciati, arditi, tonanti. Si è presi ineluttabilmente, ma ci si distacca per l'abbondanza e la prolissità. E son cori, che avrebbero potuto da quest'opera e da altre passare alla viva voce degli italiani, divenendo, come fu proposto, inni ufficiali della nazione. Ma, a parte questa convenienza, e un certo sospetto sulla praticità insita nell'opera d'arte, più degli sforzi son belli le analisi e cupe aspirazioni, i desideri mormorati, le fosche previsioni, i segreti fermenti, la febbre dell'attesa, l'intima lotta e la fermezza dei propositi.

Lo spettacolo al Regio

Sono perciò pregevoli le pagine del preludio introduttivo al primo atto, dalle invettive di Arrigo e di Rocotfo ai comachi, della prepotenza del Barbarossa, e parecchie altre. Ma il più vivo Verdi è nella «Introduzione, scena e giuramento» sul principio dell'episodio intitolato *L'infamia*, che si sviluppa «nelle volte sotterranee di Sant'Ambrogio in Milano», dove fra i «Campioni della Morte» Arrigo fa squillare la sua fedele adesione; è nell'addio di Rolando al suo bimbo («Digli ch'è sangue italico»); è nella «Preghiera» dei Sacerdoti e del Popolo, che precede la morte di Arrigo. In tali casi la commozione si decanta, e la usate maniere perdono il grave del tempo.

Quanto sia difficile, cioè quanto studio richieda, interpretare giustamente l'ancor rozza e torbida musicalità, alterna alle specifiche espressioni, è stato già osservato in quest'anno verdiano. Dubito che parecchi esecutori abbiano proceduto senza convinzione, lestamente, fatti certezza che, finita la festa, di tali opere non si sarebbe più parlato; e dunque, a che sprecare fatica, e, se mai, ingegno? Basta, più d'uno avrà pensato, emettier suoni potenti, e il Quarantotto sarà ben rievocato. Non così il canto Verdi, ma non l'impegno.

L'esecuzione, qui diretta dal maestro Angelo Questa, si è giovata per la parte orchestrale, di giovani e valenti strumentisti, formatisi nell'attivo Conservatorio parmense, e, per la parte vocale, dei robusti suoni del Penno, del Mongelli, di Adriana Guerrini, del Righini, dell'Achilli. Essa è piaciuta agli amatori del teatro, ancora numerosi in Emilia, parecchi venuti da Bologna e dalle città vicine, e agli ammiratori di Verdi, lieti di questa stagione, promossa dal Comune, nel lucido e signorile Regio.

Venerabile testimonianza, il Regio, di quanto il legno e la sagoma del «ferro di cavallo» concorrano alla bella e perfetta acustica.

A. Della Corte

OGGI ALLA CORTE D'ASSISE DI BOLOGNA

Il terzo processo Grande tredici anni dopo la tragedia

Come è proposto il problema medico-legale che ha per sfondo la prova generica del reato - Una nuova perizia di difesa - Il fratello della Virando si augura che l'imputato possa dimostrare la sua innocenza; una sorella non sarebbe stata così la moglie di un assassino - Viva attesa

Il caso di Ettore Grande che torna davanti ai Assise dopo essere stato giudicato a Torino in un modo ed a Novara in un altro (l'opposto), è di quelli che lasciano perplesso l'uomo della strada, più così imbevuto di errate opinioni intorno agli ordeggiamenti e la relatività della giustizia. Ma, davvero, è necessario un così lungo e tortuoso cammino perchè abbia ad affermarsi la verità giudiziale, che è, poi, la copia ridotta scolorita ed addomesticata della verità (l'assoluta), non che è, comunque, la mèta ed il fondamento degli umani giudizi?

Si compiranno tredici anni dal fatto luttuoso quando la Assise di Bologna emetterà la sua sentenza, che dovrebbe essere, secondo l'aspettativa generale, la sentenza definitiva ed illuminata: la sentenza umana, come si diceva un tempo, di acquistar le coscienze, di terger le lagrime, di restaurare il diritto...

Novembre 1938 - novembre 1951: quanti motivi patetici discendono dalla situazione configurata da queste date! Pur nel suo auditorium dalla sua al carcere, Grande ha finito per subire, in attesa della propria sorte finale, più di dieci anni di detenzione: quasi un quarto della sua esistenza. Ora, quale dramma per lui, ma quale motivo di tormento per la società, se la folla degli inditi che han materiato la sua posizione processuale dovessero, per avventura, palesarsi inconsistenti e fallaci. Ma quale dramma, anche, per la madre della povera vittima! Pinandito calvario che le è stato serbato.

Nè lei, nè la creatura che nella pianga da 13 anni, hanno avuto pace in questo frattempo. Dissepolta una, due, tre volte, la povera vittima: i miseri resti portati in giro per i laboratori; macerati, sezionati, aspersi, più di una volta, alla curiosità malsana del pubblico, in un'affollata sala d'udienza: «Gli avevo consegnato un fiore; mi ha restituito un cadavere straziato» disse ai giudici di Novara la povera sventurata. E non sospettava, l'infelice, quali altri strazi sarebbero stati inferti alla sua creatura ed a lei stessa, lungo il corso del dibattimento.

La vicenda, comunque, avrebbe potuto chiudersi a Novara. Nel giudicare il suo Grande la Corte novarese aveva galoppato sulla via di deduzioni arbitrarie e liberatorie. Ed è questa la ragione per cui la sentenza fu censurata e cassata dalla Corte suprema. Ma, in effetto, il giudicato, anche se viziato dall'ambiguità e dall'indulgenza, poteva essere riguardato come un tollerabile compromesso: la formula dubitativa con cui era stata pronunciata l'assoluteria salvava la faccia della giustizia; i nove anni di carcere preventivo scontati dal Grande assicuravano che l'imputato aveva congruamente espiato, qualora fosse stato colpevole.

Ma Grande non si acquetò al compromesso ed appena uscito dall'Assise, si affrettò a ricorrere in Cassazione contro la formula dubitativa. Il P. G., che era disposto ad abbandonare la partita qualora l'imputato si fosse tenuto pago dell'assoluteria per insufficienza di prove, fu tirato, in certo qual modo, pei capelli, e fini per ricorrere, a sua volta, in Cassazione onde resistere, come si suol dire in termine curialesco, al gravame dell'imputato. Il giudizio che si tiene oggi a Bologna ha origine di qui, dai questi precedenti, da questa situazione processuale, e si rifarà, naturalmente, dacapo nel riesame della vicenda.

Rispetto alle due precedenti, questa terza edizione del processo si presenta con caratteri ben più definiti in rapporto alla natura ed ai limiti dell'indagine. Gli sconfinamenti e le deviazioni che ebbero modo di verificarsi nel secondo giudizio non potranno riprodursi o ripetersi: la Cassazione ha tracciato delle direttive alla Corte di rinvio e gli accertamenti peritali che questa ha disposto in obbedienza alle direttive del supremo Collegio han dissipato la nebbia di nebbie che si era andata creando attorno alla realtà processuale.

L'ipotesi che il foro alla nuca sia il foro di uscita di una scheggia ossea (il dente dell'epistrofeo) mobilitata dal proiettile che raggiunse la povera vittima al mento e andò a conficcarsi nella spalla destra, è stata smentita dal fatto che i periti hanno ritrovato nel corpo, durante l'esumazione, la scheggia ossea che sarebbe dovuto determinare il fuoriuscito foro di uscita; analoga smentita hanno avuto le ipotesi, sostenute dalla difesa, circa la frattura e la scheggiamento dell'osso mastoideo di sinistra che è stato ritrovato intatto e dal quale, pertanto, non può essere partita alcuna scheggia fuoriuscente come proiettile.

Gli accertamenti compiuti collegialmente dai tre periti designati dalla Corte di rinvio riportano le cose al punto di partenza, vale a dire alle conclusioni del prof. Busatto, che eseguì la prima autopsia, e colle quali concordò il prof. Romanese, allorchè dall'autorità inquirente di Torino gli fu demandato il controllo del drammatico caso. Un due coppie di colpi d'arma da fuoco è stata raggiunta la vittima: una coppia di colpi anteriori, con foro di ingresso alla regione mentoniale e sotto mentoniale e di cui uno, trapassante, termina alla regione posteriore inferiore all'orecchio sinistro; l'altro, a fondo cieco, termina alla spalla; una coppia di colpi posteriori, di cui uno, (quello alla nuca), a fondo cieco, corrisponde al proiettile incontrastati nella colonna vertebrale e l'altro, trapassante, che penetrato dietro a sotto l'orecchio sinistro si dirige in avanti e da sinistra a destra, fino alla lesione fratturativa della mandibola, per poi deviare ad angolo ed uscire dal collo, alla metà laterale destra.

Nessun'altra ricostruzione è possibile, secondo i periti, senza disattendere i dati di fatto raccolti. Tanto meno è ammissibile, affermano, la ricostruzione sulla base di tre colpi, con esclusione di quello alla nuca, come ha sostenuto in passato in difesa per dare credito all'ipotesi del suicidio. Del resto, in contrasto con la ipotesi del suicidio non sta soltanto, a parere dei periti, il foro alla nuca, ma anche il tramite trasversale del collo, con direzione da sinistra a destra e dall'indietro verso l'avanti...

Questi i termini in cui si presenta il problema medico legale che ha per sfondo la prova generica del reato.

f. a.

Processo del dubbio

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 17 ottobre.

Viva è l'attesa a Bologna per il processo nel quale Ettore Grande domattina si presenterà per la terza volta davanti ai giudici. Cortesi disposizioni sono state prese dal presidente Giovanni Gervasio a favore del pubblico, il cui recinto è stato ampliato; una duplice fila di sedie è stata riservata ad alcuni invitati di rilievo. Gli inviati dei numerosi quotidiani italiani saranno a disposizione una trentina di posti. Anche alla curiosità professionale dei fotografi è stato provveduto, consentendo che essi scattino le loro macchine nella fase preliminare delle udienze e negli intervalli. E' fatto però divieto di fotografare l'imputato mentre è ammanettato, e ciò per una esplicita richiesta di Ettore Grande. «Le manette sono per i delinquenti — egli ha detto — e io non sono un delinquente».

Da parte sua il fratello di Vincenzina Virando, costituitosi parte civile insieme con la mamma, ieri ha dichiarato: «Noi non ci accaniamo contro Ettore Grande. Saremmo anzi felici se venisse dimostrata la sua innocenza, perchè ci solleverebbe dal rimorso di avere affidata Vincenzina ad un assassino».

Uscirà in questo terzo giudizio la verità? Terribilmente arduo è il compito dei giudici di questo che, forse, rimarrà il processo del dubbio. Alla battaglia delle perizie si contrapporrà quella dell'eloquenza, in un gioco che non può far prevedere il risultato. Contro la perizia d'ufficio dei professori Forni, Olivo e Macagni, dovrà duramente lottare quella presentata dal consulente della difesa, prof. Rinaldo Pellegrini. In essa si affaccia una nuova tesi, che, se accettata, potrebbe capovolgere tutto l'andamento del processo, per giungere alla convalida della tesi difensiva. La perizia Pellegrini afferma in sostanza che il famoso foro alla nuca, che la polizia sinnese e il dott. Gotschlich non riscontrarono a Bangkok sulla salma di Vincenzina Virando, è stato prodotto accidentalmente, dopo la morte, da un corpo che potrebbe essere una forcina, o una scheggia di legno, o l'ago di una siringa con cui fu iniettata formalina nella salma.

Si noti che il foro ha il diametro di due millimetri, mentre le pallottole che uccisero la Virando erano calibro 6,5.

Processo combattutissimo fin dalla prima udienza di domani. Parte Civile (avvocati Villabruna, Caron, Ungaro e Marchesini) e Difesa (avvocati Allegra, Delitala e Stoppato) sono ugualmente agguerrite. Giornata di incidenti procedurali.

Un'eccezione, tra le altre, molto grave sollevarà la Difesa che potrà condurre ad un rinvio del processo. E' accaduto che la perizia Forni-Olivo-Macaggi, per una indiscrezione di cui si ignora la fonte, sia stata pubblicata su un giornale prima che essa venisse depositata in cancelleria. Questo costituisce violazione del segreto d'ufficio, e la Corte, a richiesta della Difesa, potrebbe annullare la perizia ordinandone un'altra e rinviando a nuovo ruolo il processo.

g. f.

AL CONGRESSO NAZIONALE CHIRURGICO

Il transito della bile e i suoi impedimenti

Se le vie biliari non si sbloccano entro un tempo breve, il paziente passerà dalla medicina alla chirurgia, che anche in questo campo ha fatto notevoli progressi

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 17 ottobre.

Oggi il Congresso ha funzionato a piena orchestra, anzi con due grandi orchestre fuse in una; chè al Convegno nazionale di chirurgia — che stasera ha chiuso i battenti — si è unito in seduta plenaria quello pure nazionale di medicina, sbocciato nella mattinata. Un problema di viabilità era all'ordine del giorno, una questione di traffico tra fegato ed intestino.

Sbucato fuori dalla base del fegato c'è, difatti, un fiumiciattolo che ogni tanto si ostruisce parzialmente o completamente. E' chiamato dotto epatocolecoco, ed ha funzione di biledotto, in quanto conduce bile dal fegato al duodeno, ove sfocia. A metà del suo cammino si stacca un altro canaletto, che pure porta bile di riserva alla cistifellea o vescichetta biliare che dir si voglia; ma non è di questa deviazione che il Congresso ha inteso occuparsi. Già ben indaffarato era per conto della strada maestra; difatti solo sul possibili guai di questa, per quanto breve essa sia, i relatori, Solgia, di Bologna, per parte medica, e Ceccarelli, di Padova, per parte chirurgica, con i loro collaboratori, avevano depositato due imponenti perizie per oltre 700 pagine a stampa.

L'inchiesta è scaturita dal fatto che con sempre più impressionante frequenza giungono al medico ed al chirurgo notizie non ogni volta chiare di impedimenti al transito della Elle lungo il suo abituale tragitto. Gli ostacoli son molti, si sa; i relatori li hanno enumerati e chiariti per dettarne la terapia. Per la più anche il è il bisturi il necessario agente sbrigliatore.

E sovente bisogna far presto, specie se la canalizzazione è completamente occlusa; perchè, mentre a valle, non scorrendo più la bile, ci saranno disturbi dell'apparato digerente, a monte la bile, ancor fluente nel vicolo chiuso, dilaterà le vie da cui converge, sino a disturbare le cellule epatiche, sino a che quegli elementi laboriosi del fegato, facitori di numerose sostanze attivanti altrettante funzioni, finiranno per turbarsi, scoordinarsi, stordirsi al punto da dichiarar sciopero.

Fortunatamente in pratica non è mai matematicamente proporzionale il rischio alla causa; d'altronde, se è vero che il fegato risenta immediatamente dello stato ostruttivo, è pur vero che tale sofferenza, quando il viscere sia preventivamente sano, si ripara con grande facilità appena l'ostacolo al deflusso della bile venga rimosso.

Gialla, già in un primo tempo del malanno, si fa la cute e le sclere diventano pur paglierine; noi diciamo che l'ittero s'avanza. E' un ittero, però, da ritenzione, meccanico, certo anche con una quota di turba funzionale della cellula epatica; ma non equivale assolutamente a quelle forme più gravi di natura tossica o infettiva.

Trasudata così, la bile nel sangue dà prurito ed altera il circolo e conduce a disordini del ricambio, nonchè di ormoni e di vitamine, alcune delle quali diminuiscono anche in seguito ad un ostacolato assorbimento intestinale, come la K antiemorragica. Peraltro un curioso effetto curativo di questo ittero consiste nel miglioramento di un eventuale quadro artritico in atto, per una probabile favorevole influenza sulla formazione del cortisone. Chiodo scaccia chiodo, sì; ma in via del tutto transitoria.

Trattanto l'ostruzione delle vie biliari porta sovente anche ad infezioni ed a complicanze a carico del pancreas, un ghiandolone spesso dimenticato. Ma è ora di dir qualcosa sulla natura degli ostacoli. La squadra investigativa così autorevole che ne ha riferito al Congresso, ha detto che oggi non è più lecito parlare di ostruzioni solo se si trovano impedimenti grossolani. Si potrebbe anzi affermare che vi ne sono perdino di invisibili, riferendoci a quegli stati funzionali di contrattura, di spasmo del canaletto in questo o quel punto, evidentemente riflessi da disordini di altre sedi, stomaco, duodeno, organi femminili in ispecie.

Volendo, tuttavia, soddisfar subito un dubbio di chi ci legge, occorre pur dire che molte delle ostruzioni nel canale che ci interessa sono da addebitarsi a calcoli. Si pensi che nel tratto del coledoco la frequenza è apparsa triplicata da quando migliori accertamenti diagnostici sono stati possibili; mentre si è visto che una calcolosi del fegato, fattori di numerose sostanze attivanti altrettante funzioni, finiranno per turbarsi, scoordinarsi, stordirsi al punto da dichiarar sciopero.

Fortunatamente in pratica non è mai matematicamente proporzionale il rischio alla causa; d'altronde, se è vero che il fegato risenta immediatamente dello stato ostruttivo, è pur vero che tale sofferenza, quando il viscere sia preventivamente sano, si ripara con grande facilità appena l'ostacolo al deflusso della bile venga rimosso.

Gialla, già in un primo tempo del malanno, si fa la cute e le sclere diventano pur paglierine; noi diciamo che l'ittero s'avanza. E' un ittero, però, da ritenzione, meccanico, certo anche con una quota di turba funzionale della cellula epatica; ma non equivale assolutamente a quelle forme più gravi di natura tossica o infettiva.

Trasudata così, la bile nel sangue dà prurito ed altera il circolo e conduce a disordini del ricambio, nonchè di ormoni e di vitamine, alcune delle quali diminuiscono anche in seguito ad un ostacolato assorbimento intestinale, come la K antiemorragica. Peraltro un curioso effetto curativo di questo ittero consiste nel miglioramento di un eventuale quadro artritico in atto, per una probabile favorevole influenza sulla formazione del cortisone. Chiodo scaccia chiodo, sì; ma in via del tutto transitoria.

Trattanto l'ostruzione delle vie biliari porta sovente anche ad infezioni ed a complicanze a carico del pancreas, un ghiandolone spesso dimenticato. Ma è ora di dir qualcosa sulla natura degli ostacoli. La squadra investigativa così autorevole che ne ha riferito al Congresso, ha detto che oggi non è più lecito parlare di ostruzioni solo se si trovano impedimenti grossolani. Si potrebbe anzi affermare che vi ne sono perdino di invisibili, riferendoci a quegli stati funzionali di contrattura, di spasmo del canaletto in questo o quel punto, evidentemente riflessi da disordini di altre sedi, stomaco, duodeno, organi femminili in ispecie.

Volendo, tuttavia, soddisfar subito un dubbio di chi ci legge, occorre pur dire che molte delle ostruzioni nel canale che ci interessa sono da addebitarsi a calcoli. Si pensi che nel tratto del coledoco la frequenza è apparsa triplicata da quando migliori accertamenti diagnostici sono stati possibili; mentre si è visto che una calcolosi del fegato, fattori di numerose sostanze attivanti altrettante funzioni, finiranno per turbarsi, scoordinarsi, stordirsi al punto da dichiarar sciopero.

Fortunatamente in pratica non è mai matematicamente proporzionale il rischio alla causa; d'altronde, se è vero che il fegato risenta immediatamente dello stato ostruttivo, è pur vero che tale sofferenza, quando il viscere sia preventivamente sano, si ripara con

I premi pel teatro assegnati a Saint Vincent

Si invoca un efficace protezionismo per la produzione italiana

(Dal nostro inviato speciale)
Saint Vincent, 17 ottobre.

Poco prima della mezzanotte, la giuria dei «Premi Saint Vincent» ha annunciato il suo verdetto. Il premio di un milione (destinato al lavoro italiano che nell'anno teatrale 1950-51 ha ottenuto i maggiori consensi di pubblico e di critica) è stato diviso in parti uguali fra

Processo contro la R.A.I. intentato da abbonati

Una singolare prova portata al giudice: l'intera pubblicità trasmessa in un giorno e registrata su film - Trentamila lettere di "scontenti" raccolte in un volume

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 17 ottobre.

Esiste con sede a Genova un'associazione di radioascoltatori (A.I.R.A.), più esattamente di abbonati alla radio italiana, nata dalla presupposta necessità di opporre un atto giuridico della parte che paga all'ente giuridico che dà o dovrebbe dare il corrispettivo del denaro versato. Giustificazione dichiarata di questa necessità: la progressiva scontentezza degli abbonati per lo scarso valore dei programmi quotidiani, una specie cioè di «legittima difesa» per dirla con gli estremisti. E' siccome in linea tattica non c'è miglior difesa che l'attacco, l'associazione, per bocca del suo presidente ed avvocato Musiolalè, il 2 aprile 1951 accusava la R.A.I. di inadempienza di contratto, citandola in giudizio nella persona del suo presidente.

La tesi sostenuta era questa: la R.A.I. è concessionaria in esclusiva delle trasmissioni radiofoniche italiane, e cioè essa offre una merce per la quale domanda un certo prezzo. Nel pagare questo prezzo l'abbonato sa che la concessionaria è legata ad alcuni vincoli, quindi tra le due parti ha luogo un vero e proprio contratto ai sensi dell'art. 1321 del Codice Civile. Tra i vincoli essenziali c'è quello di avere un programma «che informi, che diverta, che educhi», quello cioè che suol chiamarsi un «bel programma».

Fin dai primi filosofi in poi fu ardua impresa decidere che cosa sia il *bello*, e però è relativamente facile decidere sul brutto. Ora a imbruttire i programmi della radio — è sempre la parte attaccante che parla — c'è la pubblicità commerciale che essa offre, una pubblicità opprimente per la sua insistenza, irritante per la sua forma. Alludendo ad essa molti protestatari si firmano «radiopazienti».

Di qui una prima supposta inadempienza contrattuale, la quale però resterebbe nel vago se non ci fosse un altro appiglio preciso. La R. A. I. nelle convenzioni con lo Stato ha diritto di dedicare una parte del proprio tempo alla pubblicità, purchè esso non superi il dieci per cento delle trasmissioni globali e purchè si svolga in «forma conveniente», in modo cioè da «non recare pregiudizio alla bontà e alla qualità del programma». La radio supera questo dieci per cento e lo condensa in maniera da rendere indigesto anche il buono.

La R. A. I., che è rappresentata dall'avv. Greco, risponde che la tesi avanzata dall'A. I. R. A. è altrettanto «stravagante» che «inammissibile». Non è vero che l'abbonato paghi il prezzo d'un servizio, perchè questo dovrebbe costargli molto di più; egli paga soltanto una *tassa* sul genere di quelle scolastiche; la R.A.I. è un servizio pubblico controllato da un ente pubblico che lo regola, pubblicità compresa; quindi nelle sue conclusioni domanda al giudice di respingere le tesi dell'A.I.R.A. perchè esse mirano a sindacare la *disciplina* della R.A.I., e dichiara come non provati i fatti, se l'A. I. R. A. pretende che la R.A.I. sia venuta meno a questa disciplina.

Oggi le parti sono convenute di fronte al giudice del Tribunale, avv. dott. Luigi Secco, per la loro ultima prova. L'A.I.R.A., lasciando al giudice di decidere sulla prima parte, ha creduto di poter addurre una prova dell'«indisciplina» della R.A.I. in una forma abbastanza originale. E' stata incisa sul registratore tipo Webster, cioè su filo, la intera emissione della pubblicità della R.A.I. in un giorno. Essa sarebbe di ore una e dieci minuti, con l'aggiunta di essere concentrata nelle ore piene, cioè le ore dei pasti principali dove l'uomo desideroso di informazioni, di cultura e magari di educazione è sopraffatto dalle lodi enfatiche di purganti, aperitivi, dentifrici, formaggi, lucidi per le scarpe, calze, saponi, eccetera, in forma talvolta anche discutibile come quella della signora al mare la quale scrive a suo marito che non ha tanto nostalgia di lui quanto di non avere accanto a sè una certa macchina per cucire.

Il presidente del Tribunale ha accettato la prova dell'A.I.R.A., concedendo sette giorni di tempo alla R.A.I. per ribattere. Ma fino al prossimo gennaio non sapremo legalmente come vada considerata la pubblicità commerciale alla radio. L'A.I.R.A. presenta anche un volume di lettere ricevute da abbonati scontenti. Esse sarebbero circa trentamila. Milano è in testa con seimila, Torino ne ha millecottocento.

a. a.

Scontro nel Veronese di una moto contro un auto

Verona, 17 ottobre.

Un morto e due feriti, una autovettura e una motocicletta completamente sfasciate costituiscono il tragico bilancio di un incidente stradale verificatosi nei pressi di Santa Maria di Zevio. Una motocicletta guidata dal commerciante Ennio Pavoni, da Santa Maria di Zevio, con a bordo, nel carrozzino, la moglie Gina Ruzza, di anni 35, mentre percorreva la statale n. 11 si scontrava, nei pressi del crocevia denominato Ponte Rosso, con una Fiat 500 targata Bologna, al volante della quale si trovava Adelino Checchini, da San Massimo. In seguito alla violenza dell'urto il Pavoni veniva sbalzato dalla motocicletta, mentre la donna effettuava un volo pauroso di alcuni metri cadendo quindi nel canale fiancheggiante la strada. Soccorsa da una macchina di passaggio, la poveretta veniva trasportata all'ospedale di Zevio, dove era ricoverata con prognosi riservata per la frattura della base cranica. In giornata, per complicazioni sopravvenute, la Ruzza cessava di vivere. Nell'incidente rimanevano feriti seriamente anche il Pavoni e il Checchini.

Dopo 31 giorni Burmah ha sospeso il digiuno

Genova, 17 ottobre.

Il fachiro Burmah, che da trentun giorni digiunava in un sarcofago di vetro, adagiato su cocci di bottiglia ed in compagnia di serpenti velenosissimi, questa sera alle 19.30 ha dichiarato che non intendeva continuare oltre il suo esperimento. Uscendo dalla cassa Burmah, che appariva avvilito, ha assicurato di sentirsi molto bene fisicamente, non di essere deluso per lo scarso pubblico che è andato a visitarlo, per cui riteneva inutile proseguire in un tentativo che così poco interesse esercita sulla cittadinanza. Il fachiro, che è dimagrito di dodici chili, trascorrerà un periodo di riposo nella sua villa di Nimes.

Un detenuto s'impicca nel carcere di Marassi

Genova, 17 ottobre.

Una macabra scoperta hanno fatto nel pomeriggio le guardie carcerarie, durante la loro ispezione al raggio centrale delle carceri di Marassi. All'interno di una delle celle pendeva dalle sbarre del finestrino il corpo ormai esanime di un detenuto. Il collo dell'infelice era stretto da un cappio formato con alcune strisce di tela bianca ricavate da un lenzuolo e annodate alle inferriate. Si tratta del trentottenne Attilio Locatelli, abitante a Genova in piazza Sant'Elena, che era stato arrestato qualche tempo fa nel corso di una operazione di polizia per la repressione dei furti sulle automobili. Egli aveva per altro ripetutamente protestata la sua innocenza e chiesta la libertà provvisoria, allegando l'incapienza di prove a suo carico, mentre però ottenevala, dati i suoi cattivi precedenti. Il Locatelli, che avrebbe dovuto essere giudicato in dicembre, aveva ricevuto qualche giorno fa una visita della moglie, alla quale aveva chiesto notizie dei suoi tre bambini, e s'era dimostrato assai depresso e sconfortato. Aveva chiesto alla moglie che gli portasse una giacca perchè aveva regalato la sua ad un compagno di detenzione.

Il progetto di legge sulle incompatibilità

Le cariche, le funzioni e le missioni non permesse

Roma, 17 ottobre.

La Commissione interni della Camera ha concluso stamane, in sede referente, l'esame delle tre proposte di legge Vigorelli (p.s.-s.l.i.s.), Petrone (d. c.) e Bellavista (p.l.i.) sulle incompatibilità parlamentari approvandole nel testo coordinato.

Secondo tale testo, che consta di quattordici articoli, i membri del Parlamento non possono ricoprire cariche o uffici di qualsiasi specie in enti pubblici, o in società private, per nomina o designazione del Governo o di organi dell'amministrazione dello Stato. Sono esclusi dal divieto le cariche in enti culturali e assistenziali, quando non siano ad esse attribuiti compensi o emolumenti di qualsiasi genere.

Le missioni straordinarie, gli incarichi ed i trasferimenti — fatta eccezione per quelli deliberati da corpi accademici — sono parificati ad ogni effetto per i pubblici impiegati che siano membri del Parlamento alle promozioni non per anzianità previste dall'art. 98 della Costituzione. I magistrati dell'ordine giudiziario e amministrativo e gli altri impiegati, esclusi i corpi accademici, per tutta la durata del mandato parlamentare debbono rimanere in congedo straordinario a tutti gli effetti di legge.

I membri del Parlamento non possono ricoprire cariche nè esercitare funzioni di amministratore, o procuratore, liquidatore, sindaco o revisore, direttore, consulente tecnico o legale con prestazione di carattere permanente nelle società o imprese, o stabilimenti ai cui capitale lo Stato partecipi direttamente o indirettamente, o che siano sovvenzionate dallo Stato.

I membri del Parlamento non possono ricoprire cariche nè esercitare funzioni, o assumere incarichi di carattere continuativo in società o gruppi che abbiano per scopo l'esercizio di attività finanziarie o creditizie; non possono assumere il patrocinio professionale, nè, in qualsiasi forma, prestare assistenza o consulenza tecnica a imprese commerciali, o industriali in loro vertenze o in rapporti di affari con lo Stato.

Ai membri del Governo non possono essere assegnate indennità o compensi per esercizio di funzioni di presidenza, o amministrazione di enti o aziende dipendenti dai loro ministeri, o su cui i loro ministeri debbano o possano esercitare vigilanza o controllo. Chi abbia rivestito funzioni di governo anche dopo la cessazione del mandato parlamentare, non può assumere le cariche o le funzioni di amministratore, o procuratore, liquidatore, sindaco o revisore, direttore, consulente tecnico o legale negli enti pubblici o nelle imprese o società finanziarie indicati, se non sia decorso almeno un anno dalla cessazione delle funzioni governative.

I membri del Parlamento a carico dei quali esista o si determini qualcuna delle incompatibilità di cui sopra hanno facoltà di optare fra le cariche che ricoprono ed il mandato parlamentare nel termine di trenta giorni.

E' stato approvato anche un articolo aggiuntivo, proposto dall'on. Quintieri, che stabilisce che tutte le incompatibilità e ineleggibilità regolate dalle leggi vigenti restano ferme, salvo quelle modificate dalla legge in esame.

BORSE

	16	17		16	17
Mob.02	69 50	69 50	Mont.	1460	1455
Rend3½	69 50	69 10	Fon.It.	64 75	64 50
» t. a.	69 60	69 20	Stoigas	20 —	20
Rend4½	73 05	73 05	Sip	1162	1161
» t. a.	73 15	73 15	Terni	214 —	213 50
Rend5 ½	96 25	96 25	F.O.E.	423 —	425 —
» t. a.	96 35	96 35	Unes	410 —	406 —
Rend5%	91 —	91 —	Ilva	2255	2270
» t. a.	91 10	91 10	Selo	2060	2060
Rip.3½	72 —	71 80	Vizzola	2195	2185
» ex-pr	70 90	70 85	Marelli	545 —	560 —
» t. a.	72 10	72 —	Fiat	473 —	477 —
» ex-pr	71 10	71 —	Savigl.	72 —	74 —
Rin5%	91 50	91 60	Nebiolo	31 —	31 50
» t. a.	91 60	91 70	Incet	114 50	114 50
Rin 39	98 20	98 15	Mone.	727 50	700 —
» 60	98 40	98 30	Flendi.	491 —	488 —
Per3%	56 —	56 —	Ilva	208 —	208 —
Rin4½	83 —	83 —	Ansaldi	172 —	172 —
Ini 4%	97 —	97 —	Viscose	2542 50	2539
Imi4½	90 —	90 —	Fibrot	3270	3290
Imi5%	90 —	90 —	Dir.	1642	1642
Inl.4½	150 —	150 —	Schiap.	283 —	285 —
Imi5½	89 80	89 80	Acna	185 —	185 —
Ver.4½	85 75	85 75	Rum.o	56 75	57 —
a5% 55	87 25	87 25	M.pani	1966	1955
a5% 57	85 —	85 —	Micalli	872 —	884 —
S.Paolo	91 —	91 —	Zucch.	720 —	705 —
» 4%	95 50	95 50	Unica	55 —	55 —
» 3.5%	85 50	85 50	Gard.it.	2010	2010
L. Risp.	93 75	93 75	Burgo	4855	4875
Nap.5%	46 —	45 —	Formit.	5300	5350
a1% 48	39 —	39 —	Fond P.	11007	11007
a1% 49	38 —	39 —	M.A.I.	11.600	11.600
Fiat5%	100 —	100 —	Galileo	94 50	94 50
» 6%	86 15	86 40	Valdar.	3200	3260
Pir.5%	88 50	88 50	Mar.R.	900 —	900 —
» 6%	91 25	91 25	Safib	892 —	890 —
Oliv7%	103 75	103 75	Fornar	315 —	315 —
Magn7	90 25	90 25	Saiag	300 —	300 —
Elet7%	97 —	97 —	Weat.	265 —	265 —
Ve.7%	81 —	81 50	Perlan	420 —	420 —
Gen17%	90 50	90 50	Gotard	330 —	330 —
Sav.7%	38 —	34 —	Pirelli	942 —	946 50
Wes7	70 —	70 —	Safta	846 —	842 —
Prio6%	93 50	93 50	Lig.gas	1465	1460
Gen7 %	99 25	99 —	Tisco	12.000	12.500
Sade6%	89 75	89 75	Borgos	12.750	12.775
Visc6%	87 50	87 50	Coton.	1225	1215
Gai.6%	91 —	91 —	Fiasa	416 50	418 —
Sifp6%	91 35	91 35	Lanza	2160	2150
Tirre 6	87 65	87 65	Amiata	1804	1825
Tetre 6	87 60	87 60	Acq.P.	2210	2214
Fer7%	88 —	88 —	Fiorsi	14 50	14 50
Ceto6%	93 75	93 75	Bonifi	4250	4250
A Cen.	6215	6150	Siles	9450	9450
» Vore	4600	4550	Ritan.	3225	3225
Medit.	3200	3210	Elettrili	175 —	177 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 1550-1570; marengo 6700-6800; sterlina unitaria 1550-1570; dollaro carta 626-750; franco svizzero 150,50-160,50; franco francese 163-165; oro fino 902-915; argento 29-30,50.

MERCATO DELLE UVE

ACQUI. — Dolcetto mg. 1482 a L. 324; barbera mg. 1680 a L. 330; moscato mg. 3865 a 388; uvaggio mg. 1550 a L. 296; uve scelte da tavola da L. 500 a 600 il mg.

ALESSANDRIA. — Uve comuni da vinificazione, per mg. L. 320-350; uve scelte 370-400; d'alta collina 420-460; da tavola 580-670.

ASTI. — Notevole affluso di uve con prezzi stazionari per la barbera, moscato, dolcetto e uvaggio: aumento lieve per il grignolino, o sensibile cedenza 125-40 lire al mg.) per la freisa. Barbera mg. 13848 a L. 371,34; freisa mg. 1702 a L. 317,75; grignolino mg. 15 a L. 600; uvaggio mg. 5508 a L. 239,09. **Rabbio:** barbera mg. 429 a L. 450; dolcetto mg. 394 a L. 322,15; moscato mg. 1997 a L. 350,71. **Canelli:** barbera mg. 5375 a L. 351,79; brachetto mg. 660 a L. 404,40; freisa mg. 1401 a L. 363,38. **Castagnole Mont.:** barbera mg. 6408 a L. 394,74; grignolino mg. 783 a L. 500. **Castello d'Annone:** barbera mg. 1694 a L. 314,85; uvaggio mg. 106 a L. 259,45. **Moncalvo:** barbera mg. 941 a L. 373,13. **Montechiaro:** barbera mg. 1229 a L. 383,66; uvaggio mg. 1174 a L. 433,12. **Montegrosso:** barbera mg. 2951 a L. 427,90. **Nizza:** barbera mg. 16463 a L. 381,52; moscato mg. 3132 a L. 341,81; uvaggio mg. 1754 a L. 328,38. **San Damiano:** barbera mg. 7697 a L. 409,83. **Castagnole Lanze:** barbera mg. 632 a L. 490.

CASALE. — Ecco le quotazioni odierne del mercato delle uve nel Casalese: **Ottiglio Mont.:** uvaggio mg. 1507 a L. 340. **Vignale:** uvaggio mg 6270 minimo L. 220, massimo L. 350, medio L. 338,83. **Frassinello-Olivola:** uvaggio mg. 1709 a L. [illegible]

Bollettino della temperatura

Temperature massime e minime delle principali città italiane:

Bolzano	9,9	17	L'Aquila	4	10,4
Milano	7	13,7	Roma	12,5	16,7
Venezia	8,3	16,4	Napoli	12,2	18
Trieste	10,6	16,8	Bari	10,4	16,4
Genova	12,4	15 8	Reggio C.	17,2	20,8
Bologna	5,8	14,2	Palermo	15,3	19,6
Pisa	13,4	19	Messina	15,7	23,7
Firenze	12,6	18	Cagliari	12,7	17,6
Perugia	10	16,2	Cagliari	14,6	21,4

CRONACHE DELLO SPORT

Attesa nel Giro di Lombardia la conferma della ripresa di Coppi

Col Giro della Lombardia di domenica prossima si chiuderà la stagione di quella corse su strada che tanto entusiasmo destano fra gli sportivi di tutte le età, ed anche fra quanti, pur non essendo per tendenza od abitudine portati ad interessarsi degli avvenimenti di questo genere, tuttavia in casi eccezionali come il Giro d'Italia o il Tour od altri confronti internazionali sono indotti a partecipare quasi naturalmente al generale movimento di curiosità. Che la corsa di domenica sia appunto preceduta da una giustificata e diffusa attesa non è soltanto il modo di dire che periodicamente si ripete alla vigilia di queste corse; senza andare troppo per le lunghe diciamo che nel caso specifico l'attenzione e la curiosità vertono esclusivamente sul personaggio Coppi.

Qui su queste colonne, stendendo le cronache ciclistiche abbiamo sempre cercato di non indulgere a quell'idolismo che alla parte meno sana degli sportivi appare come una necessità; per il solo fatto della sua preminente popolarità Coppi e Bartali oggi, come ieri Binda e Guerra o l'altro ieri Girardengo e Belloni, non si hanno mai fatto dimenticare l'esistenza nè i meriti di altri degni e valorosi campioni. Ma se a tre giorni dalla «classicissima» di chiusura diciamo che dei 160 e passa corridori fra italiani, francesi, belgi, svizzeri che si sono iscritti, il personaggio più importante è Fausto Coppi e che attorno non si sente domandare se vincerà Bobet oppure Magni, Kubler oppure Soldani, ma piuttosto i sentimenti diffusi si esprimono tutti nell'attesa, vorrei dire nel presagio che è diverso dall'augurio, che Coppi vi debba alfine riportare quella vittoria definitiva e clamorosa dopo tante disgrazie e delusioni, questo non è frutto di immaginazione, ma soltanto constatazione di fatti.

Anche se mi dicessimo il contrario, la realtà non sarebbe diversa da quella che è; tutti aspettano con messianica certezza da Coppi la grande prova — ed anche noi siamo pacatamente indotti a ritenere che per un complesso di circostanze il «favorito» non possa essere altri che lui. Il declino (e per sempre lucido e fresco) dei critici sportivi europei che è Gaston Bénac scriveva l'altro giorno da Lugano a commento di quella corsa a cronometro terminata come si ricorderà con lo schiacciante trionfo del nostro campione: «Ormai è chiaro che Coppi è ritornato il grande Coppi di due anni fa, quello di prima delle disgrazie». Un giovane (eppur cauto ed scuto) critico svizzero, il Grimm, richiesto di indicare chi a suo giudizio arriverà primo al velodromo Vigorelli, si è stupito della domanda. «Chi altri può vincere, se non il resuscitato Coppi?», è stata la sua risposta.

Alla formazione di questo convincimento così diffuso anche all'infuori degli ambienti degli inguaribili «tifosi» di casa che sua fosse smentito dai fatti chissà quale delusione causerebbe, concorrono alcune circostanze alle quali si è recentemente qui accennato, ma che è pur bene ripetere alla vigilia della corsa per seguire la quale converranno a Milano un nugolo di «inviati speciali» anche dall'estero, tanto la sua classicità (è giunta alla sua 46ª edizione essendo nata nel 1905) e la personalità dei maggiori protagonisti ne fanno un avvenimento davvero eccezionale.

Queste circostanze si compendiano — almeno a nostro avviso — nel singolare capovolgimento della situazione da com'era al momento (il lungo momento durato circa due anni), in cui contro un Coppi demoralizzato per le disgrazie capitategli si ergevano avversari di lui più giovani, meglio allenati, risoluti ad approfittare della sua «malchance» per fargli mangiare la polvere e rifarsi dei tanti smacchi patiti. Adesso, non dico la fortuna, ma la forma, l'efficienza fisica, l'animo, la fiducia in se stanno sulla bilancia dalla sua parte facendola avvantaggiare, e non su quella degli avversari. Si guardi Kobet, che ad evitare d'essere battuto ha fermamente rifiutato di venir a correre; si guardi Magni che mostra evidente la stanchezza per le tante corse da lui disputate e vinte; si guardi Kubler che domenica giustamente baderà a non arrivare troppo discosto da Magni in qualsiasi posizione di classifica per vin della *challenge* Desgrange-Colombo, piuttosto che arrischiare il contrario buttandosi a corpo perduto nella lotta per il primo posto.

Perchè Coppi non dovesse vincere, ci vorrebbe proprio un fatto sorprendente, inammissibile allo stato delle cose come sono apparse sulle corse che i suoi avversari hanno ultimamente disputato sulle strade italiane e di fuori.

Vittorio Varale

Il Torino si allena oggi con la Biellese allo Stadio

L'Inter, con Skoglund e Fattori, gioca ad Aosta

Al Torino è continuata ieri la preparazione in vista della difficile partita di domenica contro il Milan. Speronc, come è ormai consuetudine, ha diviso i suoi uomini in scaglioni, e il ha alternati a lavori di esercizi di palleggio e qualche giro di corsa. Tutti hanno firmato il cartellino di presenza, anche Picchi, ormai in via di guarigione da una leggera distorsione al una caviglia si è regolarmente allenato con i compagni.

Oggi, alle 15, la squadra granata disputerà una partita d'allenamento contro la Biellese. Stabilito che domenica il «match» contro i campioni d'Italia si giocherà allo Stadio comunale, anche l'odierno allenamento si svolgerà sul campo di corso IV Novembre. La formazione del Torino sarà probabilmente quella solita, con Della Fontana in porta e Motta all'ala destra. Per questa partita il prezzo d'ingresso allo Stadio comunale.

Anche alla Juventus allenatore Carver ha settori sotto la guida di Camucci per gli esercizi atletici e di Bertolini per il lavoro con palla. Erano tutti presenti, compreso Manente, che, giunto in ritardo dal permesso, ha provato da solo nel pomeriggio. Stamane, alle 11, titolari e riserve disputeranno una breve partita, per lasciare poi al pomeriggio il campo a disposizione della squadra del Torino.

L'Inter, intanto, si recherà oggi ad Aosta per incontrare la squadra del luogo, in una gara valevole per la coppa Olga Viganò. L'interesse del confronto sarà comunque nella prova che sosterranno gli «infortunati» neo-azzurri in predicato, di rientrare in formazione già da domenica. Skoglund, Fattori e forse Wilkes collaboreranno sul campo sostano le loro condizioni fisiche.

Milan-Catania 4-1

Milano, 17 ottobre.

La partita amichevole di allenamento giuocata oggi all'Arena era interessato solo nel primo tempo terminato alla pari (2-2); poi alla ripresa i numerosi rimasti schierati dal Milan hanno fatto ricorso alla foga e alla decisione dimenticando la finalità dell'incontro e puntando seriamente sul risultato. I campioni con Bardelli in porta hanno lasciato a riposo Cres, Silvestri, Annovazzi e Liedholm, i primi tre afflitti da lievi malanni, e il quarto un po' deperito. Soltanto Grezar temeva di non poter essere in campo contro il Torino; invece Silvestri e Annovazzi sono in cura e contano di non mancare.

I rossoneri che nel secondo tempo hanno sostituito anche Bonomi, Tognon, Grosso, Burini e Renosto con altrettante riserve, hanno segnato quattro goals con Renosto (su calcio di rigore), Burini, Tognon e Serocozzo. Il Catania che ha sfoggiato una buona impostazione tecnica ha messo a segno tre reti tutte dell'ala destra Bartolini. Cinquemila spettatori.

La decisione della Lega contro la Salernitana

Due giornate di squalifica del campo e mezzo milione di multa - Partita vinta al Genoa

Milano, 17 ottobre.

Gli incidenti verificatisi durante la partita Salernitana-Genoa sono stati oggetto di nuovo esame da parte della Lega nazionale che oltre ad aggiudicare la vittoria al Genoa per due a zero in base all'articolo 58 del regolamento organico, ha punito la Salernitana con la squalifica del campo per due giornate effettive di campionato e con la multa di mezzo milione. Inoltre il giuocatore Bertoloni è stato squalificato per due giornate per contegno scorretto verso l'arbitro dopo la partita, e tutti i giuocatori graziati sono stati multati con quarantamila lire. L'incontro Salernitana - Piombino di domenica prossima sarà pertanto disputato sul campo neutro del Napoli. Circa le partite di domenica scorsa il Milan è stato ammonito per il contegno scorretto dei suoi sostenitori e lo Spezia è stato multato con 100 mila lire. Lorenzi (Inter) è stato punito con 12 mila lire di multa; Giovannini (Inter), Alberico e Ronica (Novara) e Bonfanti (Juventus) con 6 mila.

Forse Magni assente dal Giro di Lombardia

Milano, 17 ottobre.

Fiorenzo Magni, uscito per allenarsi sulle strade lombarde, è stato costretto a ricasare dopo appena dieci chilometri perchè dolorante alla caviglia. E stasera Fiorenzo piuttosto sconfortato non ha fatto mistero sulle precarie condizioni fisiche che lo costringeranno probabilmente a disertare la grande corsa di domenica. Learco Guerra ha confermato che Kobiet non parteciperà al Giro di Lombardia e nemmeno tenterà di battere il primato dell'ora.

Zucchetti batte al Vigorelli il primato dell'ora dei dilettanti

Milano, 17 ottobre.

Oggi sulla pista del Vigorelli, Giancarlo Zucchetti ha stabilito il nuovo primato mondiale dell'ora dilettanti, percorrendo km. 42,707. Il record apparteneva alla maglia iridata De Rossi con chilometri 42,481.

Zucchetti è nato a Rho il 15 gennaio 1930. Ha vinto sei gare nel 1949, quattro nel '50 e due nella stagione in corso. Nelle finali del campionato italiano dell'inseguimento è stato battuto da De Rossi.

Alla prova odierna erano presenti il presidente dell'U.V.I. Adriano Rodoni, il commissario dei dilettanti Proietti e Learco Guerra.

Successi francesi nel nuoto ai Giochi del Mediterraneo

Alessandria, 17 ottobre.

Gli spadisti sono tornati sulla pedana per le semifinali dell'individuale. Bougnol e l'egiziano Jounes hanno vinto la prima con quattro vittorie e una sconfitta, seguiti da Parsi con tre e due, dal francese Courtet con due e tre, dall'egiziano Abufadul con una vittoria e dal greco Emiris con 0 vittorie.

La seconda semifinale ha visto invece il successo dell'egiziano Abdel Rahman che collezionava cinque vittorie, seguito dal francese Calmels e dall'italiano Dellantonio con tre, dal greco Eintzos con due, da Mario Mangiarotti con una, mentre il greco Scotidas resisava a zero.

Nella finale il successo andava a Bougnol, dopo spareggio con Parsi. Dellantonio si classificava sesto e Mangiarotti ottavo.

Nelle gare di nuoto si sapeva invece in anticipo che con i francesi c'era poco da fare per gli azzurri. Jean Boiteux ha vinto come previsto i quattrocento stile libero in 4'47"5, ma ha dovuto lottare con un connazionale particolarmente tenace: Bernardo era in testa ai 250 metri, ha tallonato Boiteux per il resto della gara e solo negli ultimi metri il prestigioso Jean lo ha distanziato. Bernardo ha registrato 4'50"3. Degli italiani in gara Angelo Romani ha finito quinto in 5'6"8 e Aldo Samoledo settimo in 5'11"6.

La staffetta mista tre per cento era appannaggio dei francesi Sozon, Lusien e Jany in 3'17"2, mentre gli italiani Massaris, Grilz e Federsoli erano secondi in 3'23" davanti a Spagna ed Egitto. Gli italiani e gli egiziani, i quali segnavano 3'26"2, registravano i nuovi primati nazionali. L'Egitto batteva nella pallanuoto la Grecia per sei a uno (due a zero).

Erano iniziate di mercoledì le ginnasti. L'Egitto ha primo nel volteggio sul cavallo, con 44,7 punti contro 42,6 dell'Italia e 43,2 della Francia. Al cavallo era prima la Francia con 43,75 seguita da Italia con 41,95 ed Egitto con 35,9, mentre agli anelli erano primi i francesi con 46,65, secondi gli egiziani con 46,15 e terzi gli italiani con 43,1. Nelle classifiche individuali Figone era quarto nel volteggio, terzo al cavallo e quarto e terzo agli anelli, mentre Sampieri era quarto agli anelli e Bonacina quinto al cavallo.

La nazionale irlandese di calcio ha battuto ieri a Dublino per 3 a 2 la rappresentativa tedesca.

Pallone elastico. — Oggi ore 15,30 allo sferisterio di via Napione Solaro-Agnello contro Casalndri-Presio per il campionato di seconda categoria.

GENITORI ATTENZIONE!
SI RIAPRONO LE SCUOLE

Il **Formaggino BEBE'** impiegato nell'alimentazione razionale dei bambini ha dato sorprendenti risultati.

Questo ci hanno scritto numerosissimi genitori che in seguito all'inclusione del **Formaggino BEBE'** nelle diete dei propri bambini hanno riscontrato in essi maggior applicazione e profitto nello studio derivanti da una maggior freschezza mentale ed esuberanza fisica.

Alla vigilia della riapertura delle scuole ricordiamo a tutti i genitori i vantaggi dell'uso continuo, giornaliero, del **BEBE'**.

Genitori, nutrite i Vostri figli con il **Formaggino BEBE'**, il formaggino che non stanca mai, l'alimento concentrato più completo e gradevole, ricco di sali, di vitamine e di acido glutammico, attivatore delle facoltà mentali.

Soc. p. Az. Egidio Galbani
MELZO

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA
CYNAR

SI, MA BEN SERVITO!

1°) Assicurarsi che il Cynar sia autentico;
2°) refrigerare sia il Cynar che il seltz (se non si dispone di frigorifero efficiente, servire con un po' di ghiaccio nel bicchiere);
3°) dosare da un minimo di 33 gr. di Cynar ad un massimo di 40 gr.
4°) servire sempre con la buccia d'arancio o di limone.

CYNAR
L'APERITIVO PEZZIOL A BASE DI CARCIOFO

la caramella
PRATELLA
alla clorofilla

L'aumento dei fitti avrà limiti modesti

Dichiarazioni di un portavoce del Governo - Oggi si riuniscono i dirigenti centrali e periferici della CGIL

Roma, 17 ottobre.

(u.s.) - L'inizio della cosiddetta «battaglia dei salari» è ritenuto imminentissimo. Ad essa difatti daranno il «via» i dirigenti centrali e periferici della C.G.I.L. che domattina alle 9 si riuniscono nella sede confederale per discutere su diverse questioni, ma soprattutto sul «risultati dei convegni delle Camere del Lavoro sul problema degli aumenti salariali». Su questo tema svolgerà un'ampia relazione lo stesso segretario generale della C.G.I.L., on. Di Vittorio.

I dirigenti della C.G.I.L. non potranno non tener conto del fatto che le altre organizzazioni sindacali (la C.I.S.L. e la U.I.L.) hanno deciso di partecipare alla «battaglia» stessa per vari motivi, ma soprattutto perchè convinti che un movimento generale di rivendicazione sindacale indiscriminato per tutte le categorie non potrebbe che portare ad un'alterazione pericolosa dei rapporti tra prezzi e salari.

E' pure con questo intento che il Governo definirà con molta circospezione il progetto dei fitti da sottoporre poi alla sanzione delle Camere. Per ciò che riguarda l'annunciata prevista maggiorazione dei canoni, viene confermato questa sera «che sarà contenuta in limiti assai modesti». Si attribuisce allo stesso Presidente del Consiglio il fermo proposito di far esaminare a fondo la questione perchè «non si gravi la mano». Un portavoce del Governo in proposito questa sera ha detto: «Il Governo non graverà la mano perchè si rischierebbe, per raggiungere un inquilino in grado di pagare un fitto di mercato, di colpirne cento in condizioni disagiate».

Il ministro delle Finanze sen. Vanoni ha dichiarato questa sera in merito all'andamento della presentazione delle denunce dei redditi: «Non ho ancora i dati precisi. Tuttavia, sulla base dei primi rapporti che ho ricevuto, posso affermare, che la presentazione delle denunce è soddisfacente ovunque, ma soprattutto nei grandi centri urbani: Milano, Roma, Torino, ecc. Mi mancano ancora i dati — ha proseguito il ministro — sul modo in cui le denunce sono state compilate. Mi auguro che chi ha la sensazione di avere presentato una denuncia non chiara o inesatta, provveda a rettificarla, attraverso un duplicato da inoltrarsi secondo le modalità note entro il periodo di tolleranza che scade il 27 p. v. Ma soprattutto voglio augurarmi che entro tale data i contribuenti che ancora non l'hanno fatto adempiano al loro obbligo».

La morte di mons. Ossola già vescovo di Novara

Brescia, 17 ottobre.

Questa mattina alle ore 10 e 30 nella clinica dei Fatebenefratelli è spirato Mons. Leone Ossola vescovo di Novara. Aveva 64 anni. Mons. Ossola fu parroco a Roma in San Lorenzo al Verano fino al 1937 quando fu nominato vescovo di Harrar in Etiopia dove rimase fino al 1943 e si distinse per la sua intensa opera di assistenza agli evacuati italiani durante la guerra, soprattutto alle donne e ai bambini. Rimpatriato venne nominato vescovo di Novara, diocesi che egli mantenne fino a cinque mesi fa e che fu poi costretto a lasciare per imprescindibili ragioni di salute. Mons. Ossola era da una settimana ospite della clinica bresciana e l'attuale vescovo di Novara, Monsignor Gila Gremini è arrivato in giornata a Brescia dove sono attese per domani le autorità civili novaresi. La salma verrà quindi trasportata a Novara per le esequie e la tumulazione.

Promossi di grado

Presidente e P. G. di Viterbo

Roma, 17 ottobre.

Il Presidente e il Procuratore Generale della Corte d'Assise di Viterbo che sta prendendo in esame da oltre sei mesi la strage di Portella della Gin stra e l'attività della banda Giuliano hanno avuto la notifica della loro promozione. Il dott. D'Agostino a primo presidente della Corte d'Appello, sembra di Lecce, e il dott. Parlatore a sostituto Procuratore Generale della Cassazione. Il che significa che, non appena terminato quato processo, entrambi i magistrati lascieranno la Corte d'Assise.

Morte d'una centenaria

Alessandria, 17 ottobre.

Improvvisamente, mentre conversava con la figlia Antonietta, è mancata senza alcuna sofferenza la signora Giuseppina Passaglio vedova Massobrio: era nata a Borgoratto Alessandrino, ove risiedeva. Il 7 maggio 1851 ed aveva sempre conservato ottima salute e serenità d'animo. Oltre la figlia Antonietta, di 78 anni, lascia i figli genm. Alessandro, di 75 anni, residente in Alessandria, e dott. Antonio, di 73 anni, farmacista a Torino.

ULTIME NOTIZIE

ASPRA REPLICA A CHURCHILL

La politica estera laburista in un discorso di Morrison

"Noi abbiamo il coraggio di riconoscere che la situazione è cambiata,,

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 17 ottobre.

Il ministro degli esteri britannico Herbert Morrison ha pronunciato questa sera alla radio un discorso elettorale che contiene una quantità preziosa di indicazioni importanti di quella che dovrà essere la linea direttiva della politica estera dei laburisti qualora fossero riconfermati al potere.

Contrattaccando la intensa campagna conservatrice per una nuova « grandezza » e per una politica « forte » egli ha ammonito il Paese a rendersi conto dei cambiamenti che sono avvenuti nel mondo. Il mondo, egli ha detto agli inglesi, è cambiato nel ventesimo secolo. Ed è cambiata anche la posizione della Gran Bretagna. Morrison ha accusato i conservatori di continuare a vedere il mondo con occhi del secolo scorso e ha citato la proposta di Churchill fatta in Parlamento qualche anno fa di sistemare il problema indiano con trenta o quarantamila soldati. Attlee, ha detto Morrison, ha sistemato il problema indiano inviandovi l'ammiraglio Mountbatten.

Parlando della vertenza anglo-persiana, egli ha dichiarato che, dopo avere tentato la strada delle trattative dirette il governo britannico ha preferito l'appello alle Nazioni Unite anzichè il ricorso alla forza perchè questo è il sistema internazionale del XX secolo. Egli ha dichiarato — a proposito dell'Egitto — che le truppe britanniche intendono restarvi perchè questo è il loro diritto in base agli impegni internazionali, ma ha dichiarato che la soluzione futura migliore sarà una soluzione discussa e non combattuta. Egli ha messo in chiaro che la Gran Bretagna ha promesso al sudanesi l'autodecisione e non intende venir meno alle sue promesse. Il Sudan, egli ha aggiunto, non sarà mai barattato in cambio di una concessione nell'interesse della difesa del Medio Oriente. L'accordo con l'Egitto dovrà essere raggiunto separatamente.

Riferendosi alle frequenti allusioni ad un incontro « ad alto livello » che Churchill intenderebbe organizzare con Stalin, Morrison ha detto che « Stalin non è tipo da sistemare gli affari mondiali fra un bicchiere e l'altro » e ha fatto osservare che Churchill ha già avuto svariati incontri con Stalin dai quali Stalin « se ne è andato con le tasche piene di territori e di milioni di infelici d'Asia e d'Europa ».

Morrison ha inoltre — in un modo chiaro quale non era finora mai stato formulato — dichiarato che il partito laburista intende mettere in atto in politica estera il principio di « fratellanza umana », il rispetto delle altre nazioni e della legge internazionale che sta al disopra di tutte, una politica estera simile a quella giustizia sociale che è stata attuata nell'interno della Gran Bretagna.

Egli ha spiegato inoltre agli inglesi che le condizioni interne difficili dell'Inghilterra sono determinate dal fatto che a questo Paese « non è più possibile comperare a poco prezzo e rivendere a caro prezzo », e forse non lo sarà mai più nella storia.

Noi abbiamo il coraggio, egli ha detto agli elettori a nome del partito laburista, di riconoscere che la situazione è cambiata e deve essere affrontata con idee e principi nuovi. E ha concluso dicendo: « Lo avrete anche voi? ».

r. a.

Scomparsi dall'Inghilterra 2 studiosi di radioattività

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 17 ottobre.

(a) A circa un anno di distanza dalla scomparsa dello scienziato Pontecorvo il *Daily Express* ha annunciato stamane che due scienziati inglesi — due fisici dell'Istituto nazionale per le ricerche mediche — non sono tornati da una vacanza che avrebbe dovuto terminare sabato scorso. Dennis O'Connor e William Campbell due ventiseienni che hanno sposato due sorelle, sono entrambi specializzati nelle ricerche sulla radioattività. Il giornale aggiunge che i due avevano un salario di circa seicento sterline all'anno il che fa pensare che fossero agli inizi della carriera scientifica.

Secondo il *Daily Express*, nella giornata di sabato scorso l'Istituto nazionale per le ricerche mediche avrebbe ricevuto una telefonata da persona che diceva di essere la madre di Campbell. La voce disse che Campbell e O'Connor non sarebbero tornati a lavorare all'Istituto perchè erano andati all'estero per non più tornare. La moglie di O'Connor e il bambino sono assenti dall'Istituto non si è curato per ora di accertare dove si trovi la moglie di Campbell.

Scotland Yard dichiara che nessuno dei due individui è stato dato per scomparso e che non sono in corso ricerche. Nessuno dei tre giornali londinesi della sera riprendeva questa notizia pubblicata stamane dal *Daily Express*.

La pace e l'unificazione della Germania

Gli americani propongono un compromesso ad Adenauer

Le reazioni tedesche al processo per i fatti di Marzabotto

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 17 ottobre.

Il Cancelliere Adenauer, che ieri ha promesso di abbandonare il Ministero degli Esteri non appena avrà portato a termine le trattative con gli occidentali, sembra avere ottenuto risultati piuttosto soddisfacenti durante l'incontro che ha avuto stamane coi tre commissari alleati. Nella piccola guerra dei nervi fra alleati e tedeschi, questi hanno avuto la meglio, perchè non si sono lasciati impressionare dalla minaccia di escludere le forze germaniche dall'esercito europeo, mentre gli occidentali non sono rimasti indifferenti all'atteggiamento neutralistico assunto da alcuni circoli tedeschi che si sono dichiarati disposti a rinunciare al riarmo in cambio dell'unificazione della Germania.

Gli americani avrebbero lanciato la proposta di un *peace-contract* che, pur non essendo un trattato di pace vero e proprio, darebbe ai tedeschi l'uguaglianza di diritti a cui essi aspirano, anche se non concede loro la piena sovranità. In tal modo i russi non avrebbero alcun appiglio per elevare proteste contro la conclusione di un trattato di pace separato.

Inoltre gli americani, che sembrano animati dal desiderio di condurre a termine le trattative al più presto possibile (ma il loro zelo non è sempre condiviso dagli inglesi e tanto meno dai francesi, tanto più che questi ultimi sono indispettiti da una nuova richiesta tedesca per un plebiscito nella Saar), si preoccupano di un colpo di mano russo a Berlino nel caso di un trattato di pace separato e non vogliono perciò rinunciare alla protezione armata di questa città che deve la sua indipendenza ai miracoli compiuti dai piloti del « ponte aereo », e perciò gli esperti sarebbero stati incaricati di trovare una formula che consenta, anche dopo il *peace-contract*, di mantenere la difesa di Berlino. Lo stesso comitato degli esperti studierà poi una formula per il problema dei controlli sulla produzione industriale tedesca che potrebbe essere assunta da una commissione paritetica formata da tedeschi e da rappresentanti degli Stati firmatari del Patto Atlantico. Ciò consentirebbe, pur dando una soddisfazione ad Adenauer, di impedire il risorgere dell'industria bellica tedesca oltre i limiti consentiti dagli alleati. Gli esperti si metteranno al lavoro già nel pomeriggio di domani e nella settimana ventura Adenauer avrà un nuovo colloquio con i commissari alleati.

Anche per l'unificazione tedesca bisognerebbe dire che sono stati fatti dei progressi, dato che il Parlamento, durante la discussione di politica estera, si è parlato fin da oggi della costituzione da dare alla Germania unificata, alcuni deputati sostenendo che bisognerebbe rifarla ex-novo, altri argomentando che sarebbe necessario adottare la costituzione attualmente in vigore nella Germania occidentale; e alcuni oratori hanno parlato del futuro Reichstag: e i rappresentanti della Baviera e della Westfalia hanno espresso il timore d'un « ritorno a Weimar », e cioè di una rinuncia al principio federalistico. Si poteva quindi avere quasi l'impressione che il Quarto Reich fosse cosa già fatta. Ma in realtà bisogna dire che si sta discutendo sulla forma da dare al tetto di una casa per la quale ancora non sono state neanche scavate le fondamenta.

Tuttavia da parte del Governo di Bonn sono stati fatti altri passi per andare incontro alle richieste del Governo tedesco della zona sovietica; e il ministro Kaiser ha detto che si potrebbe accettare durante le elezioni generali la presenza di controllori russi nella zona occidentale (in un primo momento il Governo di Bonn aveva invece chiesto la formazione di una commissione formata da membri delle Nazioni Unite e non da rappresentanti delle potenze occupanti, come volevano i sovietici); e ha aggiunto che la richiesta della restituzione dei territori tedeschi che la Polonia si è annessa non è da parte del Governo di Bonn una *conditio sine qua non* per l'inizio delle trattative che dovrebbero portare all'unificazione.

La cronaca spicciola segnala diverse interessanti notizie.

Citeremo tra le altre le reazioni tedesche al processo per i fatti di Marzabotto. Pur non negando le atrocità compiute dalle S.S., atrocità sulle quali però non viene fornito alcun particolare, i giornali tedeschi spiegano che il maggiore Reder è austriaco e non tedesco, e sostengono che le imprese dei partigiani contro forze regolari possono sempre condurre ad eccessi del genere. Più onestamente la *Frankfurter Zeitung* scrive: « A Marzabotto sono state compiute atrocità per le quali ogni tedesco deve arrossire e vergognarsi ».

c. s.

Battaglia a colpi di sbarra fra detenuti a Milazzo

Alcuni feriti e un moribondo

Milazzo, 17 ottobre.

Nel penitenziario di Milazzo si è avuta ieri una tremenda rissa fra detenuti i quali, per ragioni di predominio, avevano stabilito nelle varie sezioni delle gerarchie. Alcuni detenuti, dopo aver divelto dalle brande sbarre di ferro ne facevano delle lance iniziando una furibonda lotta. Alcuni di essi rimanevano leggermente feriti mentre uno è in imminente pericolo di vita per aver ricevuto un colpo di spranga in pieno stomaco per cui si dispera di salvarlo. In Milazzo e nei territori vicini si nutrono serie preoccupazioni per lo stato di ebollizione che regna fra i detenuti perchè più di uno di quelli che sono riusciti in precedenza ai fatti ad evadere, ha manifestato propositi di vendetta nei confronti di alcuni contadini che avevano fatto da testimoni di accusa. Sono in corso misure adeguate da parte degli organi di polizia.

Dieci cecoslovacchi espatriano armi alla mano

Hof (Germania), 17 ottobre.

(A. P.) - Dieci cecoslovacchi, alcuni dei quali armati di fucili mitragliatori, si sono aperti oggi la via attraverso il confine con la Germania occidentale ingaggiando una nutrita sparatoria con la polizia comunista. Quattro profughi politici, due donne e quattro bambini hanno compiuto il loro disperato tentativo di raggiungere la libertà dopo che il loro automezzo era stato fermato a 500 metri dal confine. Nella sparatoria nessuno è rimasto ferito.

Si tratta della fuga più spettacolare dalla cortina di ferro dal mese scorso, da quando cioè 31 ceki hanno attraversato il confine con il famoso « treno della libertà ».

I profughi hanno dichiarato di avere architettato la fuga da parecchio tempo e di avere « corazzato » la loro macchina — in previsione di sostenere una sparatoria — con lastre di acciaio.

L'automobile tuttavia non è stata in grado di superare gli sbarramenti al posto di blocco e allora i fuggitivi sono saltati fuori dalla macchina e hanno cominciato a sparare contro gli agenti.

Il gen. Giuseppe Gaeta perito in un incidente aereo

Un bimotore caduto presso Sulmona - Morti carbonizzati anche il pilota e il motorista - Un ufficiale si salva col paracadute

Sulmona, 17 ottobre.

Un bimotore da collegamento Argo 115 con quattro persone a bordo è caduto per cause imprecisate oggi pomeriggio alle 16,45 in località Gricogne, a cinque chilometri da Introdacqua. L'aereo recava a bordo il generale di squadra aerea Giuseppe Gaeta, il tenente pilota Andrich, un maresciallo motorista di cui si ignora il nome e il tenente colonnello pilota Mario Magnini, quest'ultimo in qualità di passeggero.

L'aereo si è incendiato non appena ha toccato il suolo e le squadre di soccorso immediatamente inviate dalla tenenza dei carabinieri di Sulmona hanno rinvenuto le salme dei componenti l'equipaggio carbonizzate, ad eccezione del tenente colonnello Magnini, che era riuscito a gettarsi col paracadute da quota 3500 giungendo incolume a terra.

Il generale Gaeta quando era tenente colonnello.

I crediti con l'Argentina finanzieranno l'emigrazione

Roma, 17 ottobre.

Alla Camera dei deputati la Commissione Finanze e Tesoro, con la partecipazione dei Sottosegretari Dominedò e Gava, ha deliberato in sede legislativa che la somma di 250 milioni di pesos congelati in Argentina potrà essere utilizzata sia per finanziare il trasferimento e la sistemazione degli emigranti italiani e di famiglie di emigrati sia per integrare eventualmente finanziamenti argentini in favore di imprese di colonizzazione, atte ad impiegare tecnici e mano d'opera italiana.

25 mila tonn. di carbone in fiamme a Livorno

Livorno, 17 ottobre.

Da oltre cinque giorni i vigili del fuoco sono impegnati nell'opera di estinzione di un incendio originatosi in un deposito di carbone di circa 25 mila tonnellate presso la calata « Orlando ».

Pacciardi espone alla Camera lo sviluppo delle Forze Armate

Nel mese prossimo il primo aereo a reazione italiano: il G. 80 - Non sarà più fatta alcuna epurazione nell'esercito - Il bilancio approvato

Roma, 17 ottobre.

Si è concluso a tarda sera alla Camera il bilancio della Difesa. Nelle due sedute mattutina e pomeridiana avevano preso la parola gli ultimi oratori (*Meda* e *Chatrian*, democristiani, e *Giuliano Pajetta*, comunista); infine, con un vivace intervento hanno concluso il dibattito i relatori *Geuna* e *Spiazzi*, del partito di maggioranza. Il Ministro ha incominciato a parlare alle 22,30.

PACCIARDI, dopo una breve introduzione, è passato a controbattere le accuse della estrema sinistra per le manovre aero-navali americane nel Mediterraneo precisando di avere smentito la notizia degli sbarchi in Sicilia per amore della verità. Neanin reparto americano può sbarcare senza il permesso del Governo italiano, il quale qualche volta lo ha concesso a piccoli gruppi di *marines* disarmati. Del resto, se il comandante della VI Flotta americana ci chiederà che qualche reparto di *marines* sbarchi per esercitazioni, noi concederemo il permesso. Questo è normale, come il fatto che nostre navi abbiano compiuto manovre a Malta ed i nostri aerei in Francia. In ogni modo — ha aggiunto *Pacciardi* — senza autorizzazione dei Governi nazionali il gen. Eisenhower non ha il potere di spostare neppure un plotone da un settore all'altro.

Finchè responsabili del Governo saranno i partiti democratici non si cambierà politica. I giri di valzer non si faranno più. Non siamo entrati nel Patto Atlantico per volontà dinastica, ma per voto del Parlamento. La nostra coscienza ci dice che siamo sulla via giusta per salvare la pace. Non saranno i falsi e gli insulti, le tentazioni di facile popolarità a danno della Nazione che ci distrarranno dal compimento del nostro dovere.

La seconda parte del discorso del Ministro ha riferimento al settore tecnico. L'on.le Pacciardi ha dato la consistenza dei reparti e il loro stato di preparazione al 30 giugno '51. A questa data — ha proseguito l'oratore — si avevano 3 divisioni di fanteria complete (Mantova, Legnano e Folgore) con il 90 per cento degli organici; 4 divisioni di fanteria (Cremona, Friuli, Trieste, Granatiere) in stato di avanzata preparazione con gli organici all'80 per cento; 2 divisioni di fanteria con organici al 66 per cento (Avellino e Aosta); 2 brigate corazzate (l'Ariete completa al 95 per cento e la Centauro in corso di preparazione). Alla stessa data del 30 giugno l'esercito poteva contare anche sulle brigate alpine: la Julia completa al 90 per cento e la Tridentina con alcuni reparti al 45 per cento. Alcune unità come la brigata Taurinense, erano in preparazione su quattro reggimenti alpini con due gruppi di artiglieria.

Secondo i programmi stabiliti fra il 1951 e 1952 si faranno altri passi in avanti. Si provvederà, cioè, al completamento delle divisioni di fanteria Cremona, Friuli, Trieste e Granatiere; si inizierà la preparazione della Pinerolo, che sarà dislocata a Bari Per le brigate corazzate si potrà contare su due complete, la Centauro e l'Ariete; per le brigate alpine si provvederà al completamento della Tridentina e all'inquadramento nella Taurinense, oltre ai reparti di truppa di Armata e di Corpo d'Armata, di due battaglioni di fanteria, di un gruppo di artiglieria campale, di quattro gruppi pesanti, di tre battaglioni fucilieri, di unità del genio, ecc.

Quindi l'esercito potrà contare su dieci Divisioni, di cui sei complete, due con equipaggiamento ridotto, due in corso di preparazione. Il Ministro ha dichiarato che occorre risolvere poi il problema dei quadri, che si presenta veramente preoccupante.

Dopo avere accennato all'incremento delle scuole militari, Pacciardi ha parlato del richiamo dei militari di truppa. E' necessario che il Parlamento approvi al più presto le indispensabili leggi per la conservazione del posto di lavoro e per i sussidi alle famiglie dei richiamati.

Il Ministro è venuto poi a parlare delle altre due forze armate: Aeronautica e Marina. Per quanto riguarda la consistenza della Marina, il ministro ha fornito le seguenti cifre: navi da battaglia 2, incrociatori 3, caccia 8, torpediniere 14, corvette 28, cannoniere 6, mezzi antisommergibili 11.

Nei riguardi dell'aviazione, Pacciardi ha ricordato che si confida di poter costruire presto velivoli completi per i Paesi del Patto Atlantico ed ha annunciato che fin dal novembre prossimo volerà un tipo di velivolo a reazione italiano, il « G. 80 ». Al 1° luglio del '52 avremo 16 gruppi da caccia, di cui 6 a reazione.

Dopo avere accennato alla aviazione civile, il ministro ha concluso ricordando di avere trovato, assumendo la direzione del ministero, l'epurazione già fatta da altri: Egli non intende ripeterla: « Intendo — ha detto Pacciardi — che all'esterno delle forze armate ci sia una atmosfera di serenità. Quando lascerò la direzione di questo dicastero non mi vanterò di aver costruito dietro le nostre frontiere una solida barriera a protezione del pacifico lavoro del popolo italiano. Altri più competenti di me avrebbero potuto farlo meglio. Ma io mi vanterò di avere risollevato le forze armate dalla malsana della sconfitta nello spirito dell'unità nazionale. Non domando agli ufficiali e ai soldati delle forze armate chi sono e da dove vengono: chiedo ad essi che siano fedeli al giuramento e alle istituzioni ».

Il bilancio è stato approvato a mezzanotte e tre quarti.

Al Senato, dopo due sedute, è terminata la discussione generale nella politica estera. Hanno parlato tra gli altri i senatori comunisti *Negarville* e *Terracini* e il D. C. *Marconcini*. Oggi si avrà la replica del Presidente del Consiglio.

Passi americani a Belgrado per il problema di Trieste

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 17 ottobre.

Al Dipartimento di Stato ed al Pentagono si attende il ritorno del gen. Collins dalla sua missione in Jugoslavia, che non sembra si sia conclusa in modo soddisfacente.

Tito infatti non avrebbe accettato la richiesta americana di controllare, con una missione militare, l'uso delle armi che dovrebbero essere fornite dagli Stati Uniti e nemmeno di elaborare i piani difensivi jugoslavi in accordo colle decisioni del comando di Eisenhower. La funzione strategica della Jugoslavia, qualora fosse fornita di importante armamento americano, deve essere orientata, secondo il Governo americano, a proteggere anche i territori austriaco, greco ed italiano.

Gli Stati Uniti, d'altra parte, intendono rivalutare il più possibile la funzione e la posizione dell'Italia. Come *News Week* pubblicherà infatti nel suo numero di domani in un articolo del suo autorevole corrispondente diplomatico, Edward Weintal, il Dipartimento di Stato « sta eseguendo un piano ambizioso per ottenere la riabilitazione dell'Italia come nazione onorevole e pacifica ». La sua posizione nel Patto Atlantico, scrive Weintal, sarà molto valorizzata non solo ottenendo la revisione del trattato di pace, ma contribuendo « attivamente » alla soluzione della questione di Trieste. Weintal rivela infatti che « nelle scorse settimane l'ambasciatore americano a Belgrado, George Allen, ha condotto un'intensa ma discreta campagna diplomatica diretta a persuadere il maresciallo Tito a cominciare negoziati diretti con l'Italia per la soluzione della questione di Trieste. La sua attività ha già condotto a importanti risultati. Per quanto la stampa jugoslava continui ad attaccare l'Italia, alti funzionari jugoslavi hanno provatamente mostrato il desiderio di cominciare negoziati per una soluzione etnica. Ci si attende che il nuovo ambasciatore jugoslavo a Roma inizi le conversazioni cogli italiani quando assumerà il suo posto a metà dicembre. Se i negoziati diretti falliranno il Governo americano è deciso a modificare l'attuale Governo militare alleato nella Zona A in modo da restaurare le forme ed i simboli della sovranità italiana ».

g. l.

Sotto la minaccia delle armi

Un aereo jugoslavo fatto dirottare per Zurigo

Zurigo, 17 ottobre.

E' atterrato all'aeroporto internazionale di Kloten oggi un apparecchio delle Aviolinee jugoslave, che si trovava in volo di linea fra Lubiana e Belgrado e che due membri dell'equipaggio hanno costretto a dirottare dopo aver legato ai propri sedili i radio operatori e prevenuto i 22 passeggeri a bordo dal ribellarsi con le armi in pugno.

Le esequie a Karachi del premier pakistano

Chi era l'assassino - Misteriosa partenza di un diplomatico - Il nuovo governo

Karachi, 17 ottobre.

La salma del premier del Pakistan Liaquat Ali Khan, è stata tumulata oggi a Karachi. Il corteo funebre è passato fra due ali pressochè ininterrotte di popolo commosso sia a Rawalpindi che nella capitale.

Mentre il feretro deposto su un affusto di cannone ricoperto di fiori veniva trasportato per le vie di Karachi si apprendeva che la polizia pakistana aveva individuato nell'assassino del primo ministro un individuo di nazionalità afgana.

Si tratta, secondo notizie radio diffuse, di tale Syed Akbar appartenente ad una tribù dell'Afganistan meridionale.

Akbar era giunto ad Abbottabad, città del distretto di Hazara nel Pandjab ove si era stabilito come commerciante. Sul suo corpo sono state trovate 2000 rupie. Sempre secondo la stessa emittente, si ritiene che vi sia un rapporto tra il delitto e la misteriosa scomparsa del console dell'Afganistan a Peshawar. Effettivamente, aggiunge il comunicato, si è appreso che il console ha varcato la frontiera pakistano-afgana alle ore 14 dello stesso giorno dell'assassinio del primo ministro.

La salma di Liaquat è stata tumulata accanto alla tomba dell'uomo al quale era succeduto, Jinnah. Dopo i funerali, Karachi è apparsa una città morta. E' questo il primo dei due giorni di lutto stretto che l'intera nazione osserverà per la repentina scomparsa del capo del governo. Tutti i negozi sono chiusi e il traffico stradale è pressochè inesistente. Il servizio tranviario non funziona e anche i proprietari di auto pubbliche hanno osservato il lutto astenendosi dall'invadere le città in loro automobili.

Al corteo funebre hanno partecipato tutti i rappresentanti del corpo diplomatico e tutte le personalità di governo oltre a molte migliaia di persone. Una sola automobile seguiva il feretro ed era quella che trasportava la moglie del lo scomparso. Rendevano gli onori militari gli allievi della accademia navale.

A Londra è stato annunciato ufficialmente stasera che il Governatore generale del Pakistan, Khwaja Nazimuddin, ha comunicato le sue dimissioni a re Giorgio.

Giorgio VI ha chiamato a succedergli Ghulam Mohammed. Nazimuddin ha assunto oggi i poteri di Primo Ministro in seguito all'assassinio di Liaquat Ali Khan.

Prima della sua nomina a Governatore generale Ghulam Mohammed era Ministro delle Finanze del Pakistan.

ULTIME DI CRONACA

Col 25 ottobre inizierà le operazioni di censimento

Il 4 novembre avrà effettuato il censimento generale della popolazione. Dal 25 ottobre al 3 novembre avrà luogo la distribuzione dei moduli alle famiglie; vi saranno addetti gli ufficiali di censimento forniti di una « carta di autorizzazione ». Il 5 novembre avrà inizio il ritiro dei fogli debitamente compilati.

Dal censimento — come precisa il manifesto che in questi giorni il Comune fa affiggere alle cantonate — è escluso qualsiasi scopo fiscale. A carico di quanti non forniscano le notizie richieste o le forniscano inesatte, saranno applicate sanzioni, fino a un massimo di 200 mila lire.

Per facilitare la catalogazione dei dati e consentire un sollecito disbrigo del lavoro, sono state costituite sedici « delegazioni ».

Le delegazioni (e le loro sedi) sono: *Centro*, scuole Ricardi di Netro; *Borgo San Secondo*, scuole Rignon; *Crocetta*, scuole Santorre di Santarosa; *San Paolo*, idem; *Borgo San Donato*, scuole Alfieri; *Borgo Dora*, scuole Edmondo De Amicis; *Borgo Rossini*, scuole G. Parini; *Borgo Nuovo*, scuole N. Tommaseo; *Borgo San Salvario*, scuole S. Pellico; *Oltrepò Sud*, scuola Parato; *Molinette-Lingotto*, scuole Vittorino da Feltre; *Santa Rita-Mirafiori*, scuole G. Mazzini; *Pozzo Strada-Campidoglio*, scuole G. Casati; *Lucento-Madonna di Campagna*, scuole M. di Savoia; *Regio Parco-Oltre Stura*, scuole Pestalozzi; *Oltrepò Sud-Est*, scuole Gaspare Gozzi.

GIULIO DE BENEDETTI
GERENTE RESPONSABILE

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei Conforti religiosi, serenamente spirava

Vittorio Camba
d'anni 61 - Commerciante

Ne danno il triste annunzio la moglie Ines Gressi, il figlio Franco, la nuora Angela Ottino ved. Gressi, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 corr. alle ore 16 partendo da via Leini n. 34.

20-10-1948 20-10-1951

Alla memoria dell'indimenticabile

Angela Bella

Ss. Messe sabato 20 ottobre 6,30, 7; 7,30; 8; 8,30; 9. Parrocchia SS. Nome di Gesù, corso Regina Margherita 70. I figli riconoscenti invocano preghiere.

Nel primo doloroso anniversario Mariechen ricorda la sua adorata mamma

Franca Scrinzo Besozzi

sabato 20 corrente, alle 7,30, nella chiesa del Ss. Angeli Custodi. Ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

La famiglia del compianto

Carlo Josa

impossibilitata di farlo singolarmente ringrazia tutti coloro che, con fiori, con scritti e con parole hanno preso parte al loro immenso dolore.

Luserna S. Giov., 18 ottobre '51.

Fatale disgrazia troncava la giovinezza buona in età d'anni 21 di

Arturo Fontana

Il babbo, la mamma, la sorella, gli zii Piero e Bianca con i figli, la nonna, gli zii Giuseppe Piglia e Carlo Vasco e Giulia Chinosi e parenti tutti ne danno la triste notizia a quanti lo conobbero e lo amarono. I funerali venerdì ad ore 10,30 dall'Osp. Maria Vittoria (via Medail). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, corso Francia 30,
18 ottobre 1951.

I cugini Piglia, costernati, prendono viva parte al lutto delle famiglie Fontana - Piglia per la immatura scomparsa del piccolo ARTURO.

Dopo una vita di bontà e di rettitudine è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dr. Carlo Forma
Chimico farmacista

Lo piangono angosciati la moglie Agostina Maggi, il figlio dr. Annibale con la consorte prof.ssa Fernanda Cesaard, le sorelle Margherita ved. Ghiano e Maria ved. Berolatti, nipoti e pronipoti, l'amico carissimo gen. Giacinto Cesaard e famiglia e l'affezionata Lorenzina. Non fiori, ma opere di beneficenza. I funerali avranno luogo giovedì 18 corr. alle ore 16 partendo da corso Q. Sella 18.

Munita dei Conforti religiosi, mancava ai suoi cari

Clementina Mijno ved. Vaudetti
Madre esemplare

Costernati ne danno il triste annunzio i figli: Amedeo, Mariapiera col marito Ferdinando Cipellato; sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali partiranno dall'abitazione dell'Estinta, via Lamarmora 26, giovedì 18 corr. alle ore 14,30.

Il 16 corrente mancava in Andorno Micca

Carola Levera n. Pasta

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il marito ing. Carlo, i figli: ing. Emilio con la moglie ed i figli, ing. Ugo con la moglie ed i figli, Liliana, ing. Arrigo con la moglie ed il figlio; la sorella Magda; i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 19 corr. alle ore 10 in Andorno Micca.

Ieri 17 ottobre è mancata all'affetto di quanti le vollero bene, la signora

Margherita Filippi ved. Giachetti

Ne danno il triste annuncio: la mamma, la zia, i cognati, i nipoti, i cugini e la sua carissima amica Alina Torino che tanto la era affezionata. La sepoltura avrà luogo venerdì 19 alle ore 10,30 a Cintano Canavese.

Da New York al Mexico dove si era trasferito per ragioni di salute, dopo breve permanenza è mancato ai suoi cari il 14-10-1951 l'anima buona e carissima di

Augusto Danzero

L'affezionata moglie, i familiari tutti nel dare il triste annuncio ringraziano chi vorrà unirsi al loro dolore.

Torino, via Di Nanni 54.

Dopo una vita dedita completamente al lavoro ed all'affetto dei suoi cari cristianamente spirava

Pietro Boggero
di anni 56

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da corso Belgio 34.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rocchietti ved. Versino

Desolati ne danno l'annuncio i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Via giovedì 18 corr. alle ore 10,30.

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di partecipare il decesso del collega

AVV. COMM.
Giuseppe Forno
avvenuto in Torino il 17 ott. 1951.

Gli amici: Adele Quaranta, Carla Vercino, Clarita Bazzano, Wilma Essenfelder, Giuliana Stranieri, Fausto Stella, Rudy Visconti Garda, Sergio Tomasinelli, Ezio Cristini, Osvaldo Cervesato, Adele Rapetto, Corrado Horatio, Gian Carlo Bruno ricordano con molto affetto

Jappy Danieli di Calavino

e ne fanno celebrare la Messa in suffragio venerdì 19 ottobre alle ore 10 nella chiesa Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto).

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Comm. Achille Chiampo

verrà celebrata una Messa nella chiesa di S. Barbara lunedì 22 ottobre alle ore 11. La moglie, la sorella, il fratello lo ricordano con immutato dolore e ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Gen. Raffaele Molucco
già Comandante
Guardia di Finanza - Torino

Il 19 ottobre ore 9 verrà celebrata Messa in suffragio nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi, via Avogadro. Gli amici grati a chi si unirà nel ricordo e nella preghiera.

Santhià, 18 ottobre 1951

Ottavo doloroso anniversario della scomparsa di

Giuseppina Accone Rossetti

Viva più che mai nell'affetto dei suoi cari che la ricordano a quanti l'apprezzarono.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giovanni Viglongo

la famiglia, con rimpianto sempre uguale, lo ricorda. Messa nella Chiesa di S. Carlo alle ore 10 del giorno 20 ottobre 1951.

A funerali avvenuti, la famiglia del compianto

Cav. Estero Barbieri

ringrazia tutti quanti si sono associati al suo dolore ed alle sue preghiere, in particolare: il Direttore Generale della Soc. Eternit, comm. Costantino Pizzorno; il comm. Mario Bertola; il Direttore dello stabilimento di Casale, dott. Vigo e signora; gli Impiegati e Maestranze dell'Eternit; il nipote dott. Attilio Pezzana; il Preside sig. Lovera, Docenti e Studenti del Liceo Scientifico.

La famiglia Emanuelli-Camerana profondamente commossa per la manifestazione di cordoglio e di affettuosa solidarietà tributatale nella tristissima circostanza della scomparsa del

CAV. UFF.
Domenico Emanuelli
Maggiore degli Autieri

ringrazia di cuore le Autorità, gli Enti, le Associazioni, i colleghi, i parenti e tutti gli amici che vollero esserle vicini nel dolore.

Moncalieri, 16 ottobre 1951.

La famiglia Toselli ringrazia tutte le persone buone che hanno preso parte ai funerali o comunque hanno fatto pervenire la loro condoglianze per la morte della signora

Maria Monticone in Toselli

La S. Messa di settima verrà celebrata nella parrocchia di Gesù Nazareno venerdì 19 ore 7,30.

Deboli di udito!

non indugiate più oltre, sfiduciati delusi nell'isolamento della sordità; chiedete informazioni sui meravigliosi apparecchi:

Omikron

di fabbricazione svizzera, tecnicamente non superato e imbattibile nel modesto prezzo.

Assistete alle nostre dimostrazioni gratuite a:

TORINO — Albergo Campo di Marte - Sabato e domenica 20-21 ottobre
IVREA — Albergo Nazionale - Lunedì 22 ottobre
AOSTA — Albergo Alpino - Martedì 23 ottobre
SANTHIA' — Albergo Vittoria - Mercoledì 24 ottobre
BIELLA — Presso Capellaro e Zanetti - Via F. Filippo 7-A Giovedì 25 ottobre
VERCELLI — Albergo Bucca d'Oro - Venerdì 26 ottobre
NOVARA — Albergo Moderno - Sabato 27 ottobre

ISTITUTO AUDIOTECNICO OMIKRON — MILANO
Via Larga, 2

IL KINDERHEIM E POUPONNIÈRE
(VILLA ELENA)
NERVI S. ILARIO
Scuola Elementare - Assistenza Medica
Fondatrice direttrice ELENA RODI
DIPLOMATA O.N.I. DI ROMA
E SCUOLA PUERICULTURA GINEVRA (SVIZZERA)

L'attualità dei traffici internazionali

Nuove liberalizzazioni, nuove concessioni di temporanee importazioni, nuovi accordi commerciali, aprono nuove vie al commercio internazionale.

Tempestiva informazione e sicura guida per l'applicazione concreta sono indispensabili all'operatore.

La S. N. T. F.lli GONDRANO

è particolarmente in grado di corrispondere a queste esigenze.

L'efficienza di tutti i servizi GONDRAND è continuamente perfezionata ed adeguata alle necessità dei trasporti.

COMUNICATO

Gli ACETIFICI Torinesi avvertono la loro spettabile Clientela, che, a decorrere dal 1° novembre p. v., a norma delle vigenti disposizioni legislative verranno ritirate ESCLUSIVAMENTE le bottiglie regolamentari da UN LITRO

FABBRICA MOBILI D. FRANCIA, 9
GIOVANONE Telefono 53-760
FACILITAZIONI

Deposito: NORDAL - Corso Dante 40, Torino, tel. 690-041

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per ciascuno
Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso annunz.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIGLIAMENTI riparaz., acquistano cappotti e abiti civili, militari, divise, uniformi rivoltati: Maraschini, Pinerolo 44, telefono 35-822. 14600

ABBIGLIAMENTI argani, convertitori, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla Ditta Madama Cristina 111, telefono 662-862. (Vendita anche rateale).

ACQUISTO contanti recupero valvole elettriche qualsiasi tipo, trasformatori. Telefonare 25-349. 20353

AFFETTATRICI, bilance, bilici, pesali vendonsi visitatori senza impegno prima di acquistare, XX Settembre 76.

APPARECCHIATURE elettriche per bobine di generi d'impianti esterni incassati, stagni. Vendita occasionale. Ottimo, San Maurizio 53 15880

ASSORTIMENTO vestiario seconda corrente ed impegnabile tipo viennese; lavorini, mobili ufficio. Succhietto, Bellezia 5.

ATTENZIONE. Esigete « Vittoria » la marca di fiducia « Vittoria ». Affettatrici, bilance « Vittoria », Torrefattori, macinacaffè, lucidatrici, gruppi, mola-pane, macchine per bar. Organizzazione Rumbolo, piazza Repubblica 6. Telefono 58-527, Torino.

BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Servizio bollature. Olivetti, 3, Chiesa 5. 1208

BREVETTI Pastore, via Giolitti 20. Bilanze, affettatrici. Prezzi di fabbrica.

CAFE confettori elettrici, filtri avvolgimento. Ingrosso, Secci, via Giolitti 16, telefoni 47-482, 43-983.

CESSAZIONE attività cedesi arredamenti negozio tessuti, confezione uomo. Telefonare 44-764. 20767

COMMERCIANTI. I soci E.N.A.L.C. pubblicano vostri dipendenti. Visitate Mostra, via Roma 360, ingresso gratuito.

IMPORTANTE Agenzia vendita Ligure prim'ordine cerca Agenzia commerciali o mediatori, scopo collaborare compravendita, cessioni. Scrivere cassetta 17 R, SPI, Savona. 18584

LAMIERE e tagli su misura. Viger, Aosta 11; telefono 866-929.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 52-278.

LAVORANTI legno per mobili fabbisogno macchinario, rivolgetevi SAT, via Nizza 2, telefono 662-914.

LIQUIDASI officina meccanica frantoiani pialla, filiformali, verticali. Torni paralleli, taral trevolver, doratrici, presse meccaniche da 8 a 165 tonnellate, laminelle verticale, frezzi elettrici e saldo, bilanciari a frizione, trapani banco e colonna fino mm. 65, smerigliatrici e pulitrici elettriche banco e colonna. Borello, via Pigafetta 30, telefono 31-585.

LUBRIFICANTI perfetta erogazione senza causa malattia. URAT, via Giolitti 16.

MACCHINE lavorazione legno liquidasi, Rimazzia, corso Regina Margherita 236.

MATERIALE elettrico per impianti civili e antincendio forniscelo pronto da Stabilimento, Cigna 5, telefono 21-366.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni. Laporta, telefono 693-872. 18009

MOTORI usati saldi, 4/75 cavalli; motori Chevrolet, G.M.C. Telefonare 70-869.

OCCASIONE lambretta 125 quasi nuova, 6, 7, 8, 9 mm. luogh. 6000/1200. Via Parma 1.

OCCASIONISSIME macchine Singer, Rex come nuove addita camiceria bancone taglio vendonsi. Telefono 43-164.

PANTOGRAFO duodimensionale occasione vendo. Ettel, via Principe Amedeo 38.

SERRATURE circolari 3000 litri semigrossi vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. Telefoni 70-681, 70-684.

TORNO meccanizzato 65.000, prismatico meccanizzato 155.000, trapani Ingaldo K.S.E., 6 Secondo 91.

TRAPANI elettrici portatili Sabar. Rendimento, flessibile. Rossi al rivenditori.

FAT. Fossile 26. 15586

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vende: Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-681, 70-684.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ARREDOMARCHESI mobili vistosa grandiosa esposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia contrattuale. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.

ARTIGIANI Visitate Mostra E.N.A.L.C., via Roma 360, ricevete vostri figli nuovi E.N.A.L.C. 20173

BARCHE, lavelli, scaffali, frigoriferi, sedie, tavolini, arredamenti per bar, carrozzerie in alluminio. ARTE, Cittadella 3, telefono 21-839. 13797

BIDELLI artigiani corso Vittorio 10. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

PELLICCERIA artigiana, confezioni accuratissime, Manicelli comunal, lusso. Prezzi vantaggiosissimi. Riparazioni. V Marzo 14 piano III.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ADRIANO alimentazione cafoni incasso 30.000 giornaliere cedesi. Pinerolo, corso Ribaldi 3. 18471

ADRIANO grandioso negozio pelletterie valigerie unico sulla cedesi. Pinerolo, corso Garibaldi 5. 18473

ADRIANO latteria 280-300 litri, alloggio, cedesi. Pinerolo, Garibaldi 5.

ADRIANO salotto persona sola cedesi 700.000. Pinerolo, Garibaldi 5.

ADRIANO panetteria, rivendite pane, lavoro garantito, cedesi. Pinerolo, Garibaldi 5.

ADRIANO avviatissima panetteria con alloggio centralissimo, bar lavorazione. Locali vuoti non negozio. Cercasi. Della Bella, Cilberia 12.

ADRIANO bar grandissimi redditi forte incasso centralissimi da 3.000.000 a 25.000.000, alloggio, Angiolo, Nizza 9, Telefono 582-835.

ASSORTIMENTO vestiario seconda corrente ed impegnabile tipo viennese; lavorini, mobili ufficio. Succhietto, Bellezia 5.

ATTENZIONE. Esigete « Vittoria » la marca di fiducia « Vittoria ». Affettatrici, bilance « Vittoria », Torrefattori, macinacaffè, lucidatrici, gruppi, mola-pane, macchine per bar. Organizzazione Rumbolo, piazza Repubblica 6. Telefono 58-527, Torino.

BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Servizio bollature. Olivetti, 3, Chiesa 5. 1208

BREVETTI Pastore, via Giolitti 20. Bilanze, affettatrici. Prezzi di fabbrica.

CAFE confettori elettrici, filtri avvolgimento. Ingrosso, Secci, via Giolitti 16, telefoni 47-482, 43-983.

CESSAZIONE attività cedesi arredamenti negozio tessuti, confezione uomo. Telefonare 44-764. 20767

COMMERCIANTI. I soci E.N.A.L.C. pubblicano vostri dipendenti. Visitate Mostra, via Roma 360, ingresso gratuito.

IMPORTANTE Agenzia vendita Ligure prim'ordine cerca Agenzia commerciali o mediatori, scopo collaborare compravendita, cessioni. Scrivere cassetta 17 R, SPI, Savona. 18584

LAMIERE e tagli su misura. Viger, Aosta 11; telefono 866-929.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 52-278.

LAVORANTI legno per mobili fabbisogno macchinario, rivolgetevi SAT, via Nizza 2, telefono 662-914.

LIQUIDASI officina meccanica frantoiani pialla, filiformali, verticali. Torni paralleli, taral trevolver, doratrici, presse meccaniche da 8 a 165 tonnellate, laminelle verticale, frezzi elettrici e saldo, bilanciari a frizione, trapani banco e colonna fino mm. 65, smerigliatrici e pulitrici elettriche banco e colonna. Borello, via Pigafetta 30, telefono 31-585.

LUBRIFICANTI perfetta erogazione senza causa malattia. URAT, via Giolitti 16.

PANETTERIA 8000 lavorazione vendesi causa malattia. URAT, via Giolitti 16.

PANETTERIA grandissima occasione, vendesi 1.200.000, altra Valle Susa 2.000.000, altra vicinissima Torino, lavorazione 300 pezzi, 4.500.000. Frana, Mercanti 3.

PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi. Ellieri Chiosetti, Franc. da Paola 7-b.

PANETTERIE vicinanze Torino, ditte lavorazioni, occasioni, cedo. « LEBAT », Alfieri 20.

PANETTERIE, forni elettrici, forti lavorazioni, lunghe rateazioni pagamento, sedomani. LEBAT, Alfieri 20.

PARRUCCHIERE signora, centralissimo, elegante, forte reddito, cedo. Facilitazioni Scrivere cassetta 4189, SPI, Torino.

PASTOR-Elios, Susa-Susa è bello! 85-866, cedo commestibili, drogheria avviatissima, centro, Nicolino drogheria, panificeria. 5 camere, giardino: 1.200.000. **PIROLA** industria corso 800.000, mesi, buon interesse. Garanzia assoluta. Scrivere cassetta 4079, SPI, Torino.

POLETTI, Giolitti 4, Alfonso: cedesi panetteria centrale, vendita giornaliera 140-150 chili, con alloggio, 3.600.000.

PORTA Nuova primario ufficio [illegible] speciale 3 vani 1.200.000; altro 3 vani 750.000. Telefonare 82-322.

RIMETTISI avviato negozio drogheria, affini, generi alimentari, granaglie eccellenza ben corredata e trasferibile. Per informazioni rivolgersi proprietaria Stazia Frole, Porte Sfaviario, via Mazzini 30 (Imperia), Riviera Fiorentia.

RIVENDITA pane, negozio vino camere vedo, vendo mori 4.500.000, facilitazioni Negozio, Dinami 17.

RIVENDITA pane possibile 170 Kg., alloggio cedo 2.800.000. Negozio, Dinami 17.

RIVENDITA pane centralissima urge vendere causa impegni. Pinerolo, Po 17.

RIVENDITE pane, kg. 60-80-100-150, ogni zona, ogni grezzo, vede Frana, Mercanti 3.

RIVENDITE pane 1.000.000, 2.000.000, 3.000.000; panetteria, alimentari, Valle Susa 600.000, Galileri 10 bis, tel. 82-167.

UROEMI negozio qualsiasi genere, oppure locale non negozio. URAT, 44-876.

VENDO negozi rivendita olio d'oliva, posizioni centrali, forte incasso. Tel. 48-970.

1.000.000 massime difficoltà, trasferisco, aggiustatore meccanotessili a sana ditta meccanica. Barriera Orbino, corso Orbino 40. 73681

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ADRIANO alloggio libero subito, 8 camere doppi servizi, signorilissima zona Piazza Statuto vende. DOMUS, Garibaldi 39 Telefonare 51-636.

ADRIANO, fronteggiando due alloggi, angolo Nizza 39 Telefonare 87-686

ADRIANO alloggetti da vendere 1-2-3 camere servizi Crocetta, Principe, 8. Elia Telefonare geom. Cambiotto, telefono 553-987.

ADRIANO casa da vendere 6/8 Corchi, Reddito netto 11 %. Telefonare geom Cantatore 353-387.

ADRIANO alloggio da vendere 6 camere servizi, via Lazzaro, Telefonare geometra Cantatore 353-387.

ADRIANO palazzo vendesi alloggi 1-2-3 camere servizi Crocetta via Bellardi angolo corso Mediterraneo.

ACQUISTASI casa signorile quindici 5-10.000.000, cedesi intermediari. Scrivere cassetta 9056, SPI, Torino.

ACQUISTEREMO cascina qualsiasi località, non oltre capoluogo Aosta. Telefonare 43-670. 18080

ACQUISTO alloggio libero centrale, zona centrale, 4-7 camere, casa signorile, no palazzine condomin. Scrivere cassetta 9062, SPI, Torino. 18441

ACQUISTEREI casa civile reddito o alloggi liberi. Telefonare 668-106.

ACQUISTO cascina piemont, irrigua, reggio massimo 50 km. Torino, impiego capitale, contanti 180.000.000. Scrivere cassetta 9095, SPI, Torino. 18441

ACQUISTO terreno fabbricabile massimo 2000 mq. centrale, semicentrale, anche intermediari. Scrivere cassetta 9099, SPI, Torino. 11719

ACQUISTO palazzina collinare, libera reggio trem. spesa fino 15.000.000. Scrivere cassetta 9092, SPI, Torino.

ACQUISTO casa centrale, semicentrale, seguente impiego 30.000.000, cedesi intermediari. Scrivere cassetta 9097, SPI, Torino.

ACQUISTO alloggio occupato, libero, 3-5 camere, servizi. Telefono 48-986.

AFFARONE divinissimo vendesi, grandissimo terreno, valorizzabilissimo 8. Rip, pezzo irriguo vendesi. Scrivere cassetta 1691, SPI, Torino. 20151

ALLOGGETTI entrata, camera, cucina, cucinino, gabinetto, cantina: 550.000. Via Carlevalla 28, ore 10-12. 18677

ALLOGGETTI camera, cucina, servizi, 1.150.000; altro 1.400.000 vendesi. Nolli, Garibaldi 28. 18834

ALLOGGI liberi entrata 2 camere mansarda cucina gabinetto 1.650.000; altro camera cucina 1.250.000, via Venaria 192 ore 9-11,30 feriali, quarto piano.

ALLOGGI signorili occupati, vende via Clemente 4, ore 12,30-13, portiere. Cavin. Bernal Telefonare 58-056.

ALLOGGI signorili entrata 2 camere, cucina, cucinino, 2.250.000, pezzi liberi. Rivolgersi 318 Pasquale Paoli 19, ore 13-13 geometra Bernal, telefono 58-055.

ALLOGGI vede mezzo, terzo centrale, grande camera, cucina, cabina, 800.000; entrata, 2 camere, cucina, 1.200.000. Corso Monte Grappa 76, ore 10-12, geometra Bernal.

ALLOGGI signorili 2-4-6 camere, liberi 1° maggio 1952, vendonsi. Giulio Cesare 133, 15-18. 18706

ALLOGGI centralissimi liberi subito, palazzo signorile, magnifica posizione, 3-16 camere, visibili 15-17. Corso Massimo d'Azeglio ang. via Borelli 46

ALLOGGI entrata camera cucinino cantina gabinetto 750.000; entrata 2 camere cucina gabinetto 1.100.000; mansarda 2 camere cucina gabinetto 1.100.000, via Ravenna 9, Signora Chiavelli, vende: Geometra Bernal.

ALLOGGI belli signorili 2 camere 4 cucina, 3 camere e cucina, terrazzo, bagno, pronti Acacia 73-bis, Viale 15-18.

ALLOGGI occupati vendonsi, proprietà centralissima, ottimo affare. I.C.I.C.A.S.E., telefono 49-986. 18674

ALLOGGI occupati signorili, camere grandiose vendonsi. Scrivere, Angelo Farinelli 10, Viale 15-17.

ALLOGGI 1-2-3 camere servizi, pezzi liberi, liberi subito, ogni camera cantina, cucina, bagno, ascensore, vendesi 3 camere, cucina, bagno, garage, liberi subito, vendonsi; visibili 15-17, Ormea 144. 18680

ALLOGGI signorili ogni grandezza, liberi, vende facilitando. Rivolgersi geometra Pedrola, via S. Secondo, 64, ore 10-12, 18-19.

ALLOGGI, casette, proprietario pagamento 75 % mutuo trentennale. ICICASE, telefonare 49-986.

ALLOGGI 2 o più camere qualsiasi località e prezzo vende geometra Conti, Carlo Alberto 41.

ALLOGGIO signorile 4 camere cucina, zona Crocetta, vende libero subito, secondo piano, bagno, scala marmo, ascensore, visibile. Pigafetta 45, telefono 31-664, Prat. 20070

ALLOGGIO luminoso, nuovo, libero vendesi 4 camere, doppi servizi. Ogni conf. Lamarmora 20. Portineria. Ehelmo, intermediari.

ALLOGGIO libero Gran Madre, 4 camere, cucina, bagno, bagno, 2.000.000. Facilitazioni, eventualmente permuto. Telefonare 34-244.

ALLOGGIO libero 6 locali grossi Valentino, vendesi. Archiardi, Sottocorso 18.

AMPIO negozio vasto angolare, signorile, ameno, magnifica posizione commerciale, divisibile volendo alloggio libero, vendesi. Corso Giulio Cesare 120, Viale 15-16. 18679

ANDORA a, Bellisi 15, vende alloggi quel tipo pone: Crocetta, Pranzo, 5, Paolo A 190.000 per camere vende alloggetti. Via Vittoria 32 (Chiesa della Salute) ore 15-18,30, pomeriggio.

BASE fabbricati uso industriale mq. 100, 150, 230, centrali, liberi subito, vendonsi. Geometra Masera, Lagrange 26.

BORGO Vittoria alloggio nuovo 3 camere, cucina, bagni, vendesi 2.500.000, S.A.P., Bertholet 27. 18589

CASCINA Astigiano, cedesi piano, 8 giornate, rustico, civile 14 camere, garage, silenzio, 6.000.000. Frana, Mercanti 3.

CASETTA 3 camere cucina giardino, vendo 2.000.000, via Col di Lana 40, pomeriggio, occorrendo assumo terreno inibracciabile 700 mq. 18580

CASETTA 4 camere, servizi, 800 mq. terreno. Lucento, 3.400.000. Scrivere cassetta 9248, SPI, Torino. 18610

CENTRALISSIMI alloggi, uffici, garages, vendonsi, affittansi: palazzo via Assarotti angolo San Quintino 4.

COMPRO casetta villetta 4-5 locali, comodità moderne, orto, possibilmente mattoni, luoghi. Dellagliare località, prezzo. Intermediari. Scrivere: Lunardi, Posta Chisone.

CONVENIENTISSIMI alloggi liberi, occupati, zone: Francia, Cibrario, Bertolla, Crocetta, Vanchiglia. Informazioni, abbiamo molti impegni. Geometra Campra, Santa Teresa 18. 18685

CORSO Torino, 5 alloggi signorili, pezzi mercanti, ascensore, bagno, vendo **CRISTALLIERE** cielli, impresari, proprietari, assumiamo senza vostra spesa, vendita [illegible] case, alloggi, negozi. Telefonare 682-612.

CROCETTA vendo casetta-villa intera, bellissima, due camere, cucina, bagno, ingresso, piccolo giardino, ampio seminterrato adatto deposito, laboratorio: 3.200.000. Telefonare 42-788. 58500

DUE case nuovissime, 12-42 camere, terreno, bagni, vendiamo anche separatamente 84.000.000 più 10.000.000 di mobilio. Alto reddito. Telefonare 42-551.

FRANCO, via Bacchi 14, vende alloggio 2 camere, servizi, libero, altro occupato.

IFIT amministra stabili anticipando rendite, richiedono delegati: Avvisceconado 7, Istituto Finanziario Immobiliare, telefono 53-945. 15076

IFIT, Avviscecondo 7, compra-vendita case, terreni, cascine, frazionamenti case.

LUCERTO camera nuova 4 camere, 800 mq. terreno, vendesi. S.A.P., Bertholet 27. 18586

MADAMA Cristina 521, alloggi liberi chiuso, 3-4 camere servizi, negozi, vendo prezzi convenienti, Viale 15-17.

MERCATI Nuovi, [illegible] vendesi, vendono 30 negozi alloggi liberi, accreditissima organizzazione: 60 % contanti, rimanenza rateale. Informazioni telefonare 48-241.

NEGOZI, laboratorio liberi, occupati vendo. Via San Massimo 44. 47386

NEGOZIO semicentralissimo mq. 120, magazzino semi-interrato mq. 90, volendo [illegible] vendesi. Scrivere cassetta 9096, SPI, Torino.

NEGOZIO vuoto, moderno, grande retro abitabile cedesi. Via Cristi, Colombo 9-bis

NEGOZIO retro bocca panificio adatto latteria altro cedo. Boccio, S. Domenico 5.

NEGOZIO vuoto grande centrale via gran passaggio cedo. Boccio, San Domenico 5.

OCCASIONE commercialisti con alloggio forte reddito cedo: Geometra Conti, Carlo Alberto 41. 18790

OCCASIONISSIMA vera [illegible] ambiente galleria Pino cedesi ristorante-bar diversi locali, alloggio, sala interna a piano aperto per danze, spiaza bocce, gestione distributore benzina, nafta: 5.000.000 trattabili. Pastor-Elios, Bruzolo 6, telefono 82-864.

ODONTOTECNICO stanza con laboratorio, veramente capace, pratico poltrona, collaboratrebbe con medico posto cittadina Piemonte. Scrivere cassetta 4193, SPI, Torino.

OFFICINA con forte lavoro speciale impiegherebbe società cerca capitalista o ingegnere propagatista minimo sei milioni sviluppo attività. Impiego sicuro. Assoluta serietà. Scrivere cassetta 3186 SPI, Torino. 57795

PANETTERIA attrezzatissima, impianti nuovissimi motivi famiglia avendo con alloggio, cedesi intermediari. Inutile attendere. Scrivere cassetta 9100, SPI, Torino. 85326

PANETTERIA vicinissima Torino 4-5 giornalieri negozio vede occasionalissima. UCEIC, San Massimo 33.

PANETTERIA 8000 lavorazione vendesi causa malattia. URAT, via Giolitti 16.

PANETTERIA provincia Cuneo, redditi 1.200.000, altra Valle Susa 2.000.000, altra vicinissima Torino, lavorazione 300 pezzi, 4.500.000. Frana, Mercanti 3.

PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi. Ellieri Chiosetti, Franc. da Paola 7-b.

PANETTERIE vicinanze Torino, ditte lavorazioni, occasioni, cedo. « LEBAT », Alfieri 20.

PANETTERIE, forni elettrici, forti lavorazioni, lunghe rateazioni pagamento, sedomani. LEBAT, Alfieri 20.

PARRUCCHIERE signora, centralissimo, elegante, forte reddito, cedo. Facilitazioni Scrivere cassetta 4189, SPI, Torino.

PASTOR-Elios, Susa-Susa è bello! 85-866, cedo commestibili, drogheria avviatissima, centro, Nicolino drogheria, panificeria. 5 camere, giardino: 1.200.000. **PIROLA** industria corso 800.000, mesi, buon interesse. Garanzia assoluta. Scrivere cassetta 4079, SPI, Torino.

POLETTI, Giolitti 4, Alfonso: cedesi panetteria centrale, vendita giornaliera 140-150 chili, con alloggio, 3.600.000.

PORTA Nuova primario ufficio [illegible] speciale 3 vani 1.200.000; altro 3 vani 750.000. Telefonare 82-322.

RIMETTISI avviato negozio drogheria, affini, generi alimentari, granaglie eccellenza ben corredata e trasferibile. Per informazioni rivolgersi proprietaria Stazia Frole, Porte Sfaviario, via Mazzini 30 (Imperia), Riviera Fiorentia.

RIVENDITA pane, negozio vino camere vedo, vendo mori 4.500.000, facilitazioni Negozio, Dinami 17.

RIVENDITA pane centralissima urge vendere causa impegni. Pinerolo, Po 17.

RIVENDITE pane, kg. 60-80-100-150, ogni zona, ogni grezzo, vede Frana, Mercanti 3.

RIVENDITE pane 1.000.000, 2.000.000, 3.000.000; panetteria, alimentari, Valle Susa 600.000, Galileri 10 bis, tel. 82-167.

UROEMI negozio qualsiasi genere, oppure locale non negozio. URAT, 44-876.

VENDO negozi rivendita olio d'oliva, posizioni centrali, forte incasso. Tel. 48-970.

1.000.000 massime difficoltà, trasferisco, aggiustatore meccanotessili a sana ditta meccanica. Barriera Orbino, corso Orbino 40. 73681

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI tre locali centrali, luminosi, mq. 30 complessivi, uso magazzino o industria silenziosa, [illegible] 22-196.

AFFITTASI magazzino, laboratorio mq. 20 Mercati Nuovi, Telefono 685-429.

AFFITTO locale adatto laboratorio o magazzino nuovo mq. 80, con camera e acqua, via Quarto dei Mille 17 (C. Francia).

AFFITTO locale uso magazzino. Telefonare 25-845 dalle 14 alle 16.

A 20.000 mensili 2 anni anticipati affitasi 2 garage in nuovo principiale adatti riparazioni. Telefonare 321-040.

CERCESI subito ufficio centralissimo due camere, più servizi. Telefonare 43-717.

CERCESI ampio locale due mezzi abitabili, piano terreno, centralissimo, adibile negozio, ufficio, libero subito. Telefono 87-180 58523

CEDO locale mq. 45 adatto negozio, laboratorio. Rosalia 72. 20182

CEDO due grandi camere uso ufficio persone bassa. Marocco, corso 6. Ferraris 37.

CERCASI magazzino 50/150 mq., quasi nuovi zona. Marconi, telefonare 61-451

LOCALI uso ufficio zona centrale, affittasi. Telefono 58-181. 20041

MEZZANINI vendi liberi [illegible] cascine adiacenti, provincia. Scrivere cassetta 4091, SPI, Torino. 58138

STABILE industriale mq. 4500 locali uffici abitazione affittasi; altro vendesi mq. 3000. Telefonare 47-367.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

ABBIAMO alloggi 6.000 cuno, vecchio, nuove costruzioni. Secondaria Della Bella, Cibrario 12. 18686

AFFITTASI corso Galileo Ferraris, alloggi di lusso, composti di cinque e sette camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 53-816. 18626

AFFITTASI salotto alloggetto 3 camere, cucina, bagno, pressi Porta Nuova. Telefonare 46-574. 18592

AFFITTASI alloggio signorile, centralissimo, nuovo, 3 camere, cucina, bagno, ammobiliato antirepista. 4-6.000. Scrivere A.V.L.R., Bertola 11. 18584

AFFITTASI centralissimo piano completo, signorile 8 locali, 2 bagni, permesso subaffitto anche persone, lunga locazione senza rilievi. Scrivere: Bertola, Pietro Micca 9. 18594

AFFITTASI alloggio 6 camere, servizi, via Nizza 161. Rivolg. portineria, ore 14-16

AFFITTASI ammobiliato, in villa signorile borgo Po, alloggio 4 camere, cucine, servizi. Scrivere cassetta 5236, SPI, Torino 20759

AFFITTASI 3 camere, servizi, Piazza 102 Visibile ore 11-12, 14-16. 58485

AFFITTASI novembre alloggio signorile 6 stanze, più doppi servizi, cucina, vicino Bernini. Telefonare 72-453.

AFFITTASI alloggio ammobiliato vestibule, tre camere, accessori, servizio cucina. Urgente. Telefono 19-966. 18674

ALLOGGETTI 2-3 camere, servizi, affittansi. Rivolgersi: Solfi, Garibaldi 29.

ALLOGGETTO cerco comunque, anche provvisoriamente, offrendo massimo. Referenze. Telefonare 26-010 18681

ALLOGGIO ammobiliato signorile, centrale, 6 camere, servizi, affittasi subito. Telefono 46-524. 18592

ALLOGGIO 5 camere, più servizi, libero subito, cedesi, rilevando bagno, forno. Parenzi corso Duca. Scrivere cassetta 9093, SPI, Torino. 20157

ALLOGGIO nuovo, signorile, 4 camere, servizi, garage, sono Francia, affittasi subito. Telefonare 551-836. 18593

ALLOGGIO ad ottimo, doppi servizi, corso Matteotti, libero subito. Referenze Scrivere cassetta 4082, SPI, Torino. 57501

APPARTAMENTO grandioso, Porta Nuova, primo piano nobile, sedici vani, termosifone, ascensori, affittasi. Scrivere cassetta 7088, SPI, Torino. 13236

CAMBIASI due alloggi 2-3 camere, servizi, centrali, con alloggio 4 camere, servizi. Telefonare 574-845. 20158

CAMBIO mio negozio alloggio ammobiliato o locale 60 mq., ufficio, telefono. Scrivere cassetta 4117 SPI, Torino.

CENTRALISSIMI affittansi cinque locali, servizi, uso ufficio, piano terreno, entrata particolare su strada. Scrivere cassetta 4131, SPI, Torino. 18617

CERCO camera vuota anche persona famiglia. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino.

CERCO alloggio tre quattro camere servizi zona Crocetta, S. Secondo. Scrivere dettagliando. Bada, S. Secondo 45.

CERCO due camere Torino o immediate vicinanze 12-14 mensili massa anticipi. Scrivere Lopez, via Cavour 26.

CERCO impiede appartamento 15 mensili, anno anticipato zona Fraccia 8. Posti. Scrivere cassetta 3211 SPI, Torino.

CHIMEA affitto alloggio ancora signorile, 6 camere, doppi servizi, garage. Telefonare 681-824. 18581

DIPLOMATICO ingegnere, affittasi alloggio palazzo nuovo Crocetta, garage. Immediatamente arredato preferendo famiglia o parzialmente mobilio nuovo. Telefonare 322-492, ore alle ore 14. 19260

ENTITA cerca alloggi grandi piccoli per dipendenti. Rivolgersi telefonando 50-487.

MASSIMO affitto attico per alloggiarvi quattro persone anche mobilissimo. Donna, San Massimo 1. 18518

SANREMO, SPI, 840, affitto villetta finemente ammobiliata; 4 camere, soggiorno, cucina, cameretta servizio, riservisti, bagno, frigo, telefono, garage, balconata, [illegible] giardino, fontana. Posizione panoramica, vista lussuosissima. Eccezionale prezzo primo mese. 19263

7 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

ABILE volonteroso produttivo con referenze cerca importante azienda. Scrivere cassetta 6174 SPI, Torino.

ABILISSIMO lavorante abilissimo carta cuoio, Fusco, telef. 76-345, Tabucchi 22.

A rivenditalibraria si assicura effetti impiego residuario appoggiando 300.000. Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino. 58518

BUON guadagno cerchiamo elettromarina propria dedicata bontina bevande. Scrivere Protein, Lonate Pozzolo (Varese).

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze.

CERCANSI rosingi cuoca domestico, cameriera, presenza, referenze, dispoti recarsi Parigi. Scrivere cassetta 7099, SPI, Torino. 73560

CERCASI abile rimagliatrice meccanica. Via Orta 4. 58557

CERCESI abilissima lavorante indiana e fantasia Telefonare 81-817. 20147

CERESIN pensionato [illegible] magazzino piccola contabilità, indicare referenze, preferisce Scrivere cassetta 7013, SPI, Torino 73563

CERESIN ragazzina dodicenne tuttofare magliera. Telefonare 522-987. 53467

CERDO apprendista 13-15enne aiuto uomo Mistengagio, 8. Vendi 15. 73715

AFFITTO impiegato stabile cedesi bella camera, comfort Porta Susa. Telefonare 87-611. 19260

CERCO chi intenzi[illegible] affitto alcuno piede-a-terra. Scrivere cassetta 3366, SPI, Torino. 20773

IMPIEGATA stabile cerca bella ammobiliata, ogni comodità possa disturbo signora, preferibilmente sola, anche non cucina. Distaglieri. Scrivere cassetta 7045, SPI, Torino. 73723

PRIVATO affitta camera ammobiliata acqua [illegible] calda termo. Telef. 562-706.

RAPPRESENTANTE medicinali cerca camera centrale, sonori, unico requisito. Scrivere cassetta 9106, SPI, Torino.

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

ABILE volonteroso produttivo con referenze cerca importante azienda. Scrivere cassetta 6174 SPI, Torino.

ABILISSIMO lavorante abilissimo carta cuoio, Fusco, telef. 76-345, Tabucchi 22.

A rivenditalibraria si assicura effetti impiego residuario appoggiando 300.000. Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino. 58518

BUON guadagno cerchiamo elettromarina propria dedicata bontina bevande. Scrivere Protein, Lonate Pozzolo (Varese).

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze.

CERCANSI rosingi cuoca domestico, cameriera, presenza, referenze, dispoti recarsi Parigi. Scrivere cassetta 7099, SPI, Torino. 73560

CERCASI abile rimagliatrice meccanica. Via Orta 4. 58557

CERESIN abilissima lavorante indiana e fantasia Telefonare 81-817. 20147

CERESIN pensionato [illegible] magazzino piccola contabilità, indicare referenze, preferisce Scrivere cassetta 7013, SPI, Torino 73563

CERESIN ragazzina dodicenne tuttofare magliera. Telefonare 522-987. 53467

CERDO apprendista 13-15enne aiuto uomo Mistengagio, 8. Vendi 15. 73715

ASSISTENTE trasfuga Lapa, disponibile ovunque. Scrivere cassetta 4084, SPI, Torino. 16930

BARISTA [illegible] 20enne, bella presenza, offresi. Serabian, telefono 21-879.

CHIMICO industriale giovane, conoscenza inglese, francese, disposto periodo prova, occuperebbesi. Ottimo referente. Scrivere cassetta 5233, SPI, Torino.

CINQUANTENNE, bella [illegible], serio referenze controllabili, fedelissima, cerca governo casa presso padrona sola. Scrivere cassetta 153 R, Pubblimoa, Biella.

COMMESSA abilissima cucitatrice, abbigliamento offresi. Telefonare 36-788.

COMMESSA abilissima offresi per drogheria o pasticceria, solo mattino. Telefonare 681-662, pomeriggio. 73629

COMMESSA pratica panetteria, pasticceria, laboria offresi. Scrivere cassetta 7004, SPI, [illegible] 73649

CONIUGI soli cercano portinaia; lui ex brigadiere carabinieri, sorveglianza posto; lei: faccia. Telefonare 772-765.

CORSI offronsi presso famiglia benestante, mennori, giardinieri, custodi, eventualmente ora altro mennori di fiducia. Scriv. cassetta 7001, SPI, Torino.

DOMESTI soli cercano portinaria stabile o stabilimento, qualsiasi zona. Scrivere: Carlo G., via Alva 65, Savigliano.

CUOCA, cameriera, tuttofare offresi presso persona sola o due. Portanta, Galimberti 18. 58537

DACTILOGRAFA [illegible] 20enne cerca qualsiasi lavoro, mitt preleva. Telef. 53-184.

DIPLOMATA [illegible] 20enne cerca qualsiasi lavoro, mitt preleva. Telef. 53-184.

IMPIEGATA praticissima paghe operai, corrispondente, bilancia, ampace lavoro indipendente. Referenze, esamino. Impiegherebbesi zona industria. Scrivere cassetta 1066, SPI, Torino. 20111

IMPIEGATA pratica paghe, contabilità, stenodattilografia, corrispondenza, anche solo a ore. Telefonare 33-143.

IMPIEGATA, seria, attiva, intelligente, bella presenza, pratica ufficio cerca impiego. Scrivere cassetta 4089, SPI, Torino.

INFERMIERA 27enne bella presenza impiegherebbesi presso studio medico dentistico, miti pretese. Telefonare 886-188. Scrivere cassetta 9088, SPI, Torino.

LAUREANDO giurisprudenza 20enne perfetto sovrintendenza commerciale, Italo-francese, dattilografia, pratica lavori ufficio cerca buona sistemazione. Scrivere cassetta 9266, SPI, Torino.

LUCENTO chimica pura, primo impiego, offresi urgente. Tenuta 16256, Alessandria. 19047

LAVORANTE sarta uomo offresi. Scrivere cassetta 4071, SPI, Torino.

LEALE offresi ricupero crediti, contabilità, amministrazione, anche saltuariamente. Scrivere cassetta 7000, SPI, Torino. 73672

MANSERIALLO carabinieri pratico ufficio possesso capacità referenze cerca impiego Edicola. Scrivere cassetta 4044, SPI, Torino.

OFFRESI lecnico saponi e profumi anche saltuariamente. Scrivere casset